Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 5 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7359 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SCONFITTO MA NON SBARAGLIATO IL PRESIDENTE AMERICANO NELLE ELEZIONI «DI MEZZO»

Nixon riesce a contenere l'avanzata dei democratici

Questi ultimi mantengono saldamente il controllo della Camera (dove hanno guadagnato 10 seggi) e del Senato (dove ne hanno perduti alcuni) - «Rovesciamento di fronte» per i governatorati: i repubblicani, che ne avevano 32, rischiano di perderne 11 - Ma ambedue le parti cantano vittoria



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Minneapolis — L'ex vicepresidente americano Hubert Humphrey, riconfermato senatore dello Stato del Minnesota, riceve le congratulazioni di un altro senatore democratico, Walter Mondale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Il partito repubblicano del Presidente Nixon non ha vinto le elezioni «di mezzo termine», ma ha superato senza gravi danni una prova tradizionalmente critica per chi detiene il potere. Dal canto loro i democratici, confermando il pronostico, hanno mantenuto nettamente il controllo del Senato e della Camera, e strappato agli avversari un buon numero di governatorati-chiave (almeno nove) nel Sud del paese e in alcuni importanti Stati industriali del Nord.

Nei 37 Stati in cui Nixon e il vicepresidente Agnew si sono battuti per assicurare successi al «grand old party», soltanto dieci tra governatori e senatori sono andati ad accrescere le file repubblicane; tuttavia, pur avendo fallito lo scopo principale dell'accesa campagna di queste elezioni, cioè il dominio numerico del Senato, Nixon emerge dalla lotta con il Senato lievemente più docile nei suoi confronti. La Casa Bianca, inoltre, ha centrato alcuni altri notevoli bersagli, ottenendo l'eliminazione dalla scena politica di rivali importanti quali il senatore Albert Gore del Tennessee, il senatore Charles Goodell di New York, il senatore Joseph Tydings del Maryland (lo Stato natale di Agnew) e il reverendo Joseph Duffy del Connecticut.

Dai dati quasi completi disponibili fino a metà giornata, il nuovo Senato si compone di 53 democratici e 44 repubblicani (prima erano 57 contro 43); un seggio è ancora incerto. Tenuto conto dell'elezione di un indipendente e del neoeletto conservatore di New York James Buckley, le perdite democratiche si ridurrebbero a quattro seggi, e i repubblicani ne avrebbero tre in più. I democratici manterranno in ogni caso un'agevole maggioranza. Il fatto che ha indotto Nixon a dichiararsi vittorioso «ideologicamente» si spiega con la variabile coloritura politica, che egli ritiene più «conservatrice», dei trentacinque senatori neo-eletti.

Quanto alla nuova Camera dei rappresentanti uscita dal voto di ieri, essa ha visto consolidata la propria maggioranza democratica; gli esponenti di quello che fu il grande partito di Roosevelt, di Johnson e di Kennedy hanno ottenuto finora un guadagno netto di dieci seggi: da 246, i deputati democratici sono passati a 256, mentre i loro avversari sono scesi da 189 a 179. Anche qui si conferma la previsione di un equilibrio sostanzialmente inalterato, almeno in cifre, tra le due maggiori forze politiche americane.

Il giudizio sulla caratterizzazione politica dei nuovi organi legislativi è più difficile e complesso, perché le tendenze progressiste e conservatrici sono presenti in entrambi i partiti, si sovrappongono per un buon terzo nelle due forze, emergono o restano in ombra a seconda delle circostanze e dei temi sui quali sono chiamate a esprimere il voto.

La logica conclusione che oggi si trae da questi fatti è che, in attesa di vedere come si muoveranno le varie correnti (quale che fosse la volontà politica del popolo americano quando, due anni fa, mandò Nixon alla Casa Bianca con uno strettissimo scarto di voti), tale volontà rimane anche oggi — come allora — confusa: data l'affermazione democratica alla Camera dei rappresentanti, può darsi che questa assuma una fisionomia più «liberal», cioè più progressista. I pochi nuovi senatori repubblicani potrebbero significare, invece, un lieve spostamento a destra del Senato, che è stato sempre una spina nel fianco di Nixon.

Sia quest'ultimo, sia il capo del partito democratico, hanno espresso il loro compiacimento per i risultati ottenuti. «Abbiamo infranto una tradizione» ha detto Robert Finch, ex ministro dell'istruzione e della sanità pubblica e ora «braccio destro» di Nixon, del quale ha difeso l'eccezionale impegno manifestato nella campagna elettorale affermando che, se il Presidente non vi avesse gettato tutto il peso del suo prestigio, l'esito sarebbe stato diverso. L'addetto stampa presidenziale, Ronald Ziegler, ha dal canto suo commentato: «Sin dall'inizio dicevamo che, se avessimo tenuto anche uno solo, o due seggi, al Senato, ciò sarebbe bastato a spianare al Presidente la strada per l'attuazione dei suoi programmi». Questa affermazione assume significato se si pensa che Richard Nixon è stato il primo Presidente, in centoventi anni, a cominciare il suo mandato con un Congresso ostile.

La vittoria democratica è stata invece sottolineata dal Presidente del partito, Lawrence O'Brien, secondo il quale la «strategia nixoniana per gli Stati del Sud è fallita». «Un anno e mezzo di sforzi miranti ad attuare la strategia "meridionale" del Governo — ha detto O'Brien — sono falliti. Abbiamo conseguito notevoli successi in Florida. Ci ritroviamo con un governatore democratico nell'Arkansas (dove è stato sconfitto il più giovane dei Rockefeller, Winthrop). Avremo un senatore nel Texas, ad onta della gigantesca battaglia montata dai repubblicani. Ci siamo fatti largamente strada anche negli Stati del "Mid-West"».

Le entusiastiche dichiarazioni di O'Brien si fondano sul fatto che l'opposizione ha potuto mantenere il controllo numerico delle due Camere. La vittoria repubblicana, d'altro canto, consiste nell'aver infranto (come ha detto Finch) la tradizione vecchia di 54 anni in base alla quale il partito al potere subisce notevoli flessioni al Congresso durante la «mid-term election». La media di tali perdite è stata, dal 1914 in poi, di quattro senatori e di 37 deputati.

La questione che si pone adesso è di sapere se la strategia della Casa Bianca per ottenere un maggiore appoggio senatoriale ai problemi di politica estera e difensiva del Governo avrà o meno un ritorno di fiamma. Con l'elezione presidenziale fra due anni, alcuni osservatori ritengono che i democratici moderati e le «colombe» potrebbero assumere una linea più decisamente anti-nixoniana. Dal canto loro, i repubblicani progressisti potrebbero avvicinarsi a Nixon più di quanto non lo siano stati in passato, nell'intento di garantirsi il loro futuro politico; ma potrebbero anche reagire diversamente e contribuire, così, a creare una profonda divisione in seno al «grand old party», come avvenne tra i ranghi democratici dopo le «purghe» di Roosevelt nell'immediato anteguerra.

La maggiore sorpresa delle elezioni del 3 novembre rimane, tuttavia, la vera e propria «razzia» di governatori compiuta dai democratici a loro vantaggio. Nel sistema politico americano, i governatori degli Stati assumono un ruolo spesso decisivo nella selezione dei candidati alle convenzioni dei rispettivi partiti per la massima carica confederale. Il successo democratico in questo campo equivale, perciò, all'acquisizione di una nuova rilevante base di potere per la prossima campagna presidenziale del 1972. Mancano fino a questo momento i dati relativi a tre sedi di governatore: in due di queste sono in testa i democratici, i quali si sono già assicurati, intanto, 27 cariche su un totale di 50. Se, come si prevede, arriveranno a 29, i governatori repubblicani saranno ventuno.

Confermati al Senato Humphrey, Kennedy, Muskie

Ieri si è votato per il rinnovo di 35 governatori su 50. Appare dunque quasi rovesciata la distribuzione di queste importanti cariche, le quali prima erano così ripartite: 18 ai democratici e 32 ai repubblicani. Questi ultimi hanno tuttavia mantenuto due fra i seggi più prestigiosi della confederazione: quello di New York rimasto per la quarta volta consecutiva (caso che non si verificava da 150 anni) nelle mani di un giubilante Nelson Rockefeller e quello della California, lo Stato più popoloso della confederazione americana, dove è stato riconfermato il noto repubblicano conservatore Ronald Reagan.

New York (città e Stato) ha eletto al Senato, anche qui interrompendo una lunga tradizione, un candidato conservatore: James Buckley, che ha sconfitto il repubblicano progressista Charles Goodell, celebre «colomba» e uno dei più severi critici dell'amministrazione Nixon, e il democratico Richard Ottinger.

Nel Minnesota è stato eletto per il Senato Hubert Humphrey, già vicepresidente con Johnson e candidato democratico alla Casa Bianca contro Nixon, nel 1968. Egli succede a Eugene McCarthy, che si ritira dalla vita pubblica, e non ha manifestato interesse alla prossima corsa per la presidenza. «Tuttavia — ha aggiunto — spero di avere qualcosa da dire in merito ai nuovi aspiranti democratici alla Casa Bianca».

Fra questi figurano Edward Kennedy, che ha riportato una schiacciante vittoria nel Massachussetts, Edward Muskie, nel Maine, e Adlai Stevenson terzo, nell'Illinois. Uno «schiaffo» che i democratici non avrebbero voluto ricevere è stata invece la rielezione a governatore dell'Alabama di George Wallace, l'ultra-conservatore di etichetta democratica e fondatore dell'«american party».

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Nixon soddisfatto dell'esito del voto

New York, 4

Richard Nixon ha detto che i risultati del voto di ieri hanno «grandemente rafforzato» la sua mano nella guida della politica estera americana. «Il Presidente può parlare ora con voce più alta, perché dispone di un maggiore sostegno in Senato» ha dichiarato il capo dell'esecutivo, parlando oggi ai giornalisti che lo attendevano all'esterno della «Casa Bianca occidentale», a San Clemente in California, e ha soggiunto: «Disponiamo ora d'una maggioranza operativa, sia al Senato sia alla Camera, per quanto riguarda i problemi di politica internazionale e quelli della difesa».

Dopo aver definito l'affermazione repubblicana una «vittoria», il Presidente ha riconosciuto il successo avversario, affermando che le dichiarazioni del presidente del partito democratico, O'Brien «non sono ingiustificate». Per mettere in maggior rilievo i risultati elettorali conseguiti dai repubblicani, Nixon ha però ricordato che il partito che controlla la Casa Bianca perde in media (secondo quanto verificatosi dal 1870 a oggi) una quarantina di seggi congressuali nelle elezioni «di metà mandato», e che la flessione repubblicana è stata questo anno sostanzialmente meno significativa di tutte le precedenti.
(Ansa)

LA SITUAZIONE

Nelle elezioni «di mezzo termine», i democratici americani hanno riportato una notevole affermazione, ma i repubblicani sono riusciti a contenere la loro flessione in termini onorevoli e, anzi, a guadagnare alcuni seggi al Senato; entrambe le parti si sono dette soddisfatte del risultato: i democratici per la conquista di dieci seggi alla Camera e di numerosi governatorati, anche in Stati-chiave, i repubblicani (e lo stesso Nixon per loro) per essere riusciti a «tenere» nonostante la tradizione avversa, che vuole nettamente sconfitti in queste consultazioni elettorali i partiti al governo.

Le Nazioni Unite hanno approvato, per il Medio Oriente, la risoluzione afro-asiatica che chiede un prolungamento della tregua militare di novanta giorni e la immediata ripresa dei negoziati di pace. Il documento, definito al Cairo come «un grosso successo delle forze democratiche mondiali», viene considerato da Stati Uniti e Israele «un passo indietro» nella pacifica soluzione del grave dissidio medio orientale. Dal canto suo il primo ministro israeliano Golda Meir, incontratasi a Londra con il premier britannico Heath e il ministro degli esteri Home, ha accusato il governo conservatore di adottare una politica «filo araba» nel quadro del programma di una maggiore influenza britannica ad Est di Suez.

Il presidente del consiglio, parlando a Redipuglia nel corso dell'annuale rito commemorativo del IV Novembre, ha esortato la Nazione a mantenere salda l'unità e a mantenersi nella concordia. Colombo, dopo aver ricordato il sacrificio dei Caduti, ha ribadito l'impegno dell'Italia per la pace e la distensione in un momento in cui dominano tensioni e conflitti; quindi ha posto l'accento sulla necessità che l'ONU continui a svilupparsi e a svolgere la sua opera, Accennato al 25.o anniversario delle Nazioni Unite, il Capo del governo ha definito l'ONU il più importante strumento collettivo attraverso il quale è possibile agire per tentare di eliminare le guerre, e prima di esse, le ragioni dei conflitti.

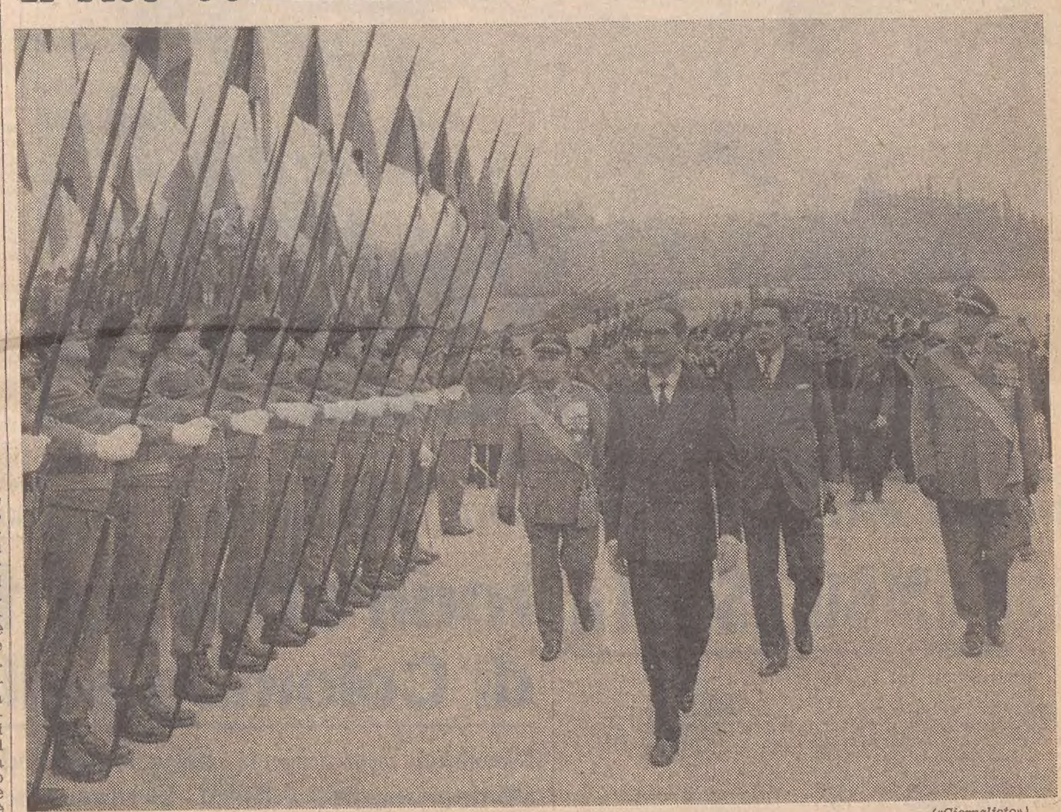
DIVENTA DEPUTATO un sacerdote cattolico

New York, 4

Un sacerdote gesuita, padre Robert Drinan, è stato eletto nelle file democratiche alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, con 29 mila 974 voti contro i 24 mila 950 ottenuti dal repubblicano John McGlennon: Drinan, un forte oppositore nella guerra nel Vietnam, è il primo sacerdote cattolico che sia stato eletto alla Camera.

Inoltre, nelle elezioni in Carolina del Sud, va rilevata la vittoria di quattro candidati negri, che diventano così i primi uomini di colore a sedere nel Parlamento statale da 69 anni a questa parte: due dei quattro negri sono avvocati, il terzo è un uomo d'affari e l'ultimo è direttore di una cooperativa agricola. *(Ansa - Upi - Afp)*

Il rito commemorativo del IV Novembre



(«Giornalfoto»)
Redipuglia — L'imponente schieramento dei reparti in armi ai piedi del Sacrario. L'on. Colombo passa in rassegna il picchetto

NEL GIORNO DEDICATO ALLA VITTORIA E ALLA REVERENTE MEMORIA DEI CADUTI

DA REDIPUGLIA COLOMBO ESORTA IL PAESE ALL'UNITÀ E ALLA CONCORDIA

Confermata dal capo del governo la «ferma volontà di pace» dell'Italia - Riconoscimento all'azione dell'ONU e auspicio di un'Europa unita - Omaggio alla missione delle forze armate, «garanzia fondamentale di libertà»

Redipuglia, 4

«Vi è una solidarietà nazionale che si esprime nel tempo. La seppero avere in momenti importanti — qui lo dobbiamo dire con profonda riconoscenza — le passate generazioni e questi morti per noi, la dobbiamo avere noi verso le generazioni future. Questo sentimento non



può essere un ancoraggio al passato. La sopravvivenza, e quindi il dinamismo di un Paese, passano attraverso di esse. Noi vogliamo un futuro che non assomigli al passato, ma che anche sappia non rinnegarlo mai nell'impegno umano e nazionale».

E' questo uno dei passi più significativi del discorso che il presidente del consiglio, on. Colombo, ha pronunciato oggi a Redipuglia, intervenendo alle celebrazioni rievocative del 4 novembre. L'on. Colombo si è distinto da quanti lo hanno preceduto negli scorsi anni con gli interventi rievocativi, per la lunghezza del discorso e per una larga valutazione della situazione internazionale. Sempre più il discorso che viene pronunciato in questa occasione a Redipuglia assume il significato di un «appello alla Nazione», affinché ritrovi i valori comuni che sono alla base della sua esistenza e che tante volte, nelle bufere del passato, hanno dimostrato di essere il cemento della ricostruzione.

In apertura del suo discorso, Colombo ha affermato che «di fronte a questi morti il passato del nostro paese si collega al suo avvenire. Questi giovani, morti più di cinquant'anni fa che ci circondano, domandano, nella loro muta ma vivente presenza, non un'esaltazione superficiale, ma una riflessione seria e meditata da parte di quel grande paese che essi non hanno conosciuto e che è il nostro. L'Italia di oggi — ha soggiunto Colombo — è anche il frutto del loro sacrificio. Questi sono momenti di raccoglimento che una nazione deve saper ritrovare se stessa».

Dopo aver ammonito che soprattutto le giovani generazioni devono penetrare il significato più umano e vero del sacrificio di tanti giovani italiani e aver ricordato che allora vi fu la scoperta quasi fisica di un'unità profonda e di partecipazione profonda, l'on. Colombo ha proseguito: «In questo rito solenne in cui l'Italia commemora una delle pagine più grandi della sua storia, è tutto il nostro popolo che si ritrova. Esso ha vissuto esperienze terribili, ha sofferto lacerazioni profonde, ha conosciuto e continua a conoscere aspri contrasti, ma qui, al di sopra di ogni divisione, è tutta l'Italia ad essere idealmente presente nella sua unità spirituale: il bene più grande che possiede».

Ribadito che la guerra 1915-18 consentì all'Italia non solo di raggiungere la sua unità territoriale, ma anche la più difficile e preziosa unità psicologica e spirituale, l'on. Colombo ha voluto affermare che tale tipo di unità non si conquista una volta per tutte, ma continuamente si rinnova, si ricerca, si ricrea lungo il complesso cammino di un'esperienza storica. «Durante questo cammino — ha detto — possono esserci momenti di confusione, sbandamenti e deviazioni. Bisogna saperli giudicare con lucidità, ma anche senza rancore e faziosità! Perché è difficile che negli errori di una Nazione non ci sia anche una buona fede».

Colombo ha quindi rimarcato come lo spirito di libertà e di indipendenza abbia costituito la spinta principale della nascita della Nazione, dal Risorgimento al Piave, e della rinascita, attraverso la Resistenza. E così ha proseguito: «Celebriamo oggi la conclusione vittoriosa di una guerra. Non vogliamo guerre per il nostro tempo e per quello dei nostri figli. Non vi è alcuna contraddittorietà col sacrificio di questi Caduti. Anche il loro sacrificio consente e alimenta oggi la nostra speranza, la nostra ferma volontà di pace».

Dopo aver sottolineato che l'Italia e l'Europa vivono in pace da venticinque anni, quasi il tempo di una generazione, ma che la pace non è ancora un bene della nostra epoca, Colombo si è soffermato a valutare la contraddizione dei nostri tempi: tensioni, conflitti e corsa agli armamenti da un parte, esigenze di sopravvivenza per ancora tanta parte dell'umanità dall'altra. «Sono contraddizioni — ha detto — che dobbiamo cercare di modificare. E' la sfida che ci attende, come italiani e come europei, che attende soprattutto i giovani».

Colombo, nell'introdurre il senso del suo discorso a valutazioni di carattere internazionale, non ha dimenticato di ricordare che, nei giorni scorsi, si è celebrato il venticinquesimo anniversario delle Nazioni Unite, cioè «del più alto tentativo di rinnovamento dell'ordine internazionale nel senso di una maggiore garanzia di pace che mai sia stato intrapreso». E ha soggiunto: «In questo stesso scorcio di tempo, a noi europei è consentito di considerare come una realtà non più ipotetica il progressivo consolidarsi, in forme originali e ardite, del processo di unificazione in corso fra i paesi del nostro continente più vicini per tradizioni e che, per vicende storiche, hanno potuto preservare ciascuno un proprio modo di adesione al sistema democratico. Sembra per giunta che questo processo, purché continui a svilupparsi nella saldezza e solidarietà di tutto l'Occidente e in particolare dell'Alleanza atlantica, la grande alleanza difensiva cui apparteniamo, sia ormai così persuasivo da promuovere senza più polemiche un più stabile equilibrio europeo».

Rilevato che vi sono alcune speranze di pace e che proprio da questi luoghi giunge il monito a consolidarli, Colombo ha indicato nelle Nazioni Unite il più importante strumento collettivo attraverso il quale agire per tentare di eliminare le guerre e, prima di esse, le ragioni dei conflitti. Il presidente del consiglio, nel riconoscere però che esistono tuttora delle carenze nell'ONU, ha affermato che l'Italia da tempo si è proposta di contribuire con la sua azione al loro superamento.

«Occorre — ha detto — che le Nazioni Unite divengano un'istituzione veramente universale, nella quale ogni paese sia rappresentato, ma al cui giudizio e controllo sottoponga le responsabilità del proprio agire. Occorre che le Nazioni Unite, nel perseguire il loro programma di pace, siano in grado di diventare il principale e più efficace canale di propulsione e coordinamento delle iniziative che emergono dal senso di solidarietà mondiale che cresce. Solidarietà che soprattutto i giovani reclamano, a volte in regimi oppressivi, pagando di persona, e che è la più genero-

F. F.

Continua in 2.a pagina

Quarantamila pellegrini sui gradoni del Sacrario

Redipuglia, 4

C'è un'unità di misura per valutare il plebiscito di memorie e di speranze che ogni anno si svolge al Sacrario di Redipuglia, puntuale a questo appuntamento di novembre, diventato anche occasione per un sereno esame di coscienza. L'unità di misura è data dai gradoni occupati da quell'assemblea composta e silenziosa di reduci, di pellegrini, di ex-combattenti di tutte le guerre, di madri e vedove di Caduti. La scalea del cimitero che sale lungo la pendice del Monte Sei Busi potrebbe accogliere un numero immenso, forse incalcolabile. Oggi la folla del ricordo ha raggiunto e superato il dodicesimo gradone, ed altre migliaia di persone hanno circondato la Via Eroica, la via d'accesso al Sacrario. Un plebiscito di quarantamila persone. Una presenza anche più massiccia degli anni scorsi. Redipuglia varca davvero i limiti del tempo, se mantiene tanta forza di richiamo ad oltre mezzo secolo di distanza della guerra per il completamento dell'unità nazionale.

Viene da chiedersi se davvero il ricordo e solo il ricordo possa tanto; e lo possa anche in tempi non facili, non sempre propizi alla memoria e al rispetto. Ci deve essere pure il motivo di una speranza, il desiderio non tanto segreto di ritrovarsi uniti nel migliore dei modi e nel luogo più caro e più solenne. E' perfino troppo facile osservare che s'incontra qui, ogni anno, a questo appuntamento di novembre, la gente più semplice, più onesta, più laboriosa. Lo testimoniano quelle mani aperte che spontaneamente si tendono in avanti a ricercare la stretta con il personaggio più alto, più rappresentativo che viene qui a celebrare la data del 4 novembre. E' l'antico rispetto per l'autorità, un segno di fiducia che fatti, discussioni, amarezze di ogni altro piccolo giorno non riescono a cancellare. S'incontra qui l'Italia dei dialetti, l'Italia delle campagne, quel serbatoio di vite generose e semplici dove le guerre hanno sempre attinto a piene mani e mietuto, purtroppo, con crudele abbondanza.

Fin da ieri i pellegrini erano giunti al Sacrario e l'avevano esplorato tutto alla ricerca di nomi, di targhe, di luoghi. L'hanno fatto decine e decine di volte in passato, ma è come se ogni volta riscoprissero qualche cosa di nuovo, qualche cosa di più. Sempre foltissime queste comitive di reduci ricche solo di povere cose. E non è possibile che qui vengano solo per assistere.

La cerimonia di Redipuglia nulla concede allo spettacolo, alla coreografia. Un rituale severo, puntiglioso, collaudatissimo e cronometrato al minuto. I reparti in armi con le bandiere dei reggimenti sempre allo stesso posto. I gonfaloni decorati di medaglia d'oro sempre lì, sul primo gradone. I picchetti d'onore nei punti obbligati di passaggio delle autorità. E su tutto il grande silenzio dell'attesa, prima, e poi il reverente silenzio che circonda la cerimonia. Solo gli squilli d'attenti e i comandi rompono, per brevi istanti di raccoglimento, quest'atmosfera.

Il presidente del consiglio on. Colombo, accompagnato dal sottosegretario alla difesa on. Guadalupi e dal folto stuolo delle autorità militari e civili, sale il colle di Sant'Elia sempre più rinnovato, più curato dall'opera di chi conserva tanto gelosamente questo angolo d'Italia per tutti gli italiani. Dovunque si vada qui intorno è storia. Il colle di Sant'Elia, che culmina nella colonna romana di Aquileia in memoria dei Caduti di tutte le guerre, fu conquistato d'impeto dai fanti del 17.o reggimento della brigata «Acqui».

Il presidente del consiglio depone la corona. Da alcuni anni le cerimonie a Redipuglia si aprono sempre con questo atto. Dal Sacrario bianchissimo sullo sfondo giungono, intanto, le voci del coro «Ermes Grion» di Monfalcone. L'on. Colombo ha voluto che in questa occasione fosse con lui anche il giovane nipote Antonio che vive a Napoli. Nell'udire il coro il giovane si è compiaciuto di ricordare come lo zio conosca bene tutti i canti della grande guerra e li ascolti e li intoni sempre con piacere. Sono espressione schietta di sentimenti e di volontà.

Il corteo delle autorità raggiunge poi il Sacrario per una sosta davanti al monolito del Duca d'Aosta. Vengono qui deposte le corone del Presidente della Repubblica, del governo, del ministro della difesa, delle forze armate, della regione. Una banda militare esegue la «Canzone del Piave». Note sommesse. Poi di nuovo il silenzio. Solo al coro spetterà di sottolineare ancora i passi della cerimonia con richiami alla fede religiosa e alla vita di trincea. Puntualissima risale la Via Eroica la staffetta degli alpini, che partita il giorno prima dal Sacrario di Timau, ha legato in un itinerario ideale di fraternità tutti i cimiteri in cui riposano le salme dei Caduti italiani ed austro-ungarici. L'itinerario si chiude davanti ai due tripodi di Redipuglia che, accesi, confondono subito le volute d'incenso nel grigio cielo di novembre.

Il vicario militare sale intanto all'altare e la sua parola di fede invita alla speranza dei vivi nel ricordo dei morti. La sacra funzione si

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

L'OMAGGIO DI SARAGAT AI CADUTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Saragat rende omaggio al Milite Ignoto nella ricorrenza del 4 novembre, giornata delle forze armate

A PALERMO IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELL'APPOSITA COMMISSIONE PARLAMENTARE

SOLO NELLA PROSSIMA PRIMAVERA LA RELAZIONE DELL'«ANTI-MAFIA»

Rilevate le gravi difficoltà incontrate, l'on. Cattanei sostiene che si è giunti «a una svolta decisiva» Per le collusioni con gli ambienti politici sarà fatto un rapporto particolare - Le ricerche di De Mauro

Palermo, 4

Una vasta battuta nella quale sono impegnati oltre trecento uomini fra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri con l'ausilio di cani-poliziotto è in corso da ieri sera nel Trapanese alla ricerca del corpo del giornalista Mauro De Mauro, misteriosamente scomparso da Palermo la sera del 16 settembre scorso.

Nel pomeriggio di oggi il consiglio di presidenza della commissione parlamentare antimafia, giunta in mattinata a Palermo, si è incontrata con un gruppo di giornalisti. Il presidente, on. Cattanei, ha dichiarato «che la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e l'omicidio di Candido Ciuni nell'ospedale civile hanno creato nell'opinione pubblica italiana apprensione e allarme; non siamo — ha aggiunto l'on. Cattanei — ancora in grado di trarre conclusioni ma cercheremo di rispettare i tempi che la commissione si è prefissi: alla fine dell'anno consegneremo ai due rami del Parlamento relazioni su settori particolari mentre nella prossima primavera sarà pronta la relazione conclusiva».

Successivamente, rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva delucidazioni sullo stato delle indagini relativamente ai casi De Mauro e Ciuni, l'on. Cattanei ha rilevato che gli incontri avuti con esponenti della magistratura e con il questore di Palermo hanno consentito alla commissione di avere chiariti e approfonditi taluni aspetti delle due vicende «Le indagini — ha aggiunto Cattanei — sono difficili appunto per le ipotesi che sono state avanzate e che riguardano ambienti impenetrabili; vi è la omertà più rigida, ma abbiamo fondati motivi per ritenere di essere giunti ad una svolta decisiva e promettente».

L'on. Cattanei ha anche chiarito che le difficoltà alle quali aveva fatto riferimento non traggono origine da connessioni politiche con i due fatti, mentre si è astenuto dal rispondere al giornalista che gli chiedeva se tali connessioni fossero con ambienti economici e finanziari.

Le domande dei giornalisti si sono quindi spostate sulla situazione politica ed amministrativa del comune di Palermo anche alla luce della recente elezione alla carica di sindaco del signor Vito Ciancimino. A questi interrogativi ha risposto a titolo personale il vice presidente della commissione sen. Li Causi.

L'on. Cattanei ha poi chiarito il valore da attribuire ad una sua recente dichiarazione alla stampa secondo la quale il materiale raccolto dalla commissione sarebbe una «santabarbara» — come ebbe a definirla il suo predecessore — pronta ad esplodere. «Abbiamo — ha detto il presidente — documenti di grande importanza che consentiranno alle Camere e alla opinione pubblica del paese di avere profonda e sicura conoscenza delle interferenze, degli intrighi, del malcostume di cui si avvale la mafia nell'esercizio della sua attività criminosa».

Cattanei, respingendo con cortese fermezza le richieste fatte da vari giornalisti di conoscere i fatti più gravi acquisiti dalla commissione, ha ricordato che l'attività della commissione antimafia è regolata dalle norme vigenti sul segreto istruttorio; ha comunque tenuto a precisare che allorché è venuta in possesso di elementi tali da suffragare ipotesi di reato che nella loro evidenza non abbisognavano di ulteriori colloqui — come nel caso della fuga del bandito Luciano Liggio — la commissione si è rivolta direttamente al Capo dello Stato nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Intervenendo nella polemica sorta fra un giornalista ed il commissario sen. Bisantis, sempre in relazione al «caso Ciancimino», l'on. Cattanei ha rilevato che «non tutta una classe politica è sotto accusa».

Per quanto riguarda la necessità, prospettata già in una precedente dichiarazione del presidente della commissione, della opportunità di trovare un sistema che consenta la rotazione dei magistrati siciliani, l'on. Cattanei ha affermato che il giudice che opera in Sicilia è talvolta più pronto a recepire certe verità e certe sfumature che un suo collega di altra regione non potrebbe raccogliere; ma in questa stessa verità c'è il limite che bisogna superare.

Subito dopo il consiglio di presidenza dell'«antimafia», che è composto dagli on.li Cattanei, Li Causi, Della Briotta, Bisantis e Vincenzo Gatto, a porte chiuse, ha ascoltato il primo presidente del tribunale Piraino Leto, il procuratore della Repubblica Scaglione, il direttore commerciale del compartimento ferrovie dello Stato. Questo incontro — secondo indiscrezioni — tenderebbe a conoscere i termini della convenzione in base ai quali il sindaco Ciancimino ha l'appalto per il trasporto dei carri ferroviari a Palermo. La commissione, che dovrebbe ripartire per Roma in nottata, in mattinata aveva ascoltato, sempre a porte chiuse, il presidente della Corte di appello, Romano, il procuratore generale della Repubblica, Barcellona, il prefetto della città, Puglisi, il questore Li Donni, il comandante della legione dei carabinieri col. Della Chiesa, ed ufficiali dell'Arma.

Molta impressione — intanto — ha suscitato a Palermo l'intervento del sen. Graziano Verzotto, presidente dell'Ente minerario siciliano (EMS), alla conferenza-stampa di ieri nel corso della quale il noto esponente democristiano ha respinto nella maniera più categorica le voci che avevano collegato la sua persona alla scomparsa di Mauro De Mauro. Il sen. Verzotto, un padovano di 47 anni, lavora dal 1948 in Sicilia, inviatovi da Enrico Mattei, di cui era stato braccio destro nella guerra partigiana. Come dirigente AGIP ha svolto nell'isola un importante lavoro di organizzazione dell'azienda di Stato. Ha ricoperto varie cariche politiche, compresa quella di segretario regionale della D.C. Dopo aver rinunciato al mandato senatoriale, dal 1969 è presidente dell'EMS.

(Ansa)

IL MINISTRO SINDACO DI RAVANUSA

Lauricella sollecita che si facciano i nomi

Roma, 4

«La collusione tra mafia e politica è un evento accentrato, documentato e provato. Non è più ignoto il groviglio di interessi e di complicità che si snoda tra l'organizzazione mafiosa e certe zone del potere politico e civile». Lo afferma il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, che è anche sindaco di Ravenusa, in un'intervista a un settimanale. «Ormai — dice Lauricella — si conoscono nomi, fatti e sistemi. Il momento della verità è maturo. E' prossimo ad esplodere, l'incertezza riguarda solo i tempi di esplosione».

Il Ministro precisa che oggi la società mafiosa non è più quella di un tempo, in quanto «è entrata in una nuova fase». «Concepisce in modo autonomo, è ben organizzata, è potente, è ricca, è diretta da un vertice intellettualmente evoluto». Dopo aver denunciato l'impatto tra Mafia e politica, il ministro Lauricella sottolinea che «è tutto documentato» e «ci sono prove anche in dettaglio» e conclude sollecitando la commissione antimafia a denunciare subito, senz'altri indugi, all'opinione pubblica l'elenco di nomi in suo possesso.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO ESORTA

sa caratteristica del nostro tempo».

Rivendicato all'Italia un ruolo di importanza primaria per la sua cultura e civiltà; nonché per rilevante posizione economica, nelle influenze a favore della pace, Colombo ha affermato che le responsabilità dell'Europa sono grandi in quanto da un'Europa unita può derivare un'influenza di pace per il Medio Oriente, per la maturazione dell'ONU, per il riscatto dalla miseria dei popoli nuovi. «Parlare di unità europea di fronte a questi campi di battaglia può sembrare un anacronismo, e non è. Questi campi di battaglia, e quelli ancora più amari della seconda guerra mondiale, ne hanno preparato, nelle sofferenze, le condizioni. Viene, anzi, da essi un appello che ci sembra sia già rimasto troppo a lungo inascoltato».

Dopo aver affermato che però ogni progetto di pace rischia di vanificarsi nell'utopia se non è ancorato ad una coscienza di difesa, Colombo ha così inteso rendere omaggio alla missione delle forze armate: «Anche la pace va difesa; anche la giustizia va difesa. Le forze armate di un paese democratico rappresentano questo legame inscindibile che unisce la libertà e la socialità alla difesa. In una concezione democratica la patria non è una vera patria se non è libera e giusta. Ed una patria libera e giusta è tutto il popolo che deve amarla e difenderla. Le forze armate sono l'espressione di questo dovere. Il rispetto che noi dobbiamo ad esse riflette condizioni e sentimenti nei quali ciascuno di noi vive, l'appartenenza ad una comunità nazionale, di cui non si può fare a meno. Non c'è costruzione politica e sociale che non incontri il senso e la presenza della patria».

«La democrazia — ha proseguito Colombo — è regime della discussione e del confronto. Ma non si può discutere senza il pericolo di disgregarci, se non esiste una solidarietà umana e spirituale della nazione. Anche la democrazia, che è il regime della coscienza e della ragione, esige una passione, un sostegno del cuore. Questa passione e questo sostegno, anche in democrazia, hanno un nome: patriottismo. Le forze armate ne sono e ne devono essere la espressione più consapevole e pura, per il bene di tutti. E' appunto per questo che tutto il Paese, proprio nella sua maturazione democratica, sente le forze armate come una garanzia fondamentale del suo sviluppo sociale, della sua indipendenza, della sua libertà».

Colombo ha così concluso: «Queste cose, dette a Redipuglia, assumono un significato e un valore che escludono ogni retorica. Esse si ricollegano a principi permanenti, che costituiscono uno dei fondamenti della nostra Repubblica».

Quarantamila

conclude con la lettura della preghiera per i Caduti. La scrisse don Dovier, cappellano militare e già curatore del Sacrario. Sono altre parole di fede e di concordia per tutti gli uomini. Giunge anche la parola del Santo Padre con il tradizionale telegramma di benedizione. Solo due interventi vengono a ricordare quella che fu la grande guerra e quello che significò: il bollettino della Vittoria che viene letto dal delegato della Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, gen. Morelli, e la motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto, letta in questa circostanza dal gen. Nepitello di Trieste, delegato del «Nastro azzurro».

La parola del presidente del consiglio chiude la cerimonia. Da alcuni anni è tradizione che il capo del governo pronunci un discorso a Redipuglia. Ecco perché, si diceva, l'appuntamento di novembre in questo Sacrario non è solo occasione di memorie, ma sempre più valido momento per un esame di coscienza. Meditazione di valori senza i quali è impossibile essere nazione ed è impossibile inserirsi con dignità nella fratellanza universale. Un discorso rivolto in tante parti anche ai giovani. Né questo può essere visto come un fatto di moda, perché davvero i giovani a Redipuglia, quest'anno, erano molti. Una constatazione obiettiva, forse un caso, forse una promessa. Quasi due generazioni ormai recano puntuali e fedeli l'omaggio ai Centomila, in questo giorno di novembre. E' l'omaggio dei memori.

F. F.

I CADUTI ITALIANI onorati a Belgrado

Belgrado, 4

Solenni onoranze sono state tributate stamane, nel cimitero militare italiano di Belgrado, alle salme degli oltre mille soldati italiani caduti in Jugoslavia della prima guerra mondiale. Sono intervenuti alla cerimonia, con l'ambasciatore di Italia Folco Trabalza, il personale della rappresentanza diplomatica e diversi connazionali residenti nella capitale federale.

Prima del rito religioso, celebrato da mons. Turc, della curia arcivescovile, l'ambasciatore italiano, l'addetto militare col. Aldo Borgheresi, e il vicesindaco di Belgrado, Milan Vukos, hanno deposto corone di fiori all'altare centrale del campo, su cui sono allineate in lunghe file le croci di pietra bianca che recano scritti i nomi dei caduti: salve di fucileria, espose da un plotone di soldati jugoslavi in armi, hanno concluso la cerimonia. *(Ansa)*

RIPERCUSSIONI ROMANE AL DISCORSO DI REDIPUGLIA

Indiretta conferma di Colombo sulla Cina

L'imminente riconoscimento sarebbe implicito nel rilievo che ha dato alla rappresentatività dell'ONU - Un intenso mese per la politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il rilievo con il quale il presidente del consiglio nel discorso di Redipuglia ha posto in luce il ruolo delle Nazioni Unite, sottolineando l'esigenza che la assemblea del palazzo di vetro divenga «un'istituzione veramente universale, nella quale ogni paese sia rappresentato», è stato giudicato negli ambienti politici romani come un indiretto annuncio del riconoscimento della Cina comunista da parte del governo italiano. Le parole di Colombo hanno infatti un chiaro significato se poste in relazione alle voci e alle indiscrezioni di ambienti ufficiosi circolate ieri secondo le quali l'atto formale di riconoscimento, a conclusione di una lunga trattativa ormai ultimata, avverrà dopodomani venerdì, o comunque entro la fine della settimana.

In ambienti ufficiosi è stato riaffermato stasera che il governo italiano ha costantemente tenuto informati i paesi cui è tradizionalmente legato da vincoli di amicizia e di alleanza dei passi compiuti nelle trattative Roma - Pechino. Oltre ai rilevanti aspetti di ordine politico, l'allacciamento dei rapporti diplomatici tra i due stati, che culminerà formalmente con l'apertura di ambasciate nelle due capitali, avrà notevolissimi riflessi sul piano commerciale.

L'interscambio italo - cinese, che è stato di 82 miliardi di lire nel 1967, di 68 miliardi nel 1968 e di 75 miliari nel 1969, potrà migliorare notevolmente nella nuova situazione che si è venuta a creare dato che le autorità di Pechino hanno sempre facilitato le operazioni commerciali con gli stati con i quali hanno normali rapporti diplomatici. Proprio per le prospettive commerciali conseguenti al riconoscimento, in serata è partito per Hongkong l'onorevole Zagari che presiederà una riunione degli addetti commerciali titolari degli uffici dell'ICE nell'Estremo Oriente, compreso quello di Pechino già funzionante da qualche anno.

Oltre che per questo importante passo di politica internazionale la politica estera italiana sarà nei prossimi giorni al centro dell'attenzione del governo per la serie di visite ufficiali in programma. Dopodomani, secondo l'annuncio dato da tempo, sarà a Roma l'imperatore d'Etiopia Ailé Selassié. Il programma della visita è stato ufficialmente reso noto oggi. Il Negus sarà ricevuto alle 12 all'aeroporto di Ciampino dal Capo dello Stato. Nella stessa giornata ci sarà al Quirinale un primo colloquio privato e poi un pranzo ufficiale che sarà preceduto da un colloquio ufficiale alla presenza dei corpi diplomatici.

I ministri degli esteri dei due paesi avranno scambi di vedute alla Farnesina. Un altro colloquio ufficiale si svolgerà il giorno successivo con la partecipazione di Moro e del collega etiope. Successivamente Ailé Selassié si recherà a villa Madama per un colloquio con Colombo. La visita ufficiale terminerà lunedì.

Il Negus si recherà quindi da Paolo VI, e compirà un giro in alcune città italiane tra cui Genova, Torino, Ivrea, Milano e Venezia, da dove ripartirà, sabato 14, per Addis Abeba. Per il 10 è in programma la visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico Gromiko. Seguirà il 23 quella del Cancelliere Brandt e il 10 dicembre, secondo notizie non ancora ufficiali, quella del Presidente jugoslavo Tito.

In politica interna è da segnalare che domani riprenderà alla commissione finanze e tesoro l'iter del «decretone - bis». La seduta, che fu sospesa venerdì scorso per evitare che il colpo di mano delle opposizioni provocasse un voto finale negativo, dovrebbe permettere di esaurire l'esame dei restanti 19 articoli. Il decretone sarà discusso dall'assemblea di Montecitorio a partire da lunedì prossimo parallelamente alla proposta di legge Fortuna - Basilini per il divorzio.

Riprenderà domani anche la attività dei partiti. Sono fissate le direzioni del PSI e del PSU. I socialisti discuteranno l'ordine del giorno del comitato centrale fissato dall'11 al 13 prossimi. I socialdemocratici faranno un bilancio della politica interna con particolare riferimento alla questione delle giunte in merito alle quali hanno rinnovato con una dichiarazione di Cariglia e con una nota della segreteria regionale emiliana le accuse di frontismo ai socialisti.

Roberto Perugini

DISCORSO A TRATTI POLEMICO NELL'UDIENZA GENERALE

Non sarà «turistico» il viaggio di Paolo VI

Alle illazioni il Papa ha risposto di aver accettato a una condizione gli inviti rivoltigli: «Vengo se mi portate anche a incontrare i poveri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Stamane Paolo VI, nel corso della udienza generale del mercoledì nella Basilica vaticana ha fornito spiegazioni, delucidazioni e chiarimenti sul suo prossimo viaggio in Estremo Oriente e su alcune sue importanti decisioni, come la nomina dell'arcivescovo di San Paolo del Brasile, cardinale Rossi a prefetto di «Propaganda fide». A tratti è stato anche polemico nei riguardi di illazioni e di informazioni che, senza mezzi termini, ha definito del tutto infondate.

Ha detto, in particolare, che da Hongkong, dove si fermerà per poche ore, testimonierà «a tutto indistintamente il popolo cinese» l'amore della Chiesa cattolica e suo personale; e, nella frase, è dato cogliere una risposta a quanti avevano veduto nella sosta papale a Hongkong un chiaro «avvicinamento» alla Cina comunista e una «rottura» con Formosa: il Papa dice di volere rivolgersi a «tutti i cinesi».

Affermando poi che del piccolo gruppo di persone — sei per l'esattezza — «più qualche altra persona di fiducia per le funzioni pratiche del viaggio» — che lo accompagneranno fara parte il nuovo prefetto di «Propaganda fide», cardinale Rossi, il Papa ha definito «tutte e del tutto infondate» le ipotesi «fatte da alcuni ad uso della pubblica opinione».

Paolo VI ha affermato d'aver voluto a Roma il cardinale Rossi, dopo aver ascoltato il «consiglio di persone esperte e prudenti» e «senza alcuna occulta intenzione» per aver vicino un collaboratore proveniente da un continente in tanta misura ancora missionario e «qualificato per la sua saggezza e per il suo zelo a dirigere con occhio sagace e imparziale la celebre congregazione».

Il Papa ha spiegato particolareggiatamente le tappe del suo viaggio «che non sara „turistico" (risposta ad altra insinuazione formulata in questi giorni da qualche parte) ma religioso, spirituale, ecclesiale, missionario». Dopo il breve scalo tecnico a Teheran, a Manila sosterrà tre giorni e questa sarà una tappa pastorale.

Il «rapido viaggio» a Pago Pago offrirà l'occasione «per rendere omaggio simbolico alle popolazioni disseminate nell'immenso oceano, e per salutare una delle missioni più tipiche, lo stato indipendente della Samoa occidentale: tappa missionaria».

A Sydney, quindi, tappa «civile e apostolica» di altri tre giorni: «ai motivi propriamente religiosi del viaggio se ne aggiunge uno speciale, quello di associarsi alle celebrazioni bicentenarie che hanno luogo quest'anno in Australia, dove la civiltà occidentale ha rapidamente realizzato un magnifico sviluppo. Anche là sono fiorenti comunità cattoliche, molte delle quali in buona parte formate da immigrati europei: irlandesi, inglesi, olandesi, polacchi e molti italiani».

A Giakarta, un giorno «pieno di incontri con i Vescovi, le autorità civili, le comunità cattoliche e con il popolo dell'Indonesia: come rinunciare a questa irrepetibile e ambita opportunità?». Infine, dopo Hongkong, altra tappa «sempre cordiale, a Colombo, Ceylon. Poche ore; ma anche esse piene di incontri e di cerimonie».

Concludendo il Papa ha dichiarato che non ci saranno in questo viaggio «esclusivamente apostolico», feste esteriori, ricevimenti profani e onori ufficiali. «Andiamo come modesti e frettolosi pellegrini cercando qualche intenzionale incontro con uomini di Chiesa, col popolo semplice, studenti e lavoratori, con poveri e sofferenti, con famiglie umili e bambini». Il Papa ha detto di aver risposto agli inviti così: «Vengo se mi portate anche a incontrare i poveri».

A. Paglialunga

NOTA DEL P.S.U. EMILIANO

Se comanda il PCI non è assembleare

Bologna, 4

«L'esperienza di pochi mesi di vita regionale ha già dimostrato che il PCI è disponibile ai regimi assembleari solo quando si tratta di indebolire l'azione dei governi dei partiti democratici, ma si guarda bene dal seguire tale metodo quando esso detiene la maggioranza e il governo come in Emilia - Romagna».

Lo afferma un comunicato della segreteria regionale del PSU, che prende spunto dalle recenti dichiarazioni del segretario regionale della D.C., Ermanno Gorrieri, sul «prepotere della maggioranza» nella prima fase di attività della regione. Secondo i socialdemocratici, «è stupefacente che il segretario regionale della D.C. si sorprenda del fatto che il PCI continui a essere se stesso, mentre è singolare che egli veda una mortificazione delle funzioni del consiglio regionale nella lamentata indisponibilità della giunta comunista verso il regime assembleare».

AL TERMINE DI UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Cade in atterraggio un aereo a Ciampino

C'era solo l'equipaggio a bordo - Un pilota ferito

Roma, 4

Un bimotore a turboelica della compagnia «Itavia», tipo «Dart Herald», con a bordo soltanto l'equipaggio, ha subito un incidente durante l'atterraggio all'aeroporto di Ciampino al termine di un volo di addestramento.

L'aereo era pilotato da Mario Lucioli, ed aveva a bordo come secondo pilota il cittadino inglese Daniel David Roslin, di 47 anni, e tre membri di equipaggio. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate ma sembra si tratti di una improvvisa mancanza di potenza dei motori. L'aereo ha subito gravi danni al carrello. I vigili del fuoco e il personale dell'aeroporto hanno provveduto ad estrarre dai rottami i componenti dell'equipaggio. Solo il Roslin ha riportato ferite ed è stato ricoverato nel centro traumatologico.

Il traffico aereo è rimasto bloccato per alcune ore Sono in corso indagini dei carabinieri per accertare le cause dello incidente. L'aereo, dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria è stato trasportato in un «hangar» a disposizione degli investigatori. *(Ansa)*

BAMBINA ANNEGATA in un catino d'acqua

Siena, 4

Roberta Bari, una bambina che avrebbe compiuto 16 mesi fra tre giorni, è morta per asfissia da annegamento. In un podere nei pressi di Asciano Senese, la piccola elusa la sorveglianza della madre, ha infilato la testa in un catino di plastica alto circa 50 centimetri nel quale si trovava della biancheria e appena dieci centimetri di acqua.

Poi vi è caduta dentro e non è più riuscita a sollevarsi. Quando è stata soccorsa non c'era più niente da fare: i medici ne hanno constatato la morte. *(Ansa)*

Fabbri - Bompiani
presentano in edicola

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI AUTORI DI TUTTI I TEMPI

Letterati, filosofi, scienziati, politici, musicisti.

Un dizionario biografico ormai "classico" aggiornato ed illustrato rispettando la cronaca e l'obiettività.

50 fascicoli da raccogliere in 4 volumi.

nelle vostre mani: chi ha cambiato il mondo e chi lo sta cambiando



in edicola il 1° fascicolo

Il silenzio dei libri

QUALCHE tempo fa, nel palazzo dell'Archiginnasio a Bologna, visitando un'importante mostra d'arte, mi vidi davanti due tele famose di Giuseppe Maria Crespi; quelle che abitualmente si trovano nel Museo bibliografico musicale della città emiliana e sulle quali il pittore ha «ritratto» dei vecchi libri d'argomento musicale — almeno a quanto dicono i titoli sulle costole — riposti, e qualcuno anche buttato alla brava, in semplici scansie.

Ho detto ritratto, perché l'intensità, e direi l'amore, con cui il Crespi ha colto la realtà (ma, al tempo stesso, la metafisica patina) di quei volumi e volumacci, ben legati entro copertine di pergamena giallognola, ne fanno quasi dei personaggi, degli esseri illuminati di una loro vita enigmatica e silenziosa.

Quei due quadri mi erano ben rimasti nella memoria fin da una data, molto lontana, avendoli notati, riprodotti in bianco e nero, su una rivista. Ma qui, potendo quasi sfiorarli con le dita, mirabilmente emergenti, per gradualità di colore, dalla penombra dello sfondo, ebbi la conferma di una sensazione, non così alta di registro e tuttavia analoga che, in altri momenti, stando seduto al mio tavolo di lavoro, nella tranquillità della casa, avevo provato di fronte a quella che, forse con eccesso d'orgoglio, definisco biblioteca. Ma, insomma, molti o pochi che siano, questi miei libri, aggiuntisi l'uno all'altro durante gli anni, i più per motivata scelta, ma alcuni anche insediati quasi a mia insaputa, hanno finito per formare una schiera, solo apparentemente inanimata, dalla quale giungono contenuti richiami, onde di variabile intensità, capaci di accendere amore o dispetto.

A parte quelli che possono essere abituali strumenti di consultazione, mi sono domandato perché i libri, una volta letti, vengano conservati e, spesso, così ben coccolati e difesi con rilegature e altri provvidi interventi, dico, naturalmente di quei libri di tipo comune e non di opere vetuste che fanno la gioia degli antiquari.

La verità è che i libri sono dei piccoli tiranni e, una volta che si siano arrampicati nelle loro scaffalature, è assai duro rimuoverli, cacciarli: tutt'al più, di fronte a nuovi arrivi, un piccolo spostamento in una zona più oscura, donde state certi che, alla prima occasione, riguadagneranno le posizioni perdute.

Essi sono testimoni delle predilezioni, delle debolezze, delle fiamme, dei gusti che hanno avuto parte non indifferente nella nostra vita. Cedono lentissimamente allo sfiorire del tempo e noi abbiamo quasi ritegno a riprendere in mano uno di essi, che segna, ahimé, un'esperienza ormai conclusa e datata, o un altro, di cui leggendo il nome dell'autore, sentiamo come un affetto antico si sia intiepidito o dileguato. Altri, invece, resistono impassibili, sono come porti sicuri ai quali possiamo sempre chiedere riparo.

Siamo assidui di una vecchia libreria, assai nota per il suadente richiamo della poesia (serve dire che fu la libreria di Saba?) e qui rendiamo grazie al titolare per tutta la pazienza con cui sopporta il nostro girovagare e frugare e metter disordine fra pile di volumi e di carte che egli va con somma diligenza catalogando. Ma chi potrà ridire (i bibliofili lo sanno) il piacere offerto da una cassa di libri, appena aperta, una cassa da sondare con il brillio della scoperta imprevista, dell'improvviso frusciar fra le dita del libretto che inseguiamo da anni, del foglio imprevisto (messaggio d'amore dimenticato o stupida nota di conti?) che sguscia di tra le pagine.

Ma, anche qui, in agguato la malinconia. Non si può far a meno, per un istante, di pensare, aprendo questi pacchi e casse di libri, appena arrivati — e sono il frutto di biblioteche, grandi o piccole, che si sfanno e disperdono — di pensare a una sorta di patetico e non evitabile (solo questione di tempo) naufragio.

Sfogliamo dei volumi ed ecco indicate, sulle antiporte, sigle, o numeri, segni pazienti di un amoroso raccogliere e inventariare, o scritte date e nomi che segnano sentimenti e giorni di vite sconosciute. Altre mani attendono, forse egualmente trepide oppure ottuse ma, intanto, qualcosa si è disperso per sempre.

Da questi viaggi, torniamo ai «nostri» libri quasi con ritrovata simpatia. Ma come non chiedersi quale sarà, un giorno, il loro destino? Sfioriamo con la mano i dorsi, ormai tanto noti, ed è quasi il sensuale affetto di chi accarezza il vecchio gatto di casa.

Ma con una scintilla remotissima di follia: di accendere, quando che sia il momento, un piccolo e tuttavia veemente rogo. Si tratta, naturalmente, solo di una scintilla, innocua quanto improbabile.

Rinaldo Derossi

UN PROBLEMA AFFRONTATO DAGLI STUDIOSI MA CHE GLI ARCHEOLOGI RISOLVERANNO

Da secoli si cerca di scoprire i resti della città subacquea

Nel mare davanti a Cattolica sarebbero sommerse le rovine di un antichissimo centro abitato scomparso migliaia di anni fa - Gli studi e le indagini condotti recentemente da due geologi

Una luce, chiara e precisa, ha recentemente squarciato parte del mistero che circonda la mitica città sommersa nelle acque di Cattolica. Il contributo, autenticamente scientifico, è di due giovani geologi romagnoli: l'ing. Antonio Veggiani di Mercato Saraceno e il prof. Sergio Pericoli di Cattolica. Costoro, pur affrontando il problema in termini più generali e complessi, danno credito alla presenza di terraferma dove oggi è mare aperto e non escludono che si possano ivi rinvenire tracce di costruzioni o resti di un antico scalo.

Sono secoli e secoli che si scrive di codesta città subacquea che, distrutta da un tremendo cataclisma, sarebbe stata inghiottita dall'Adriatico tre o quattromila anni fa, nei pressi dell'odierna Cattolica. Vari sono i nomi con cui è stata chiamata: Crustumium, Conca, Valbruna, Balbruna, Focàra. Certo è che se diamo ascolto a quanto dicono le popolazioni di queste zone, parrebbe che la millenaria città fosse lì, a due passi, con le sue mura, con le sue torri, con i suoi palazzi emergenti dalla sabbia e dal fango. E' da anni che interroghiamo i pescatori locali: tutti giurano e stragiurano non solo d'aver più volte impigliata la rete in mastodontici macigni, ma anche d'aver visto, in certe giornate di bonaccia, un ampio luogo edificato proprio sotto i loro occhi.

Nel passato, del resto, non mancano documentazioni autorevoli. Senza risalire agli scrittori latini, affrontarono la questione l'Anonimo Fiorentino del Trecento, l'umanista e archeologo Biondo Flavio di Forlì (1453), il bolognese Leandro Alberti (1550) e soprattutto il cronista Raffaele Adimari di Rimini. Costui nel libro secondo del «Sito Riminese», opera edita a Brescia nel 1616, precisa: «Non resterò di dire una cosa degna e notabile, ch'è vicino a detta Cattolica, ma nel mare, cioè dentro del mare, lontano da terra doicento passa, dove vi si scuopre al tempo della bonazza e calma del mare, la cima d'una torre quadra di tre passa incirca per ogni banda, che si vede sopra l'acque al tempo della secca, all'altezza di mezzo brazzo e questa dicono essere delli edifici della città di Conca sommersa dal mare».

L'Adimari non si ferma qui. Dopo aver azzardato ipotesi sulla circostanza in cui sarebbe nato l'Adriatico e sulle cause della distruzione della città di Conca, si compiace di raccontare ciò che constatò personalmente il 9 aprile 1610, in occasione di un sopralluogo effettuato da monsignor Giovanni Antonio Massimi, governatore di Rimini. Egli dunque riferisce di aver scorto benissimo «sotto l'acqua quasi mezzo brazza», la cima di una torre; anzi un pescatore, tuffatosi, ne portò su «un quadrello» al quale erano attaccate due ostriche. Altro non notò. Tuttavia si sente in dovere di concludere che «li sommozzatori, che nuotando vanno sotto l'acqua», riferiscono di vedere «parte di un nobilissimo e bel palazzo, con porte di marmo, ferrate di ferro, statue grandi e altri simili ornamenti».

Questo per il passato. Oggi come oggi, nessuno si è deciso ad appurare, nel quadro di una organica ricerca archeologica, la fondatezza di tali e tante testimonianze. Unica eccezione, limitata però nel tempo, è l'impresa attuata nel marzo dell'anno scorso da un gruppo di subacquei di Düsseldorf. Facevano parte della «équipe» tedesca l'archeologo Helmut Floan, il botanico Jürgen Brambring e l'istruttore sommozzatore Manfred Lotz. Prestarono la loro collaborazione il prof. Sergio Pericoli e il Club subacquei di Cattolica e Gabicce.

Quanto alle indagini dell'ing. Veggiani e del prof. Pericoli, informiamo che esse sono state pubblicate nell'ultimo volume degli «Studi Romagnoli», il diciottesimo della fortunata collana della omonima società. Gli studi dei due autori, per quanto indipendenti l'uno dall'altro, mirano a localizzare attraverso ricerche geomorfologiche, insediamenti umani preistorici nella bassa valle del Conca e nell'area adriatica antistante Cattolica. Cercheremo di esporre succintamente le loro vaste e documentate argomentazioni, ridotte — è ovvio — in termini accessibili a tutti.

Un dato scientifico, ormai acquisito su scala mondiale, è che a partire da 17 mila anni fa e fino a cinquemila anni or sono si verificò un aumento del livello del mare di circa 120 metri in ogni parte del nostro pianeta. Contemporaneamente a questo fenomeno, si ebbe un abbassamento del suolo. Ciò determinò come conseguenza che migliaia e migliaia di ettari della pianura padana furono invasi dalle acque marine. L'Adriatico raggiunse il suo massimo livello, corrispondente a qualche metro al di sopra di quello attuale, cinque o seimila anni fa. Alla fine del neolitico (circa 2500 a. C.) la costa dell'alto Adriatico presentava un grande golfo, dominato a Nord dal gruppo dei Colli Euganei e a Sud dal promontorio di Gabicce.

A quei tempi tuttavia lo sperone di Gabicce si protendeva in mare con una forte accentuazione, che si può calcolare approssimativamente in un migliaio di metri. Furono soprattutto le correnti marine, favorite dall'innalzamento delle acque, a scalzarlo e ad eroderlo, tanto più che le formazioni rocciose di Gabicce sono abbastanza tenere, essendo costituite da marne e da arenarie scarsamente cementate.

Ebbene, non è escluso che fosse proprio il promontorio di Gabicce, quando si spingeva più a Nord, a consentire il sorgere di un abitato o di una scalo nello specchio d'acqua di fronte all'attuale Cattolica. In quella lontana epoca la zona, naturalmente protetta a levante, era riparata e tranquilla.

Detto questo, la conclusione cui giungono l'ing. Veggiani e il prof. Pericoli è ineccepibile. Le linee scure che s'intravvedono sott'acqua, quando c'è calma e trasparenza, non sono grosse mura rovinate, ma ammassi di scogliere nati dalla frantumazione del promontorio di Gabicce. E' probabile invece che, o prima o poi, si scoprino resti di costruzioni umane. La stessa «cima di una torre» vista nel 1616 dall'Adimari, «lontano da terra doicento passa», potrebbe appunto appartenere a tracce di tali fabbricati.

Fin qui i geologi. D'ora in avanti — aggiungiamo noi — la parola specifica spetta agli archeologi.

Nevio Matteini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — L'Inghilterra difende la «mini» per la prossima primavera-estate. Si tratta di una «mini» a pantalone, con cappuccio, stomaco nudo e calzettoni completamente bianchi



(«Giornalfoto»)

Redipuglia — Il Capo del Governo on. Colombo al Sacrario mentre legge il suo discorso

«INSOLITO» IL SESTO SALONE INTERNAZIONALE DEI COMICS

Nella rassegna di Lucca tutto un mondo di fantasia

Fumetti, cinema e arte grafica in una atmosfera di suggestione
E' quotata 45 mila lire la prima annata del «Corriere dei Piccoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, novembre

Una specie di Superman con baffoni e panni casereccì in volo su una stampa della Lucca trecentesca, è il poster firmato da David Pascal — un cartoonist americano di origine francese — che fa da emblema al 6.o Salone internazionale dei comics apertosi nei giorni scorsi nella cittadina toscana. Una manifestazione, quella di quest'anno, dedicata in larga parte all'insolito», e l'etichetta è abbastanza ampia per includervi un'ampia gamma di fumetti che va da certi Topolino anni Trenta (quando il celebre sorcio aveva ancora quei patetici calzoncini rossi coi bottoni ampiamente rivisti sullo schermo nel recente «Topolino Story») a Mandrake, a l'Uomo Mascherato, a Buck Rogers, a Gordon, giù giù fino a Barbarella. Le loro immagini — accanto a quelle di una troppo breve galleria dedicata a Dino Battaglia e Walter Molino — vengono proiettate l'una dopo l'altra sotto forma di diapositive nelle scure gallerie medioevali del bastione di S. Paolino mentre risuona profonda una musica fra elettronica e psichedelica. Tutto un mondo di fantasia — realizzato in misura piena di suggestione grazie alle apparecchiature della 3-M Minnesota — che le vignette con o senza balloons risvegliano nella memoria. Annota con passione Pier Carpi nel fascicolo di «Comics» dedicato a «Lucca 6»: «...Perché l'insolito deve diventare consuetudine. Dobbiamo smetterla di accettare come realtà l'irrealtà e viceversa. Non è affatto scontato ciò che diamo per scontato: e la consuetudine dell'insolito significa la sconfitta della paura...».

Passione, si è detto. E' la grande protagonista di questo Salone variopinto allestito ormai per la sesta volta dal Comune, dall'Amministrazione provinciale e dall'Ente per il turismo di Lucca sotto gli auspici dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, dell'Istituto di ricerca sulle comunicazioni di massa di Spoleto e della Mostra d'arte cinematografica di Venezia. E la passione contagia tutti, attempate persone di mezz'età che cercano con l'hobby preferito di dimenticare i capelli grigi, fino ai più giovani — magari i loro figli — che attorniano i piccoli stand (tappezzati di posters che vanno da Satanik a Charlie Brown) al pianterreno del Teatro del Giglio, quartier generale della rassegna, per impossessarsi di riviste e fogli pubblicitari. Del resto basta guardarli alla mostra-mercato del fumetto di antiquariato: si fermano, scorrono veloci le copertine colorate, tirano sul prezzo, qualche volta mettono mano al portafoglio. Arduino Brizzi — un po' il «re» del mercato del fumetto (si è fatto una villa con questo commercio) — ha raccolto per l'esperto e il profano le quotazioni dei fumetti più famosi d'anteguerra. Gli albi «Audace» dal '35 al '38 sono a 6000 lire l'uno; il primo «Avventuroso» del '34 è a quota 10.000; la prima annata del «Corriere dei Piccoli» del 1909 a 45.000; il primo «Topolino» di Nerbini del '32 a 10.000; l'albo «Topolino contro Wolp terribile brigante» — nonostante la recente ristampa identica all'originale — a ben 60.000 lire; certi «Cino e Franco» sono a 15-25.000 lire l'uno.

Cartoonists, esperti e giornalisti sembrano intanto preferire i rapporti diretti e personali alle tavole rotonde, dove pure si sono affrontati temi che vanno anche al di là della pagina quadrettata: possibile inserimento di grafici e cartoonists nell'ordine dei giornalisti, la rivoluzione delle videocassette, in che modo i comics hanno rappresentato la crisi della famiglia. Rostagno, Albertarelli, Hugo Pratt, Bonvicini e tanti altri disegnatori di cartoons italiani e stranieri presenti qui a Lucca, cercano di sfruttare fino in fondo la favorevole situazione del fumetto nel nostro paese (anche se Claudio Bertieri continua a sostenere che, nonostante i caroselli televisivi, comics e disegni animati non riescono a penetrare nel tessuto psicologico nazionale).

E poi c'è anche il cinema. Tre serate piene di proiezioni (e discussioni) che comprendevano fra le altre una finissima parabola orientale di Bignardi, le felici riprese a passo singolo (per conto della TV) di alcune strisce disegnate, l'amara satira del sig. Rossi di Bruno Bozzetto, e quelle fulminanti di Massimino-Garnier. Dello stesso Bozzetto è stato dato inoltre il suo secondo lungometraggio a disegni animati «Vip, mio fratello superuomo», e di Pino Zac la fantastica favola del «Cavaliere inesistente» ripresa dall'omonima vicenda di Calvino.

Arte grafica, cinema, fumetti. Tre moduli espressivi — come dimostra la stessa presenza di Ernesto Guido Laura, sbalzato come presidente qui a Lucca dritto dritto da Venezia — uniti sempre più stretti dalla nostra civiltà dell'immagine. Una immagine tanto più rapida da afferrare che non la parola. «Lucca 6» — ancora una volta — sembra volerlo confermare.

Fabio Pagan

CORRIERE FILATELICO



In universum mundum

Fra una ventina di giorni Paolo VI inizierà il suo nono viaggio apostolico che lo porterà in Asia, Oceania e Australia. In tutto 50 mila chilometri di volo. Il Papa lascerà Roma la mattina del 26 novembre e vi farà ritorno la mattina del 5 dicembre. Le tappe del lungo itinerario saranno: Teheran nell'Iran, Manila nelle Filippine, Pago Pago e Apia nelle isole Samoa Occidentali (Western Samoa), Sydney in Australia, Giakarta in Indonesia, Hongkong e Colombo nell'isola di Ceylon. Per ricordare questo eccezionale viaggio del Papa, che per molti aspetti si può definire storico, le Poste vaticane hanno approntato una serie di cinque valori, i quali però tengono conto soltanto delle due tappe principali previste dal programma iniziale: Manila e Sydney. Le altre tappe sono state aggiunte in un secondo tempo e di esse nei francobolli non appare traccia. Evidentemente quando l'itinerario è stato allungato, la serie era già stata stampata dal Poligrafico.

I cinque francobolli hanno un elemento in comune, tratto dall'esortazione evangelica del Maestro ai suoi apostoli: «Ite in universum mundum...» (Andate in tutto il mondo...). A questo invito si ispira anche il viaggio di Paolo VI, che al rientro a Roma avrà completato la visita a tutti i continenti della Terra. L'iscrizione comune dice esattamente: «In universum mundum» e accanto segue il millesimo «MCMLXX».

Il primo francobollo ritrae il Papa in piedi e con le braccia spalancate in segno di saluto: è un atteggiamento che si ripeterà infinite volte durante il viaggio. Il secondo valore riproduce l'immagine del «Santo Niño» (Santo Bambino) che si venera nell'isola di Cebù nelle Filippine. Al centro della serie figura una Madonna col Bambino in una posa caratteristica delle madri aborigine: si tratta di un dipinto esistente nella cattedrale australiana di Darvin; il bozzetto è dell'artista George Hamori e costituisce, a quanto pare, l'unica vignetta originale della serie, le altre essendo tutte tratte da fotografie. Gli ultimi due valori riproducono rispettivamente le facciate delle cattedrali di Manila e di Sydney.

I francobolli sono a formato verticale, nelle dimensioni di 30 per 40; stampa in rotocalco a colori. Il valore facciale complessivo ammonta a lire 530, diviso nei tagli da lire 25, 55, 100, 130 e 220. La tiratura dichiarata ufficialmente è di 1 milione e 750 mila serie complete. Il viaggio del Papa darà luogo certamente a numerose iniziative in fatto di buste filateliche ed è quindi probabile che l'assorbimento della serie avvenga rapidamente.

I valori di Bordeaux

La guerra franco-prussiana combattuta nel 1870-71 ebbe notevoli conseguenze anche nel settore postale, basta ricordare l'invio della corrispondenza da Parigi assediata alle province mediante lo impiego di aerostati. Per quanto riguarda i francobolli, caduto Napoleone III e proclamata la Terza Repubblica, si provvide subito a sostituire i valori recanti la effigie dell'ex sovrano con quella di Cerere, già simbolo della Seconda Repubblica. Tali francobolli stampati a Parigi rimasero però bloccati nella capitale e gli uffici delle regioni non toccate dalla invasione vennero a trovarsi in difficoltà. Si decise allora di stampare i nuovi francobolli a Bordeaux, sede provvisoria del governo repubblicano, ricorrendo a tavole allestite sul posto. Da qui la cosiddetta «emissione di Bordeaux», comprendente nove valori. Una emissione molto ricercata per i vari tipi (tre), i difetti e le varietà. La Francia la ricorda ora con un «francobollo nel francobollo» (un esemplare dell'emissione su una veduta panoramica di Bordeaux) che uscirà il 9 novembre.

La storia bella e brutta del «Great Britain»



Nell'estate scorsa, un convoglio formato da un grande relitto tutto incrostato di ruggine e con i segni evidenti di un lungo travaglio sofferto sotto le sferzate del mare, e da alcuni rimorchiatori d'alto mare entrò nel porto inglese di Bristol dopo aver percorso lentamente l'Atlantico per buoni due terzi della sua lunghezza. Quel convoglio proveniva dalle Falkland, e il relitto era lo scafo del «Great Britain» che ritornava al luogo di nascita dopo 125 anni.

Era sceso in mare nel 1845 dai cantieri di Bristol come il colosso del tempo e l'ultima meraviglia della ingegneria navale. Aveva lo scafo in ferro e stazzava ben 3270 tonnellate, mentre erano poche allora le navi che superavano le mille tonnellate. Il suo progettista, l'ingegnere Brunel, una celebrità in materia, lo aveva ideato per la propulsione a pale, ma durante la costruzione decise di applicargli l'elica, l'«aggeggio» che aveva appena incominciato a rivoluzionare la marineria. I risultati di tale applicazione furono così brillanti che l'Ammiragliato decise a sua volta di sperimentare il magico «aggeggio» sulle unità militari di nuova costruzione. Il «Great Britain», dopo aver battuto i «sette mari» per oltre quarant'anni, nel 1886 finì malamente: un violento uragano lo mandò ad incagliarsi nei bassi fondali delle Falkland, dove rimase finché quest'anno i rimorchiatori non vennero a tirarlo fuori. Ora a Bristol sarà rimesso in sesto e trasformato in museo.



Il ricupero del «Great Britain» ha offerto alla amministrazione postale delle Falkland, o, meglio, agli accorti «Crown Agents», di illustrare la sua vicenda su una serie di cinque francobolli, che hanno preso a «navigare» pochi giorni orsono, il 30 ottobre. Essi mostrano cinque momenti della vita del «Great Britain» con le sue diverse trasformazioni. Eccolo, nel primo francobollo, sullo scalo di Bristol, tutto imbandierato e pronto per il varo. Allora aveva sei alberi, un fumaiolo e cinque lance di salvataggio. Così attraversò per la prima volta l'Atlantico nel suo viaggio inaugurale da Liverpool a New York, sotto la spinta della grande elica che gli faceva «divorare» 9 miglia e mezzo all'ora pur tra i cavalloni dell'oceano. Questo primo viaggio è ricordato nel secondo francobollo.

Nel 1853 il «Great Britain» subì una notevole trasformazione: gli tolsero tre alberi e i rimanenti furono tutti forniti di vele. Il piroscafo fu allora adibito alla rotta per l'Australia che percorse su e giù per una ventina di anni trasportando emigranti. Il quarto francobollo mostra il piroscafo trasformato in veliero: il fumaiolo non esiste più — perché gli è stata tolta la motrice a vapore — e lo scafo è stato rivestito di legno. In questa foggia il «Great Britain» effettuò due viaggi da Liverpool a San Francisco; al terzo viaggio non riuscì a raggiungere la meta e giacque inerte alle Falkland. Qui fu tirato in secco e adibito fino al 1936 a deposito di lana e di carbone (quinto francobollo). Poi il totale abbandono.

I natalizi

Anche quest'anno si presenta molto ricco di emissioni natalizie. Alcuni paesi del Commonwealth le hanno già lanciate a partire dall'ultima decade di settembre e durante il mese di ottobre. (Montserrat, Gilbert ed Ellice, Cayman, Islanda, British Salomon Islands, Papua e Nuova Guinea, Malawi ecc.), altri sono pronti per il lancio. Tra questi anche Malta, la cui serie natalizia è attesa per il 7 novembre; si compone di tre valori e reca ancora una volta la prestigiosa firma del cav. E. V. Cremona. Le vignette presentano scene natalizie sullo sfondo di alcune caratteristiche chiese dell'arcipelago; in primo piano una stella stilizzata. Il valore si ragguaglia a circa 240 lire. I natalizi della Gran Bretagna usciranno invece il 25 novembre; i tre francobolli del valore rispettivamente di 4d, 5d e 1s 6d, riproducono altrettante miniature di un codice sacro conservato nel British Museum di Londra. Oggi, infine, vengono emessi i francobolli di Natale degli Stati Uniti nell'enorme quantità di 1 miliardo e 750 milioni. L'emissione comprende una quartina riproducente antichi giocattoli del tempo natalizio e una Natività del pittore italiano Lorenzo Lotto, conservata nella National Gallery di Washington. In tutto dunque cinque francobolli da 6 cents ciascuno.

Incertezze italiane

Le Poste italiane, come abbiamo detto altra volta, hanno da smaltire entro il 31 dicembre ancora cinque emissioni: centenario della morte del musicista napoletano Saverio Mercadante, cinquantenario del Rotary Club, completamento della teleselezione in Italia, Anno europeo per la salvaguardia della natura, Giornata del francobollo. Di tutte queste emissioni non si conosce finora una data ufficialmente precisa. L'improvvisazione e la sorpresa sembrano ormai costituire la norma delle Poste italiane almeno per quanto riguarda le novità filateliche. Da fonti giornalistiche si apprende che la commemorazione postale di Mercadante dovrebbe avvenire il 12 novembre con due francobolli, 25 e 90 lire, mentre la celebrazione del Rotary seguirebbe il giorno 20 con altri due francobolli da 25 e 90 lire. Il 6 dicembre, domenica — e questa è la data più certa — dovrebbe uscire il celebrativo della Giornata del francobollo. Per le altre due emissioni programmate incertezza assoluta.



Nuovo Stato

Le isole Figi — un arcipelago di circa trecento «pezzi» disseminato nella parte più orientale della Melanesia nel Pacifico del Sud — hanno raggiunto l'indipendenza, nell'ambito del Commonwealth, dopo essere state per molto tempo colonia inglese. L'avvenimento è stato sottolineato anche dalla emissione di quattro francobolli celebrativi, che segnano un nuovo capitolo nella storia filatelica del paese. Chi vuole avventurarsi nei mari del Sud ed iniziare una nuova raccolta, ora l'occasione è presente. E' interessante notare che il francobollo riproducente il capo dello stato Ratu Kamisese Mara non porta la consueta testina di Elisabetta II, che è invece presente negli altri tre valori.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori

Libri ricevuti

Edita dalla Società Artistico Letteraria è uscita in questi giorni la seconda edizione della raccolta di liriche in dialetto triestino «Canto, la mia zitàa» di Ricciotti Stringher. Il volume presenta gli stessi pregi lirici e la stessa signorilità della sua veste tipografica curata dalla Tip. «G. Coana» ed è arricchita da tre recenti composizioni quali: «Una barca meza scavezada», «Parla Londra» e «Momento magico». La presentazione della seconda edizione, che segue di pochi mesi la prima, viene fatta dal prof. Marcello Fraulini il quale mette in evidenza un tale fatto perché «è un avvenimento che desta gradevole sorpresa» in quanto «il nostro tempo non è incline alla poesia e c'è anzi qualcuno, più d'uno in verità, che nega ai nostri giorni tumultuosi la possibilità di farla». Tanto più, egli aggiunge, che «comperare un libro di poesie, specialmente oggi, è un atto di fede».

Sono aggiunti alla fine del libro e riportati in forma schematica, alcuni giudizi d'illustri personalità e di critici tratti da articoli di giornali e riviste e da commenti radiofonici che, in vario modo, hanno espresso la loro ammirazione e il loro consenso verso quest'opera così ricca di calore e di umanità.

Infatti tra le liriche aggiunte, citiamo «Una barca meza scavezada», derivata da ispirazione dovuta a una telefonata che il poeta aveva ricevuto da un anonimo ammiratore che si era così definito, aggiungendo inoltre di essere «Un povero vecio mutilado — un intrigo lassado sula riva — destinado a marzir soto la piova — e gretolarse quando scota el sol». E aggiunge che al dolore dovuto alla perdita della sua diletta compagna «vivo qua solo, solo e disperado. — In 'sta desolazion, go per conforto — solo la musica e un poco de letura» e si complimenta con l'autore perché egli è riuscito a fargli passare «un'ora serena — una consolazion che ormai de tempo — mi no speravo de trover mai più». E il poeta, veramente commosso risponde che «In 'sto momento mi ringrazio Dio — che me ga dado ispirazion e ingegno — premio più bel no me 'spetavo zerto». Indubbiamente in questa lirica, Stringher ritrova la sua migliore vena ispiratrice e quella «triestinità serena e confortatrice», per citare il pensiero dell'ing. Gianni Bartoli, o meglio quella che «spingerà ad amare sempre più Trieste con opere degne», come ha scritto l'arcivescovo mons. Santin.

s. b.

BLACK & WHITE scotch whisky



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCANTE CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

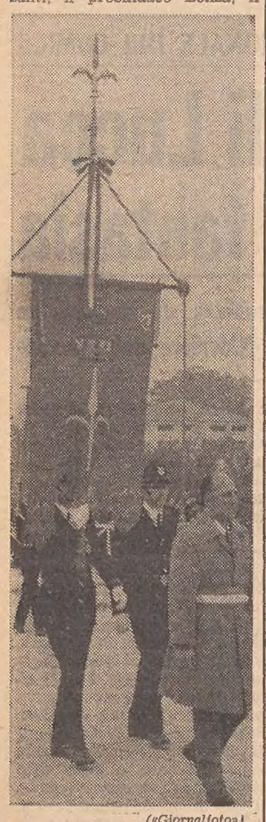
Incontro con i soldati sulle navi e nelle caserme

Il saluto alla bandiera in piazza Unità ha concluso i riti apertisi a Redipuglia

Il 4 Novembre a Trieste è stato solennemente celebrato — nel suo più nobile significato rievocativo e storico, in coincidenza peraltro con l'anno centenario di Roma capitale, oltre che come giornata delle Forze Armate — con l'austero, toccante rito dell'ammaina-bandiera in piazza dell'Unità d'Italia.

La suggestiva cerimonia si è svolta alle 17, all'ora del tramonto: il cielo plumbeo, l'aria di pioggia, le tenebre precoci hanno esaltato la commozione del momento, quando — mentre dai grandi pili scendevano il vessillo tricolore e quello rosso-alabardato — si sono spente le luci del palazzo del Governo e del Lloyd Triestino, riaccese al termine del rito.

Una gran folla di cittadini, tra i quali spiccavano numerose le rappresentanze di ex combattenti provenienti da tutta Italia che al mattino avevano partecipato all'omaggio ai Caduti a Redipuglia, ha assistito alla manifestazione, presenti le maggiori autorità tra le quali il Commissario di Governo, Cappellini, l'assessore regionale Stopper per il presidente Berzanti, il prosindaco Lonza, il comandante del Presidio militare, Manzi, e numerose altre personalità.



(«Giornalfoto»)

Il prosindaco Lonza con il Gonfalone della città ieri al Sacrario di Redipuglia

Gli onori sono stati resi da una compagnia di Carabinieri in alta uniforme e fanfara, presente anche il Gonfalone municipale reduce dalla manifestazione di Redipuglia, dove è stato scortato dalle autorità cittadine, nonché dalla schiera degli ex combattenti e dei decorati al valor militare. Il quadro era completato dallo schieramento sul lato a mare della piazza Unità delle unità militari, che nella giornata delle Forze Armate non hanno voluto mancare al loro tradizionale appuntamento con Trieste: le cannoniere «Bracco», «Molosso» e «Mastino» e le motocannoniere «Lampo» e «Folgore» inalberavano festosamente il gran pavese.

Le navi ed anche le caserme cittadine sono rimaste aperte alla visita del pubblico per la intera giornata; nel piazzale della caserma di via Rossetti sono state esposte armi e mezzi in dotazione alle unità dello esercito, mentre dal campo di Prosecco — sede della sezione aerei leggeri — si sono levati i maneggevoli «pipers» per una serie di voli di propaganda, sorvolando ripetutamente la città.

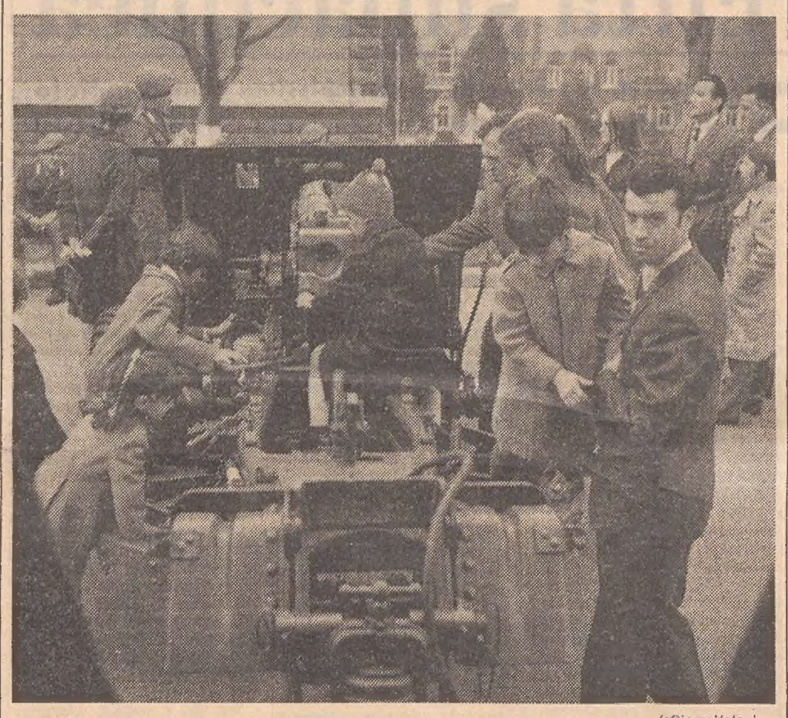
Al termine della festosa giornata — che ha visto le strade cittadine simpaticamente invase nel pomeriggio dai partecipanti al pellegrinaggio a Redipuglia — un ricevimento è stato offerto alle autorità dal generale Manzi, comandante delle Truppe Trieste, al Circolo ufficiali.

Come ogni anno la DC triestina ha partecipato con i suoi esponenti alle cerimonie svoltesi in ricordo dei Caduti e per la «Giornata delle Forze Armate». Corone d'alloro sono state deposte, a cura del Movimento Reduci della DC ai monumenti ai Caduti. Si è svolto poi il tradizionale «rancio» dei reduci iscritti al partito, al quale ha partecipato il Sottosegretario Belci. Nel corso dell'incontro, Belci ha brevemente sottolineato il significato delle celebrazioni, che ogni anno vengono a ricordare il sacrificio di quanti sono morti per la libertà e la indipendenza del Paese e per la redenzione di Trieste. Belci ha anche rilevato come l'impegno per questi alti ideali debba continuare quotidianamente, rivolto soprattutto a garantire in Europa e nel mondo la pace fondamento indispensabile del progresso.

Ai riti celebrati ieri a Redipuglia, in città e a Basovizza, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha partecipato con il labaro e una folta rappresentanza, guidata dal presidente provinciale Del Conte.

Una nota di rincrescimento nella cronaca della giornata viene espressa dal Fronte monarchico giovanile, per il fatto che una corona di alloro, recata a Redipuglia a nome di Umberto di Savoia, è stata in un primo momento respinta all'ingresso del Sacrario.

ALLA SCOPERTA DEL CANNONE



(«Giornalfoto»)

Numerosi visitatori ieri alla caserma di via Rossetti aperta al pubblico in occasione della Giornata delle Forze Armate. Nel piazzale centrale erano esposti armi e mezzi in dotazione all'Esercito. Ecco nella foto un gruppo di ragazzi attorno a un obice dell'artiglieria

Problemi di San Sabba dibattuti al PSU

I problemi della zona di Valmaura sono stati affrontati nell'ultima riunione del direttivo sezionale del PSU di San Sabba, presente il segretario provinciale del partito, De Gioia. Premesso che la trattazione dei problemi del rione potranno essere idoneamente affrontati dalla costituenda consulta dei cittadini, nell'occasione è stato sottolineato che «i socialdemocratici hanno già concretamente operato — afferma una nota diffusa al termine dei lavori — affinché alcune questioni connesse con la rapida crescita del rione siano risolte». Ed è stato ricordato che il primo sottopassaggio realizzato a Trieste è stato quello all'altezza del cimitero; e quello per l'attraversamento di via Flavia, non previsto dal piano quinquennale varato dal Comune nel 1967, è stato inserito fra le opere urgenti per iniziativa dell'ex assessore dei Lavori pubblici, il socialdemocratico Mocchi (la gara d'appalto-concorso scadrà il 30 dicembre, ma è stato preso atto che nel frattempo i vigili urbani sovrintendono quotidianamente all'attraversamento pedonale all'altezza del cinema Lumiere). Il direttivo sezionale del PSU si è poi soffermato sui problemi igienici e scolastici. Circa l'inceneritore di San Pantaleone, ha rilevato che «il metodo moderno adottato assicura ogni garanzia per gli abitanti vicini»; circa l'inadeguatezza dell'attuale scuola media, ha ricordato che presto verrà costruito un nuovo edificio per una spesa di 354 milioni.

AVVENTURA DI UN RAGAZZO A SAN GIUSEPPE

Rompe i freni lanciato in discesa

È volato con la bicicletta nella scarpata fortunatamente ferendosi in modo lieve

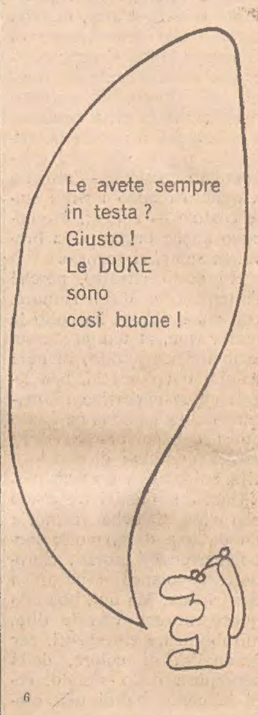
A rotta di collo giù per la discesa che da San Giuseppe porta a Bagnoli, a causa della rottura dei freni della propria bicicletta: questa la drammatica avventura vissuta ieri pomeriggio dal quindicenne Giorgio Barnaba, abitante in via Grandi 4. Il ragazzo, in sella alla propria bici stava scendendo dall'altipiano ed era diretto verso la vallata per poi proseguire in direzione del Borgo San Sergio, dove abita. Nell'affrontare la ripida discesa e il ponte che oltrepassa l'ex linea ferroviaria, al Barnaba sono improvvisamente mancati i freni e la bicicletta lo ha portato a velocità sfrenata incontro a una curva, dove è successo l'inevitabile: il ragazzo è volato nella scarpata. Nonostante il pauroso salto, il giovane ciclista se l'è cavata soltanto con una ferita al vertice del capo e contusioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni, dal medico di turno all'astanteria dove è stato trasportato con una autolettiga della CRI. Il referto medico è stato inviato agli agenti del commissariato di Muggia per i rilievi di legge.

Ragazza investita sulla camionale

A Opicina, sulla camionale, nei pressi della caserma dei vigili del fuoco, è stata investita ieri sera da una «1500» milanese, la diciassettenne Michela Di Marino, abitante in viale XX Settembre 26. La ragazza, reduce da una passeggiata con un gruppo di amici, procedeva in coda ed ha attraversato per ultima la strada, percorsa in quel momento da numerosi veicoli diretti nei due sensi.

La giovane si è quindi trovata in mezzo alla carreggiata quando gli altri amici avevano già raggiunto l'altro lato della strada. In quel momento è sopraggiunta la «Fiat 1500» targata Milano 932131, guidata in direzione di Sistiana da Vincenzo Dellacà, residente a Falobbio in provincia di Como. Urtata dalla vettura, la giovane è ruzzolata sull'asfalto riportando ferite e contusioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della stradale per i rilievi di legge.

DUKE
GRANDI MARCHE



ALBERGO RIVIERA
GRIGNANO - TEL. 224162
NOZZE
Rinfreschi - Cocktails

UNA SINTOMATICA NOTA GENOVESE

SUSCITA INVIDIA IL PORTO DEL CAFFÈ

Vasta eco dell'iniziativa della Regione mirante a consolidare l'I. B. C. a Trieste

L'azione in corso per evitare il paventato ridimensionamento della flotta di preminente interesse nazionale, che tanto da vicino tocca gli interessi portuali ed economici della nostra città, ha trovato implicito conforto e sprone ad agire su tale direttrice proprio dai suggerimenti che sono stati avanzati recentemente dalla marineria genovese. Lo spunto viene offerto dall'assemblea del Consorzio autonomo di quel porto, dalla quale è scaturito l'auspicio che il Consorzio si rivolga, nell'attività promozionale dello scalo genovese, anche verso i paesi oltremare, produttori ed esportatori di merci destinate ai mercati europei.

In proposito si è voluto citare l'esempio del caffè brasiliano, per il quale sono fiorite continue diatribe, ma di cui «nemmeno un chicco» si è riusciti a far sbarcare a Genova. E si dà atto, invece, a Trieste, per essere riuscita a creare un fiorente deposito di caffè brasiliano, e di coltivare continue relazioni con l'estero allo scopo di sviluppare maggiormente i traffici. In altri termini, si plaude all'iniziativa triestina di aver voluto perseguire il concetto del «porto che muove incontro alle merci» e non viceversa, ché allora l'attesa diverrebbe puramente sterile e inutile.

Vivo interesse i genovesi hanno dimostrato per l'iniziativa dell'assessore regionale all'industria e commercio, prof. Dulci, della cui visita a Rio de Janeiro si occupa in termini molto positivi la «Revista do Comércio de Café», notoriamente portavoce ufficiale dell'IBC.

Il giornale sottolinea in particolare come l'esponente della Regione abbia chiesto all'Instituto Brasileiro do Café di trasferire a Trieste l'ufficio commerciale di Milano. E abbia altresì esortato le autorità brasiliane a voler considerare Trieste come un porto del Brasile, insistendo sulla necessità di intraprendere nuove iniziative, considerati i favorevolissimi precedenti del deposito di caffè.

Genova, in altre parole, non disconosce l'attività promozionale esercitata da Trieste, anzi, ma intenderebbe riportare al suo scalo perlomeno il caffè brasiliano che dal nostro deposito le arriva per ferrovia. Ecco, dunque, la necessità assoluta che Trieste continui nella sua azione di salvaguardia delle proprie linee marittime: è in gioco la sopravvivenza del suo emporio portuale.

Oggi il convegno sulla manutenzione

Si apre stamane alle 9, nei saloni della Stazione marittima, il quinto convegno nazionale sulla manutenzione, organizzato dall'Associazione italiana tecnici di manutenzione (AIMAN), presieduta dall'ing. Carlo Enrico Oliva, e dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, di cui è presidente il comm. Carlo Padoa.

La prolusione ufficiale sarà tenuta dal direttore generale dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, che parlerà sulla manutenzione nei cantieri navali, mentre l'introduzione sarà tenuta dal prof. Francesco Ramponi, preside della facoltà di ingegneria della nostra Università. I lavori congressuali proseguiranno nel pomeriggio, con inizio alle 16, e riprenderanno nella giornata di domani, per concludersi in serata.

Varie e di rilievo le relazioni che saranno tenute su un argomento di così viva attualità per il nostro settore industriale, mentre numerose sono pure le comunicazioni preannunciate. Fra queste, da ricordare l'intervento che sarà tenuto dall'ing. Antonino Bosco, dell'Istituto strade e trasporti della Università di Trieste su «La manutenzione dell'ascensore elemento di sicurezza», e dell'ing. Fazio Tosato, della SIOT con sede nella nostra città, che tratterà del «Dispositivo di protezione elettrica per flange isolanti di oleodotti e simili».

Di indubbio interesse, fra le altre, anche le comunicazioni del dott. Manci («La manutenzione e l'inquinamento atmosferico: due problemi connessi»), e dell'ing. Zezzo, del Centro riscaldamento combustibili liquidi, che parlerà sull'utilità e necessità della manutenzione preventiva negli impianti di riscaldamento.

Ai Caduti i fiori delle scuole

Anche quest'anno, proseguendo una nobile tradizione, il Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate ha promosso la raccolta dei fiori nelle scuole per recare così l'omaggio delle nuove generazioni ai Caduti per la Patria. La partecipazione degli scolari e degli studenti è stata, come sempre, plebiscitaria ed ha consentito di formare ben tremila mazzetti di fiori che sono stati deposti sulle tombe nei cimiteri militari a S. Anna, a Prosecco, a Sistiana, sulle foibe e sui monumenti che ricordano i Caduti, a San Giusto e in Largo Riborgo.

Richieste di lavoratori per impieghi in loco

L'Ufficio comunale di collocamento, ha la possibilità di occupare in loco lavoratori d'ambo i sessi, in possesso delle seguenti qualifiche: manovali edili, muratori, gruisti, generici, tubisti, installatori, meccanici auto, elettricisti, vetrai, autisti pat. D, bruciaferro, manovali metallurgici, falegnami, tornitori, carpentieri ferro, saldatori elettricisti, pittori, sarte confezionatrici, operaie generiche.

Tutti coloro che sono interessati all'offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede in via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12, sabato 8.30-11.30).

Al Circolo italo-austriaco continuano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, per adulti e bambini. La sede di via San Nicolò 21, II piano è aperta nei giorni feriali dalle 18 alle ore 20, escluso il sabato. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi, da insegnanti altamente qualificati.

IN ATTESA DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

AVVIATA LA BONIFICA DELLA DISCARICA DI TREBICIANO

La disinfestazione della «collina della vergogna» premessa per il rimboschimento della plaga

Nell'attesa dell'impianto per lo smaltimento delle immondizie, la cui realizzazione è purtroppo in alto mare non essendo stata posta neanche la prima pietra dell'inceneritore che dovrà sorgere nella zona di monte S. Pantaleone, il Comune ha intanto avviato una vasta opera di bonifica della discarica di Trebiciano. Infatti, la «collina della vergogna» presenta ormai tali condizioni d'intollerabilità, dal punto di vista igienico-sanitario oltre che di deturpamento del paesaggio carsico, da richiedere i più solleciti interventi.

Le iniziative avviate fin d'ora, mentre continua il via vai degli automezzi della Nettezza urbana diretti pur sempre alla stessa discarica, sono quelle della disinfestazione e della ricopertura con terra di riporto. E' di questi ultimi giorni la ratifica, da parte del Consiglio comunale, della delibera figurdante la spesa di 7 milioni di lire per l'affidamento a un'impresa specializzata, mediante trattativa privata, del compito di derattizzare la plaga, la quale è letteralmente infestata da miriadi di grossi ratti. Nell'occasione, si è sviluppato un dibattito nel corso del quale le autorità comunali sono state messe sull'avviso in ordine a un altro grosso pericolo: quello che i topi — una volta seminato il veleno nella discarica — se ne scappino, spargendosi per un vasto raggio nella campagna circostante. Già, è stato lamentato, ne sono gravemente infestati i vicini villaggi di Trebiciano e Padriciano, ed ora il «fenomeno» minaccia di propagarsi.

In secondo luogo è stato raggiunto un accordo con un'impresa privata affinché essa effettui a Trebiciano, invece che in località diverse, lo scarico di materiali di scavo, pietre e terriccio, e ciò mediante un compenso fissato per ogni singolo camion (compenso relativo al maggior onere che l'impresa si sobbarca per prolungare il percorso dei suoi autocarri, per di più in salita, con incremento del consumo di carburante). In tal modo il Comune ottiene l'interramento di una parte rilevante della discarica, terreno che può già essere piantato ad alberi e cespugli.

Son dei palliativi, d'accordo; ma non si attende che sia realizzato lo stabilimento di monte S. Pantaleone, per dare inizio al «risanamento» di quella immonda plaga, dove per anni sono stati riversati tutti i rifiuti della città. Del resto questa opera di risanamento è assolutamente indilazionabile, data l'urgenza di arginare in qualche modo la dilagante marea dei ratti e un potenziale focolaio di gravi infezioni, in prossimità com'è di centri abitati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Magno — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47.

Ieri: temperatura massima 16,2; minima 12,8; pressione mb. 1021,6 in aumento; umidità 87 per cento; cielo 7 decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 15,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Limitazioni per i natanti nel bacino del «S. Marco»

La Capitaneria di porto ha prorogato fino al 30 aprile '71 la validità dell'ordinanza precedente relativa al divieto di navigazione, transito e sosta a tutte le imbarcazioni, navi e galleggianti nello specchio d'acqua del cantiere «S. Marco», compreso entro il raggio di 2500 metri dal centro del costruendo bacino fisso di carenaggio. Inoltre, come noto sussiste lo obbligo di sgombero di persone dall'intera area a terra compresa entro una linea distante 150 metri dal perimetro di tale bacino, essendo in corso i lavori di scavo e sbancamento subacqueo con uso di esplosivi nell'area del San Marco.

CIT
Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-19
Telefono 78201
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Conferenza alla «Minerva»

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Fabio Perco parlerà su «I rapaci del Carso». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di diapositive a colori.

ECCEZIONALI CROCIERE CON LA Mn. «EUGENIO C.»
L'U.T.A.T. informa che la M/n «Eugenio C.» effettuerà due splendide crociere :
● 27/12-7/1/71 CROCIERA DI CAPODANNO NEL MEDITERRANEO QUOTE DA L. 177.000
● 8-27/1/1971 CROCIERA AL GOLFO DI GUINEA QUOTE DA L. 380.000
Programmi ed Iscrizioni presso l'U. T. A. T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DIBATTITO PROMOSSO DALLA CAMERA PENALE

La carcerazione preventiva nell'ordinamento processuale

«Carcerazione preventiva e libertà provvisoria nel vigente ordinamento processuale italiano» è il tema di due serate di conversazioni, che avranno luogo il 12 e il 13 novembre nel Ridotto del «Verdi». E' questa un'altra lodevole iniziativa della «Camera penale di Trieste» per dibattere varie questioni che rientrano nel più ampio quadro di quella che da tempo viene definita la «crisi della giustizia».

L'interesse di questa materia supera i confini degli studiosi del diritto, e la «Camera penale» si propone appunto di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che, seppur non sempre direttamente, la riguardano.

E' recente (estate di questo anno) la nuova legislazione sulla carcerazione preventiva. Può avvenire che anche un innocente incappi nelle maglie della giustizia, ed è ovvio che sia proprio lui ad avere particolare interesse ad uno snellimento della procedura che gli faccia riacquistare al più presto la libertà.

La nuova legge pone dei limiti alla carcerazione preventiva: sei mesi se la pena prevista per il erato contestato supera i quattro anni, e tre mesi per le pene detentive inferiori. Perché questi termini siano rispettati, il Pubblico Ministero deve completare l'istruttoria sommaria entro 40 giorni dalla data dell'arresto del prevenuto. Anche per i processi c'è un limite di tempo: entro quattro anni deve essere seguita la trafila in tutti i gradi di giudizio e la sentenza deve passare in giudicato.

A queste esigenze non sempre corrisponde la macchina della giustizia, a causa, soprattutto, dell'insufficienza numerica dei quadri. Il progresso industriale ed in genere lo sviluppo sociale hanno intensificato i ricorsi ai tribunali, e di conseguenza la mole di lavoro per i giudici va crescendo, senza che vi sia una corrispondente integrazione del personale.

Tutto questo sarà oggetto di discussione nel ciclo di conversazioni promosse dalla «Camera penale di Trieste», presieduta dall'avv. Beniamino Antonini. Le relazioni saranno svolte dall'avv. prof. Aldo Pannain, dell'Università di Roma (figlio del compianto prof. Remo, che fu un luminare del diritto penale), dall'avv. prof. Fabio Dean, dell'Università di Perugia, dall'avv. Luciano Veritti, del Foro di Udine, e dall'avv. Guido Sadar, del Foro di Trieste. Le conversazioni avranno inizio alle ore 18.30.

IL PROGETTO E LE ASPIRAZIONI DI MUGGIA

Contrapposto il turismo all'impianto di degassificazione

Proposti altri siti in alternativa all'area del San Rocco Dichiarazioni di Millo e di Savona - Sopralluogo a Cadice

«Sì all'impianto di degassificazione, no alla sua ubicazione, come appare attualmente». Questo il commento immediato del Sindaco di Muggia, Gastone Millo, alla notizia da noi pubblicata ieri, sul parere favorevole espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in merito alla variante del piano regolatore del porto di Trieste. In altri termini, come noto, la approvazione della variante rappresenta il nulla osta di Roma perché la stazione di degassificazione possa sorgere nella area del cantiere San Rocco, in prossimità di Muggia.

«Il nostro voto — ha detto il Sindaco di Muggia in una dichiarazione al "Piccolo" — è e rimane quello di sempre: negativo per quanto riguarda la posizione in cui si vorrebbe far sorgere l'impianto di degassificazione, sulla cui necessità, peraltro, non ho alcun dubbio. In questo momento sono convinto di parlare a nome sia dell'amministrazione comunale sia della popolazione muggesana, ché tutti sono concordi nell'affermare che quell'impianto rappresenterebbe un corpo estraneo nella zona turistica di Muggia».

Ecco, questo è uno dei punti chiave sui quali Millo sofferma in particolare la sua attenzione. Muggia non vuole la stazione di degassificazione — continua ad asserire — nell'area del San Rocco non solo per il suo grado di pericolosità, e non soltanto perché provocherebbe lo inquinamento dell'aria e del mare, ma anche perché recherebbe indubbio danno all'attività turistica della zona, che in questi ultimi tempi ha registrato un aumento del 20 per cento nelle presenze di turisti.

«Nella zona di San Rocco, e proprio in quella — sottolinea il Sindaco Millo — esiste la seria possibilità di nuove iniziative a carattere turistico. Ad esempio, si potrebbe creare un porticciolo turistico, di cui la intera nostra zona, Trieste compresa naturalmente, risente la mancanza. In questo senso sono in fase di progetto almeno un paio di iniziative, ma tutto è condizionato da questo impianto. E' ben vero che sono state apportate delle modifiche a quello che era il primo studio di costruzione dell'impianto di degassificazione, ma si tratta di modifiche puramente formali, assolutamente non sostanziali».

«Non si parla più di un doppio molo a pettine, ma di pontile ad un solo attracco, quindi per una petroliera alla volta, anziché due. Prima tale molo doveva essere rivolto verso Muggia, ora più verso Ovest, con la fiancata in direzione del vento di bora, vicino al bagno dei CRDA, che noi si vorrebbe invece conservare a zona verde: quindi, il progetto risulta anche in contrasto con il nostro piano regolatore. Bisogna convenire, ad un certo punto, che Muggia verrebbe a sopportare un grave handicap per il suo sviluppo futuro di quella zona sotto l'aspetto turistico. Del resto, a me sembra che nel vallone ci sia ancora un margine di possibilità: sta a chi di dovere scegliere».

E qui, evidentemente, Millo dovrebbe riferirsi alle proposte già avanzate da quelche parte di inserire la stazione di degassificazione negli impianti già esistenti della Esso (vicino al molo Petroli), o dell'Aquila, utilizzando certi servizi che già da anni sono in attività, all'insegna soprattutto di una riconosciuta esperienza. Il sindaco Millo ricorda ancora come il Consiglio comunale abbia costituito una commissione consiliare che, affiancata da tecnici, se riterrà opportuno, esprimerà il proprio parere sul progetto che verrà presentato dal Consorzio per il bacino di carenaggio.

Ecco, dunque, che il discorso si approfondisce e si fa maggiormente attuale. Perché, in pratica, ora — a quanto diceva il presidente dott. Savona — il Consorzio è autorizzato a procedere alla costruzione dell'impianto, naturalmente dopo aver presentato il progetto esecutivo e averne ottenuto la necessaria approvazione dai Ministeri competenti. Se non si sarà in condizioni di presentare uno studio del genere, verrà indetto l'appalto concorso, e in questo caso sarà l'impresa prescelta, allora, a dover stilare il relativo progetto. Un fatto comunque è certo: si stanno stringendo i tempi per giungere alla realizzazione dell'impianto, e la prova viene offerta dalla recentissima visita di un gruppo di esperti a Cadice, per rendersi conto della stazione di degassificazione colà esistente. E per il Consorzio bacino di carenaggio — a quanto sottolinea Savona — vi è la ferma volontà di accelerare i tempi.

TRIESTE
centro del caffè
Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFE'», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFE'» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco.
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
NOVEMBRE - IL MESE DEL SALOTTO
Eccezionale scelta a prezzi di convenienza
TRIESTE - Via Settefontane, 74 - Tel. 74.14.40


Non Vi diamo solo una macchina ma anche un pronto SERVIZIO ASSISTENZA
TRIESTE telefono 755942
UDINE telefono (0432) 65671
Edilmeccanica

CONFERMATO IL SUCCESSO DELLA MOSTRA REGIONALE AL «RIDOTTO»

Si è conclusa «in gloria» la rassegna dei filatelisti

Tre dei maggiori premi aggiudicati alle collezioni dei friulani
A un triestino invece la medaglia d'oro della filatelia italiana



(«Giornalfoto»)

Il col. Pietro Damiani di Vergada, medaglia d'oro della filatelia italiana, consegna la coppa del Presidente della Giunta regionale Alfredo Berzanti al dott. Enrico Manganotti di Udine

Anche la II Rassegna filatelica regionale, dopo quattro giorni di vita alimentata da un continuo afflusso di visitatori nel ridotto del Teatro Verdi, è finita «in gloria», come ha tenuto a rilevare l'ing. Antonino Rusconi, presidente del Circolo «Carlo Ravasini», nel dare inizio alla cerimonia della premiazione dei collezionisti partecipanti alla mostra. In proposito è da dire subito che i friulani hanno fatto in certo qual modo la parte del leone, portandosi via tre premi tra i più prestigiosi. Ma anche i triestini si sono fatti valere.

L'ing. Rusconi si è giustamente compiaciuto del successo della manifestazione che ha coronato i cinquanta anni del suo sodalizio, ha sottolineato il valore delle collezioni esposte, ha ringraziato quanti si sono prodigati per il successo della mostra, in modo particolare ha rivolto un caldo elogio al socio Renato Darini per l'impegno e la fatica profusi nell'allestimento dell'esposizione. A mettere in risalto il livello di quest'ultima è intervenuto quindi il dott. Enrico Manganotti di Udine, il maggior esponente del collezionismo friulano, che con la sua meravigliosa collezione di Sicilia si è meritato la Coppa della Presidenza della Giunta regionale.

Il dott. Manganotti, dopo aver portato il saluto della Federazione nazionale, ha affermato che più di una collezione esposta nella sala avrebbe ben figurato anche in una manifestazione a carattere internazionale. E', questo, certamente il giudizio più lusinghiero espresso su questa rassegna regionale promossa dai filatelisti triestini, che ancora una volta hanno dimostrato vitalità competenza e capacità organizzative. Il col. Pietro Damiani di Vergada, nuova medaglia d'oro della filatelia italiana, con una immagine tipicamente militare ha parlato, e a ragione, di «potenza filatelica», rivolgendo il saluto al Circolo «Ravasini», a nome degli iscritti all'Albo d'oro nazionale. Elogi ed apprezzamenti — compresi quelli del prof. Moscarda, presidente della giuria e quindi il più autorevole a parlare in materia — non sono stati davvero sprecati, perché effettivamente quello che è stato messo in mostra al ridotto del «Verdi» è quanto di meglio si è visto dopo la favolosa «Trieste '68».

La premiazione è proceduta con il solito rito: consegna di coppe, targhe, medaglie, diplomi, strette di mano, sorrisi, «flasches» di fotografi. Un momento di commozione ha pervaso tutti i presenti, quando sul palco è salita la signora Alma Tommasini a ricevere la coppa del Lloyd Triestino, assegnata alla memoria del marito Mario, valoroso filatelista e che si era generosamente dedicato ad avviare i giovani verso il collezionismo. Abbiamo accennato all'inizio alle posizioni di primo piano conquistate dai friulani; accanto al dott. Manganotti, infatti, sono stati premiati: con la coppa della presidenza del consiglio regionale il dott. Enrico Bartolucci di Lignano Sabbiadoro per la collezione di lettere affrancate con valori frazionati, e il dott. Franco Obizzi di Gorizia con la medaglia d'oro del Circolo «Ravasini» per la raccolta di Lombardo Veneto. In terza posizione si è piazzato l'ing. Rusconi con il Granducato di Parma: gli è stata assegnata la bella targa del Comune di Trieste.

Fra i premiati segnaliamo anche il signor Alfredo Lorenz, unico socio superstite del gruppo dei fondatori del «Carlo Ravasini»; è stato festeggiatissimo, ed oltre ad una medaglia d'oro giubilare, gli è stata consegnata quella del Comune di Pordenone per la sua difficilmente superabile raccolta «Artide e Antartide», tutta buste viaggiate che hanno conosciuto i rigori del freddo polare. Ed ancora vogliamo ricordare il col. Pietro Damiani di Vergada, che si è presentato per la prima volta ad una cerimonia filatelica a Trieste dopo il solenne accoglimento tra gli iscritti all'Albo d'oro della filatelia italiana, avvenuto ai primi d'ottobre nell'ambito della imponente «Roma 70».

L'iscrizione rappresenta il massimo titolo onorifico nazionale a cui possa aspirare un filatelista. Trieste vantava fino a poco tempo fa la medaglia d'oro conferita al prof. Piero Gali e l'aveva perduta con la sua scomparsa. Ora l'ha riacquistata nella persona del col. Damiani, «presidente dell'Associazione filatelica triestina — così dice la motivazione ufficiale — appassionato e capace organizzatore, collaboratore fra i più efficaci dell'attività federale, ha realizzato con la "Trieste 68", sotto il patrocinio della Federazione, la più completa esposizione filatelica nazionale». L'onore toccato a Trieste filatelica si estende anche alla regione, perché nessun altro filatelista del Friuli - Venezia Giulia è insignito di un titolo così ambito.

Anche questa nota ha contribuito alla «conclusione gloriosa» della 2.a Rassegna regionale. Alle 19 i visitatori hanno cominciato a lasciare la sala; gli organizzatori hanno tolto i piombi alla bacheche e le collezioni hanno ripreso la via di casa.

Tra 10 giorni l'assemblea dell'Unione istriani

La giunta esecutiva dell'Unione istriani ricorda agli iscritti di aver deliberato di convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci per il 15 novembre alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione.

Sono all'ordine del giorno la approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, la relazione del presidente sull'attività sociale e sulle linee programmatiche per l'avvenire e in riferimento alla situazione presente, oltreché quella del tesoriere e del collegio sindacale per la parte finanziaria. Sono previste inoltre anche alcune modifiche dello statuto.

A tale assemblea avranno diritto di partecipare, secondo quanto prevede lo statuto, i componenti dei consigli direttivi delle associazioni dipendenti o aderenti aventi carattere territoriale, in rappresentanza dei propri aderenti, nonché individualmente i soci non appartenenti a dette associazioni.

Lavori di restauro al ricovero dell'Astad

Nei giorni scorsi si è riunito il consiglio direttivo dell'Astad (Associazione «Maria Nora Economo» per la tutela dell'animale domestico) per approvare l'esecuzione dei lavori di restauro del ricovero di Opicina, richiesti dalle competenti autorità. Il direttivo ha pertanto deciso di rivolgersi ai soci affinché contribuiscano alla spesa con contributi volontari che potranno essere inoltrati anche a mezzo conto corrente postale n. 11/3122.

SEGNALAZIONI

Radio Trieste e le Messe

«Da quando a Trieste funziona la trasmittente radiofonica, questa, il giorno di San Giusto, ha sempre messo in onda la messa dalla Cattedrale. Ieri, per la prima volta dopo quarant'anni, questa tradizione ha avuto una interruzione. Forse alla RAI hanno pensato che ai triestini era più che sufficiente la messa in onore di San Giusto trasmessa in sloveno da Roiano? Chi lo sa. G. R.».

Gli orari delle banche

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di impiegati e vorremmo chiedere attraverso il vostro cortese mezzo alcune spiegazioni ai dirigenti degli istituti bancari competenti di voler gentilmente far conoscere con quale criterio è stato scelto e adattato il nuovo orario di apertura degli sportelli.

«La maggior parte di noi (uomini e donne) iniziano il lavoro alle ore 8-8.30 ed hanno l'interruzione per il desinare dalle ore 13 alle 15.30. Per noi i pagamenti del mattino (ora che tutto va pagato a mezzo banca) sono esclusi ed al pomeriggio pure. Un tempo era possibile farlo alle ore 15, magari in fretta, ma si arrivava: ora ci è preclusa anche questa possibilità. Da notare che se qualcuno voleva fare anche qualche piccolo risparmio, ora, con l'impossibilità di fare i depositi, non lo fa e invece di risparmiare spende tutto il danaro (si sa: quando i soldini sono in saccoccia...). Grazie per l'ospitalità». Seguono tre firme.

Il comitato misto italo-jugoslavo

«Caro "Piccolo", ho letto con molto interesse l'articolo, pubblicato qualche giorno fa, sui lavori del comitato misto italo-jugoslavo a Roma. L'ho letto e riletto, e mi ha sorpreso di non aver trovato il minimo accenno all'episodio verificatosi sul nostro altipiano proprio nel periodo in cui italiani e jugoslavi, riuniti attorno allo stesso tavolo, discutevano sull'osservanza, da parte degli uni e degli altri, di quanto contenuto nel Memorandum di Londra: come dire, i problemi delle minoranze. L'episodio può riassumersi in poche parole: una mattina, le scritte "in italiano" dei paesi dell'altipiano erano state sfregiate dalla vernice: lo ripeto: solamente quelle in italiano. E' ben vero che, ventiquattr'ore dopo, si è dovuto assistere allo spettacolo di qualche monumento — sempre in quella zona — che recava altre tracce di vernice: ma evidentemente si trattava di ritorsione, di una risposta a quanto era stato fatto in precedenza. Ripeto: nella vostra cronaca tutto ciò non appare. Sarei pertanto interessato di sapere se i componenti la nostra delegazione hanno presentato formale protesta ai colleghi jugoslavi per tale dimostrazione di intolleranza. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

CROCIERE
DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I documenti non bastano mai?

«Care "Segnalazioni", i vari uffici amministrativi pur, talvolta, appartenenti allo stesso Ministero, diffidano tra loro, nello svolgimento di pratiche presentate per lo espletamento.

«Eccone un esempio. Il Ministero del Tesoro — Direzione generale danni di guerra — con proprio decreto, registrato alla Corte dei conti, liquida una certa somma a favore di sinistrati, imponendo di presentare il Modello 240 dello Ufficio del Registro, dal quale risulti pagata la tassa di successione.

«Questo ufficio però pretende che sia presentata la documentazione successoria e cioè: a) certificato di morte; b) copia autentica del testamento; c) atto di notorietà da cui emerga quali siano gli eredi. Documenti oggi divenuti costosi, che già furono presentati alla Direzione generale danni di guerra, sulla cui base le commissioni interministeriali, esaminandoli, hanno deliberato la concessione dello indennizzo. Queste commissioni interministeriali sono presiedute da un magistrato di Corte d'Appello e vari funzionari del Ministero del Tesoro e delle Finanze, nonché da rappresentanti di associazioni di esuli.

«Il decreto del Ministro del Tesoro, emesso in base alla delibera delle commissioni è il seguente: "Vista la denuncia... presentata il... per danni di guerra subiti; vista la legge 2.12.1953, n. 968 e successive modificazioni; vista la documentazione prodotta a corredo della denuncia; assunte le informazioni...; visto il certificato rilasciato il 23.8.1967 dalla Repubblica socialista jugoslava, da cui risulta che il signor... è deceduto il 31 gennaio 1945; visto il verbale di pubblicazione di testamento pubblico n. 869 raccolto dal notaio... da cui risulta che eredi testamentari del predetto sono i...; visto l'atto notorio di successione n... della Pretura di Trieste, dal quale risulta che il predetto testamento è l'unico valido e non impugnato e che oltre i citati eredi non esistono altre persone a favore delle quali la legge riserva una quota di eredità o altri diritti alla successione...; visto il certificato rilasciato il 23.8.1967, dalla Repubblica socialista jugoslava da cui risulta che la signora.... è deceduta il...; visto l'atto notorio numero... di rep. raccolto dal notaio..., dal quale risulta che la signora... è deceduta il... e che eredi legittimi della predetta sono i figli...; visti i certificati di cittadinanza italiana degli aventi diritto; in applicazione degli articoli della legge... decreta di concedere un indennizzo commisurato alla somma di lire... a favore dei signori... Il presente provvedimento sarà sottoposto alla preventiva registrazione della Corte dei conti, restando l'esecuzione subordinata alla presentazione dei certificati di eseguita denuncia e pagata la tassa di successione in morte di... per lire... ed in morte di... per lire... F.to: Il Ministro".

«Che un'ufficio periferico metta in dubbio tutto ciò che una commissione ha esaminato, e che il ministero, decretando, ha sancito, mi sembra assurdo. Sarebbe come mettere in dubbio una sentenza della Magistratura.

«Perciò confidiamo che in un prossimo avvenire questi uffici rendano meno dura la vita del cittadino! P. B. S.».

Quando il nulla-osta per il pattinaggio?

«Mi riferisco alle prenotazioni della Regione, pubblicate nelle "Segnalazioni" il 31 ottobre in merito al contributo concesso al Dopolavoro Ferroviario in vista della necessaria copertura del campo di pattinaggio di viale Miramare 51, e desidero associarmi alla successiva segnalazione, pubblicata il 3 novembre. E' vero che ora il ritardo dell'avvio ai lavori è dovuto al fatto che la Sovrintendenza ai monumenti teme che detta opera intacchi l'antica galleria ferroviaria adiacente al campo. Credo si possa assicurare la Sovrintendenza che esiste un margine sufficiente perché la galleria non venga minimamente toccata, e perciò quanti hanno a cuore una così valida attività rimangono in attesa di una risposta del sovrintendente, il quale speriamo vorrà rilasciare il nulla osta non appena concesso. La cattiva stagione avanza ed interruzioni e ritardi negli allenamenti possono intralciare e compromettere la carriera, del tutto disinteressata, di molti bravi pattinatori, e danneggiare seriamente anche i principianti e coloro il cui rendimento è modesto ed hanno perciò bisogno di impegnarsi di più. Grazie per l'ospitalità. Liliana Torisero».

AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA



(«Giornalfoto»)

Nei giorni dedicati al ricordo dei defunti e dei Caduti in guerra il Parco della Rimembranza è meta di commossi pellegrinaggi, di familiari che giungono anche da lontano per recare un fiore sul cippo dedicato al figlio, al padre, al marito sacrificatosi per la Patria. Una signora, che non risiede più a Trieste ma ogni anno torna per rendere un omaggio al cippo che ricorda suo marito, il caporale degli alpini Albano Batti, ucciso a Potenza il 9 settembre del 1943, è venuta a trovarci in lacrime, in redazione, per lamentare lo stato di abbandono in cui versa parte del parco: erbacce e cumuli di foglie secche, immondizie; e la pietra, che ricorda il sacrificio del marito, rotolata lontana dall'albero, seminascosta in fondo al declivio.

DRAMMATICO INCIDENTE DURANTE UNA PASSEGGIATA

Sulla testa di una bambina una pietra in Val Rosandra

Ricoverata d'urgenza all'ospedale con la prognosi riservata

Si è conclusa drammaticamente una gita in Val Rosandra: una bambina di cinque anni, Luisa Giusti, ha riportato lo sfondamento della volta cranica a causa di una grossa pietra che le è precipitata addosso dall'alto. L'incidente è avvenuto nei pressi del rifugio «Premuda» verso mezzogiorno.

La bambina si era recata in valle assieme ai genitori e ad un gruppo di amici di famiglia. Era una gita che i signori Giusti sembra compiano spesso in Val Rosandra. La piccola Luisa camminava assieme ad altri bambini della sua età e con loro si era arrampicata su un declivio vicino al rifugio. Un gioco da ragazzi, una «scalata» in miniatura», che non avrebbe dovuto rappresentare pericoli. Invece, per fatalità, un gruppo di ragazzini si trovava più in alto e qualche pietra deve essere stata smossa inavvertitamente. Una di queste pietre è precipitata a valle ed è piombata proprio sul capo della piccola Luisa, che si è accasciata al suolo priva di sensi. In suo aiuto sono accorsi subito i genitori ed altri gitanti. Immediatamente è stato telefonato alla Croce Rossa e un'autolettiga è accorsa sul posto. La piccola, accompagnata dal padre, Giancarlo, è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria l'ha fatta accogliere d'urgenza con prognosi riservata.

Sottoposta a una terapia urgente, la bambina si è ripresa ed è riuscita a parlare ai medici dell'episodio accadutole. Oggi Luisa verrà sottoposta probabilmente a un delicato intervento chirurgico.

GROSSO BOTTINO DI PREZIOSI E CONTANTI

Oltre due milioni rubati in una casa

La proprietaria era in gita con degli amici

Due milioni e duecentomila lire per una scampagnata nel giorno di San Giusto: mentre la signora Bruna Smundin vedova Saviolo si trovava in gita con amici, ignoti ladri hanno infatti «ispezionato» a fondo la sua casa di via Moreri 72, asportando tutto ciò che hanno trovato di preziosi e di quattrini in contanti.

La signora era uscita dalla sua abitazione alle 11 ed aveva regolarmente chiuso tutte le finestre e la porta a chiave. Con alcuni amici aveva compiuto una bella gita e alle dieci e mezzo di sera ha fatto ritorno a casa, dove la attendeva la brutta sorpresa.

Appena aperto l'uscio, la signora si è subito accorta dell'incursione ladresca: ha trovato un disordine indescrivibile. Tutto era a soqquadro e la finestra della cucina aveva un vistoso foro all'altezza del nottolino.

I ladri, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della Volante e da quelli della Squadra scientifica, hanno scavalcato il muro di cinta e si sono portati sotto la finestra della cucina dove hanno spaccato il vetro con una pietra. Infilata la mano attraverso il foro, è stato un gioco da ragazzi aprire le imposte e saltare nell'appartamento incustodito. I malviventi hanno perquisito tutti i cassetti della cucina e sono quindi passati alla stanza da letto. In un comò hanno trovato un buon acconto: settecentomila lire in contanti. Frugando ancora negli armadi sono saltati fuori i preziosi per un valore complessivo di circa un milione e mezzo: un bracciale d'oro massiccio con rubini incastonati, una spilla a forma di fiore con pietre preziose, un'altra spilla a forma di nodo e vari oggetti d'oro di buona fattura ma di minore importanza.

Riavutasi dallo choc, la signora ha telefonato al «113» e dalla Questura è partita una pattuglia della Volante con il maresciallo Ventrice e l'appuntato Bon. I poliziotti hanno compiuto un'ispezione ed hanno quindi fatto intervenire i colleghi della Scientifica. Le indagini sono state iniziate subito. Si è alla ricerca di qualcuno che conosce le abitudini della derubata e che sapeva della gita che la signora avrebbe fatto.

Eletto il direttivo dell'Ass. radiotecnica

Presso la sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica si sono svolte le elezioni per il consiglio direttivo 1971; sono risultati eletti: presidente, Francesco De Gironcoli; vicepresidente Giulio Scherl; segretario Mario Maurich; consigliere, Romano Sacchetti.



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Malinconica fine di un anno dedicato (a parole) alla Natura

Le «testimonianze» della società dei consumi in Val Rosandra

I lettori Virgilio Zecchini ed Edi Canu ci scrivono:

L'anno 1970, ormai alla fine, passerà alla storia come quello dedicato alla Natura, soprattutto perché si è fatto il punto sul progressivo deterioramento dei rapporti che l'uomo tiene verso il suo ambiente vitale. Rapporti che, improntati ad un incosciente sfruttamento dello ambiente naturale, hanno portato delle conseguenze negative alla stessa esistenza umana.

Su questo doloroso argomento, abbiamo sentito gli autorevoli pareri di illustri scienziati, di medici, di sociologhi e di umanisti; sono state fatte numerose conferenze e congressi; abbiamo seguito, infine, il grido di allarme sulla stampa italiana ed estera: in tutto il mondo si continua a distruggere l'equilibrio della natura con grandi rovine.

Anche la nostra città è direttamente interessata a questi fenomeni e, anche se ci siamo arricchiti d'una sezione del «Fondo internazionale per la Natura», quello che sta avvenendo sul nostro Carso, specialmente con il proliferare degli scarichi tipo «Trebiciano», sta assumendo degli aspetti preoccupanti.

C'è stato un po' di rumore, questa estate, è vero, ma finite le vacanze, tutte le proteste, le decise (a parole) prese di posizione, i proponimenti buoni, sono andati a confluire insieme nel solito fiume delle solite parole, per finire arenati in qualche diramazione «inquinata». Le devastazioni, gli incendi, le razzie di fiori, lo sterminio della fauna ed altre azioni insane, sono invece bellamente continuati, indisturbati, a ritmo crescente e dopo tante chiacchiere, questi ci sembrano i soli e tristi fatti che hanno seguito.

Ora è nostra intenzione, grazie alle «Segnalazioni» rendere di pubblica ragione, con queste righe, e sottoporlo al giudizio, speriamo severo, di tutti i cittadini degni di questo nome, quello che sta succedendo da un po' di tempo a questa parte, in quel piccolo angolo di bellezze naturali che è la Val Rosandra. Anche qui, la così detta «civiltà dei consumi» sta intaccando lo ambiente con immondezzai, carcasse d'auto, flora sradicata, prati devastati e lapidi distrutte.



Fra tante amenità del genere, vogliamo citare solo tre esempi, alquanto dimostrativi.

Così, c'era una volta un semplice sentierino che, senza pretese, tra l'ombra di un boschetto di pini e l'olezzar dei fiori, scendeva dolcemente dal belvedere di Moccò fino al Rifugio «Premuda», e siccome godeva fama di essere frequentato sia dagli anziani in cerca di quiete, che dai giovani, rappresentando una comoda scorciatoia, l'Ente del turismo vi aveva perfino fatto costruire dei gradoni di cemento per renderlo più agevole. Bene: oggi al romantico viandante o turista, si prospetta un sozzo cumulo di rifiuti, tra il quale spiccano in primo piano lavatrici e scaldabagni, gomme e barattoli. Tutta una gamma di residui domestici, che pare non vengano da tanto lontano. Vento e pioggia favoriscono quest'opera, facendola lentamente scivolare lungo il pendio in direzione del Rifugio «Premuda». Forse queste persone incivili non sanno della esistenza della pur famosa discarica di Trebiciano.

Il secondo esempio è rappresentato dalla carcassa di automobile, che giace informe rottame arrugginito, in mezzo alla valle: vi è stata gettata per esigenze cinematografiche vari anni fa da una troupe di cineasti i quali, fatti i comodi loro, se ne sono tranquillamente andati lasciandoci quel bel «souvenir» e senza che nessuno abbia loro imposto di recuperare il relitto. Questo continua a fare bella mostra di sé, disturbando la natura e servendo da ricettacolo alle vipere. Chi deve far sparire questa bruttura? Giriamo la domanda a chi di dovere.

Se i fatti sopra citati sono deprecabili ma con un po' di buona volontà si possono sanare, così non si può dire del terzo, che è semplicemente avvilente.

Nel boschetto presso le rovine del castellazzo di Moccò, molto frequentato per la bellezza propria e per la vista che si gode sulla val Rosandra, un bell'ippocastano, che forse aveva impiegato più di cinquant'anni per crescere contendendo spazio ai pini vicini e spandendo la sua ombra a chi usufruiva della piccola fontanella ai suoi piedi, è stato vilmente distrutto con un sistema invero da conoscitori, quali potrebbero essere gli esperti di botanica o quanti vivono in campagna: infatti è stato scortecciato tutto attorno per l'altezza di un metro e l'albero ha finito così di fiorire per sempre. Perché tutto ciò? Chi ha potuto concepire un gesto simile? Altri scarichi di rifiuti e di materiali completano il quadro: trionfo dell'uomo sulla natura!

Noi intendiamo segnalare tutto questo a quelle autorità ed enti che hanno il dovere preciso o il fine di proteggere e curare il patrimonio naturale, bene incalcolabile che è di tutti.

Segnaliamo ancora, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Emilio Comici, la distruzione della cuspide del cippo a lui dedicata, la scheggiatura della targa relativa e la distruzione totale della lapide che ricorda gli alpinisti scomparsi del gruppo dei «Bruti». Così finiamo questa amara esposizione.

Speriamo di non restare una vox clamantis in deserto», che altri sentano questi problemi e doverosamente protestino; forse avremo tutti la piccola soddisfazione di veder rifiorire questa «gemma del Carso», questa «Val Rosandra che ci rese fratelli», come disse Comici, che la natura generosa ci ha dato, qui a Trieste, a pochi passi dal mare, in una elegante ripetizione di strutture alpestri, dove tanti desiderano ritrovare un po' di pace e di serenità, delle quali la vita moderna vuol farci dimenticare il valore.

Riconoscimenti austriaci

Mercoledì, 11 novembre, alle ore 11, nella sede del Consolato Generale d'Austria a Trieste, avrà luogo una cerimonia durante la quale verranno consegnati all'ex presidente della Camera di Commercio di Udine, conte Giancarlo Di Maniago, il «Grosse Goldene Ehrenzeichen für Verdienste um die Republik Oesterreich», onorificenza conferitagli dal Presidente della Repubblica federale austriaca per premiare i suoi grandi meriti nell'adoperarsi ad intensificare ed approfondire le relazioni commerciali tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Austria, e al direttore della Dogana di Tarvisio, Giovanni Battista Collesan, il «Grosse Ehrenzeichen für Verdienste um die Republik Oesterreich», onorificenza conferitagli per premiare la sua lunga e proficua attività svolta nell'appianare il disbrigo delle operazioni doganali.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del francobollo

Il 6 dicembre sarà celebrata in tutta Italia l'annuale «Giornata del francobollo». Per la circostanza il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, tra le altre manifestazioni indette per l'occasione, ha stabilito di assegnare dei premi a quei giovani, iscritti nelle scuole secondarie di primo grado, che, al di fuori dello ambito scolastico, avranno meglio svolto un componimento sul tema «Parlate del treno quale moderno mezzo di trasporto postale».

Festa del latte

Domenica, tempo ed organizzazione permettendo, si svolgerà a Basovizza la già programmata «Festa del latte». La manifestazione doveva aver luogo nella terza decade di settembre, ma problemi organizzativi hanno, via via, ritardato questa festa che è la prima nella nostra zona a tentare il rilancio dei prodotti latteo-caseari. Il programma è interessante e parte dal presupposto che i popoli a più alto tenore di vita sono dei forti consumatori del latte e dei suoi derivati. Non occorrerà sottolineare i benefici che reca l'integrazione, alla normale dieta, con dei prodotti latteri. Tutto ciò è ben risaputo anche da coloro che ostentano di bere solo vino e mai latte.

Seiko

Novità affascinanti. Grandioso assortimento! Oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Al Rotary Club

Oggi alla riunione conviviale delle ore 13, Santi Corvaja parlerà su «Venezia oggi».

Premi al «Carducci»

All'Istituto magistrale «Carducci» sono stati premiati gli alunni particolarmente distintisi per profitto al termine dell'anno scolastico 1969-70. Eccone l'elenco: Manuela Orlini, Laura Bartole, Luisella Bonatti, Vincenza Bravin, Marina Mosetti, Graziano Giosento, Fiorenzo Giorgevich, Giovanna Caria, Vera Verin, Pia Carlini, Patrizia Medizza, Fiora Biondi, Annamaria Smrekar, Loredana Strain, Silvio Marini, Gabriella Vanoni, Giuliana Ledovi, Fiora Micol, Serena Zecchin, Caterina Bruss, Annamaria Moratto, Serena Paolin, Silvia Gustin, Luciana Sossa, Fiorenza Fabbro, Daniela Budai, Mirella Zugnaz, Paolo Berton, Marino Predonzani.

Cinematografo del ragazzo

Sorprendenti, avvincenti avventure dell'invincibile, indistruttibile, inattaccabile «Superman» narrate con incalzante ritmo in technicolor cinemascope, oggi sullo schermo della sala «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni. Inizio ore 17 precise, termine circa ore 19.

Maxi cappotti

...per uomo e signora in un vasto assortimento. Nuovi arrivi. *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43

Studenti sulla «Cini»

Il 15 novembre arriverà a Trieste da Venezia, per iniziare il viaggio inaugurale, la nuova nave scuola «Giorgio Cini», che ripartirà dal nostro porto dopo aver imbarcato due allievi della sezione radiotelegrafisti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Nel corso del viaggio inaugurale la moderna unità toccherà i porti di Ancona, Brindisi, Siracusa, Messina, Molfetta e Monopoli, nei quali imbarcherà 60 allievi delle sezioni padroni marittimi, meccanici navali e frigoristi di bordo dei locali istituti professionali. Durante la crociera gli allievi continueranno a svolgere le lezioni teoriche previste dai programmi ministeriali, nonché le esercitazioni pratiche programmate per le rispettive sezioni di qualifica di appartenenza. Il viaggio inaugurale avrà termine a Venezia, da dove gli allievi raggiungeranno via terra le sedi di appartenenza.

Campeggio Club Trieste

Domani, venerdì, il Campeggio Club Trieste riprenderà la consueta attività invernale: dalle ore 21 in poi, riunione dei soci e simpatizzanti presso la sede del Camping «Obelisco» con visione di films e diapositive, che illustreranno l'attività ventennale del sodalizio.

All'Associazione medica

L'Associazione medica triestina riprende la sua attività scientifica con una conferenza del prof. Aldo Leggeri, direttore inc. dell'Istituto di patologia speciale chirurgica della nostra Università, su «Moderni orientamenti nella terapia chirurgica della litiasi secondaria della via biliare principale». La seduta avrà luogo domani, venerdì, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, con inizio alle ore 19.

«A-dieci» per Antoni

La Galleria d'arte moderna «A-dieci» di Padova accoglierà da domani una «personale» di Guido Antoni, il pittore triestino che ha arricchito la sua interessante produzione artistica con temi fantastici e spaziali.

Calore pulito

Con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Cappotti a L. 9.900 - 12.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900 - 3.900

di pura lana. *Vanità*, Corso Italia 37.

Il «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Tarabocchia 1, tel. 767655, solo prodotti freschi di giornata. Servizio a domicilio per esercizi pubblici e alimentari.

È di sapore squisito

il rollschinken di Merano e lo trovate nel negozio di specialità gastronomiche di largo Santorio 5 (via Ginnastica).



zinelli & perizzi

TESSITURA STOFFE
PER L'ARREDAMENTO
FORME NUOVE DI MOBILI

TRIESTE
VIA MAZZINI 31
VIA S. NICOLÒ 32

poltrone

119

Non è un numero di interesse pubblico, ma le prime tre cifre del prezzo più basso mai praticato in Italia per un televisore GRUNDIG. Infatti 119.000 Lire è il prezzo, tutto compreso, del televisore GRUNDIG da 24 pollici — memorie automatiche, cinescopio fumé — in vendita, per breve tempo, presso la concessionaria GRUNDIG per Trieste, in via S. Nicolò ang. via Dante.

RADIOVINCENZI

UN'INCHIESTA PROMOSSA DALL'ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE

Indagine regionale sul mondo dei giovani

Esiste un diffuso malcontento per le strutture politiche come pure il disorientamento sulle scelte professionali

Quali sono le opinioni e le tendenze fra i giovani del Friuli - Venezia Giulia, quali sono i loro giudizi sull'istituto familiare, sulle scelte professionali, sull'impiego civile e politico, sull'attuale situazione della società, sulla contestazione? A questi interrogativi di fondo si è proposta di rispondere nel modo più esauriente possibile l'inchiesta sui problemi della gioventù, promossa dall'Assessorato regionale dell'istruzione e attività culturali e conclusa in queste settimane; il documento conclusivo con le risultanze dell'indagine è stato consegnato e illustrato all'assessore Giust.

L'iniziativa assunta dalla Regione ha avuto lo scopo di approfondire in modo completo e organico tutta la complessa materia per avere un punto di riferimento sufficientemente valido secondo cui migliorare gli interventi dell'Amministrazione regionale nei settori di preminente interesse per i giovani e, soprattutto, impostare dei nuovi. I risultati dell'indagine saranno tra breve sottoposti alla Giunta regionale che dovrà esprimere le sue considerazioni in merito.

L'incarico di svolgere lo studio-inchiesta sui problemi della gioventù è stato affidato al gruppo di ricercatori e tecnici facenti capo alla sezione sociologica dell'Istituto di scienze politiche dell'Università di Trieste sotto la guida del direttore prof. Franco Demarchi; all'indagine hanno collaborato anche gli esperti dell'Istituto di statistica e dell'Istituto di tecnica aziendale (ricerche di mercato) del nostro Ateneo, nonché l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia e l'Istituto di psicologia sociale dell'Università di Urbino.

L'indagine si è svolta attraverso un ampio questionario di 104 domande sull'opinione e sul comportamento, oltre a 27 domande di carattere bio-anagrafico. Ben 150 sondaggi preventivi (pre-test) hanno permesso di inquadrare la formulazione più accessibile e più opportuna, sia ai fini delle comprensibilità del questionario e sia ai fini della interpretazione delle risposte. Un campione rappresentativo di 1500 soggetti, corrispondente all'uno per cento della popolazione giovanile residente nel Friuli-Venezia Giulia, per quanto assoggettato ad altissima stratificazione, è stato costruito in modo da garantire il margine di errore massimo entro il tre per cento. E' stato inoltre precisato che l'indagine ha abbracciato un «universo» di giovani dai 16 ai 26 anni: studenti di scuole superiori e universitari, agricoltori, operai, casalinghe.

Dagli orientamenti conclusivi è emerso, come elemento di base, che il movimento dei giovani nel Friuli - Venezia Giulia è dominato da una cultura «locale». Si è constatato poi che tutta la gioventù è stata galvanizzata dal fenomeno della contestazione studentesca, pur senza manifestazioni di grande solidarietà. Dietro questa facciata esistono comunque un diffuso malcontento per le strutture politiche e un ampio disorientamento sulle scelte professionali; correttivo a questi aspetti negativi rimane però l'incoraggiante resistenza dell'istituto familiare e la diffusione delle tendenze associative. Attraverso la ricerca si è arrivati a due importanti constatazioni: la recente industrializzazione non risulta per sé fattore di malessere politico; mentre ciò può essere fatto piuttosto ascendere allo sviluppo del settore terziario, in quanto l'accettazione del sistema politico-sociale vigente è veicolo di migliore circolazione di idee dei giovani, correlata alla sistemazione familiare professionale.

La crisi dei rapporti fra la gioventù e la società viene interpretata come conseguenza del tramonto di una vecchia impostazione dell'inserimento della generazione e come carenza di modelli sostitutivi adeguati al nostro tempo. La relazione di sintesi ricorda che tradizionalmente l'intervento fra la dipendenza della famiglia e l'assunzione di responsabilità direttive (matrimonio, lavoro) era ridotto al massimo a tre anni ed era occupato dal servizio militare in primissimo luogo: oggi quest'intervento è assai più esteso, perché la durata degli studi e dell'addestramento professionale ritarda enormemente la costituzione di una famiglia e l'assunzione di responsabilità dirette e personali, mentre la mentalità corrente anticipa la demistificazione dell'autorità, sia familiare e scolastica che sociale in genere. Una delle proposte operative è, quindi, quella del massimo impegno nello acceleramento della formazione della responsabilità sociale dei giovani, nelle forme più autonome possibili, cioè creando le condizioni per una risposta valida alle loro aspirazioni.

«L'importante è che la gioventù affronti una problematica estremamente completa — conclude la relazione — senza l'illusione di poterla far risolvere da altri e senza partecipazioni e superficialità. La via aperta all'ente pubblico per aiutare la gioventù sta nel favorire l'associazionismo inteso a sviluppare un orientamento professionale autonomo nel quadro del processo di industrializzazione in atto».

COLTIVATORI DIRETTI

Assegni familiari per i figli studenti

Si rammenta che i coltivatori diretti, mezzadri e coloni che hanno figli a carico minori di 14 anni oppure inabili o studenti, debbono presentare domanda di assegni familiari per l'anno in corso.

In particolare, per ottenere gli assegni dei figli studenti, sino al 21.o anno se iscritti ad una scuola media o superiore e al 26.o anon se frequentano l'Università, è necessario che alla domanda venga allegato un certificato di iscrizione e di frequenza alla scuola od al corso universitario.

Per più ampie notizie gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Trieste dell'EPACA, via Roma 20/II, tel. 38-100, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 nei giorni feriali (escluso il sabato) o all'Ufficio di zona di Muggia, via Foschiatti N. 1, ogni giovedì dalle 16 olle 18.

Gli Ospedali Riuniti ricordano che lunedì 9 dicembre, alle ore 9, verrà a scadere il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico bandito per un posto di ragioniere (carriera di concetto) e due di applicato (carriera esecutiva). Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Ente ospedaliero, in via Stuparich 1.



(«Giornalfoto»)

Durante la cerimonia nella ricorrenza del IV Novembre, il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Colombo, si è incontrato a Redipuglia con il presidente della giunta regionale, Berzanti, che nella foto appare fra l'on. Belci e il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni

PROSSIMO IL PROCESSO PER UNA MORTALE SCIAGURA DELLA STRADA

Triestino a giudizio a Udine imputato di omicidio colposo

Si tratta dell'incidente accaduto in febbraio sulla Trieste-Venezia

Nell'aula del Tribunale di Udine sarà rievocato prossimamente l'incidente stradale accaduto il 18 febbraio scorso sulla Trieste-Venezia, in prossimità di San Michele al Tagliamento, nel quale perdette la vita una persona e ne rimasero ferite altre due. A rispondere di omicidio colposo e di lesioni sarà chiamato il rappresentante di commercio Sergio Vidotto di 24 anni, residente a Trieste in via Denza 3.

Il sinistro si era verificato alle 9 del mattino allorché il Vidotto stava percorrendo in macchina a velocità piuttosto sostenuta, la provinciale che unisce San Michele al Tagliamento ad Alvisopoli. All'uscita da una curva il Vidotto aveva perduto il controllo dell'auto la quale dopo aver sbandato, si era fermata di traverso sulla carreggiata, proprio mentre da opposta direzione stava sopraggiungendo un'autocorriera della SAV di Longarone, condotta da Italo Eemenzato di 36 anni, da Spinea.

In seguito all'urto, la corriera usciva di strada ribaltandosi nel fossato ed uno dei tre passeggeri che si trovavano a bordo, Raffaele Panariello di 26 anni, già residente a Trieste in via San Vito 9, riportava ferite gravissime, per le quali decedeva all'ospedale di Latisana pochi minuti dopo il ricovero. Completamente illeso rimaneva un altro passeggero, Renzo Burolo pure da Trieste, e il Vidotto dovevano essere accolti allo stesso nosocomio e giudicati guaribili rispettivamente in 40 e 20 giorni salvo complicazioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria De Luca (5/11) da Luciana e famiglia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Aganippo Brocchi, nel X anniversario, dalla Società italiana telecomunicazioni «Siemens» S.p.A. Milano 100.000 pro Centri triestino per la lotta contro i tumori.

Nota socialdemocratica sulla posizione del PSI

Il segretario regionale del PSU ha preso in attento esame il nuovo indirizzo espresso dal comitato regionale del PSI in ordine alla politica nell'ambito del Friuli Venezia - Giulia, rilevando che non si intravvede quale possa essere il contenuto del «salto di qualità», preconizzato in un'alleanza DC - PSI alla Regione, se non quello di un'apertura al PCI.

Il segretario regionale Lonza, considerato che i tempi della nuova linea enunciata dal PSI sono intedeterminati, ha dichiarato «che le prese di posizione del PSI, tutt'altro che univoche nell'ambito del partito, debbono essere seriamente meditate dalla DC che deve assumere in ogni caso un atteggiamento fermo e sereno, come quello responsabilmente adottato dai socialdemocratici, sui principi fondamentali della libertà e della democrazia che sarebbero contraddetti da un'apertura anche indiretta al PCI».

«Le prese di posizione del PSI — prosegue la nota del segretario regionale socialdemocratico — sono quindi da considerarsi velleitarie, ma pericolose, in aperto contrasto con il centro-sinistra operante al governo, e tali da poter condurre, se attuate, a una ulteriore scissione dell'ala autonomista socialista». Lonza ha quindi rivolto un espresso invito al PSI a dimostrare anche un solo punto su cui si sarebbe manifestata, alla Regione, il preteso moderatismo del PSU, che — ha affermato — «è disponibile per attuare non solo l'avanzato programma sociale ed economico già concordato in sede di giunta regionale, ma anche a realizzare altri punti che risultassero qualificanti e a vantaggio dei lavoratori nell'ambito dell'arco democratico. Infine la nota della segreteria socialdemocratica conclude affermando che il PSI, qualora portasse la sua attuale, ambigua politica alle estreme conseguenze, si assumerebbe non solo una gravissima responsabilità alla Regione, ma anche in altri enti, contribuendo a portare il Paese al di fuori dell'area democratica occidentale e verso scelte negative per la sopravvivenza della libertà e della democrazia.

IL TESTO DI UN DOCUMENTO RISERVATISSIMO DEL 1918

Erano pronti a reagire a eventuali attacchi nemici

Le disposizioni del Comando Marina di Venezia alle unità che si mossero il 3 novembre sulla scia dell'«Audace»

Sono trascorsi 52 anni da quando, in quel fausto 3 novembre 1918, le prime navi italiane giungevano a Trieste redenta. Il cacciatorpediniere «Audace» resta come un simbolo di quelle radiose giornate, le gemde il suo nome al vecchio molo «San Carlo».

Varie altre unità, però, partite da Venezia sulla sua scia, arrivarono nel nostro porto la sera del 3 novembre. Sulle operazioni disposte il 2 novembre dal Comando in Capo del Dipartimento e della piazza marittima di Venezia, c'è un documento, che porta il N. 3956 di protocollo e che ha per oggetto «Istruzionin. Indirizzato a «tutte le autorità interessate» di allora, questo documento, che naturalmente aveva carattere riservatissimo, è rimasto per tutti questi anni inedito. Ne pubblichiamo il testo per intero.

«Per mezzo di vaporetti, scortati da torpediniere, saranno trasportati a Trieste per via di mare, truppe, viveri e materiali. A tale scopo le autorità interessate si atterranno alle seguenti istruzioni.

«Formazione del convoglio. *Per le ore 7, domattina, 3 corrente, le seguenti unità si troveranno nel molo indicato dislocate sulla rotta Pagoda Lido-Faro Piave. All'altezza del Cavallino: torpediniera I.PN. capo fila e direttrice di marcia e capo gruppo. 1.o convoglio — vaporetti: Sant'Elena, con a bordo il comandante Dal Pozzo, comandante del primo convoglio, 38, 40, 41, 1, 9, 17 in linea di fila, distanza fra unità metri 100. Torpediniere 4. PN. e 13.OS. sulla dritta del 1.o convoglio in linea di fila.*

«A 400 metri di poppa del primo convoglio: 2.o convoglio — vaporetti: Roma (con a bordo il comandante Di Cossato, comandante dei due convogli), Clodia, S.V.1, S.V.4, S. Secondo in linea di fila, distanza fra unità metri 100. Torpediniere 40 e 41 PN. sulla dritta del secondo convoglio in linea di fila.

«Draganti: *Per le ore 7 di domattina, 3 corrente, i dragamine Brondolo e Marghera si troveranno di prora alla torpediniera del 1.o convoglio per dragare le rotte che saranno seguite nella navigazione. Per lo stesso scopo le torpediniere Pellicano e 113 si troveranno per la stessa ora rispettivamente di poppa al Brondolo e Marghera ed i dragamine R.D.1 e R. D.2 di prora alla torpediniera capo fila del secondo convoglio.*

«M.A.S.: *Due M.A.S. per domattina alle ore 6 si troveranno a disposizione del comandante Dentice a S. Elena. Lasciati liberi da esso, si metteranno rispettivamente di poppa alle coppie draganti nel 1.o o 2.o gruppo per affondare le torpedini eventualmente avvistate ed avvertire le unità delle mine galleggianti.*

«Torpediniere: *Oltre alle torpediniere sopradette, la 64.PN. sarà dalle ore 6 di domattina a disposizione alle Zattere del capo flottiglia torpediniere che avrà il comando della spedizione. Su detta silurante prenderà pure imbarco il Generale con lo Stato Maggiore delle truppe destinate a Trieste. Nella navigazione la 64.PN. resterà fuori formazione.*

«Navigazione: *Il convoglio navigherà alla velocità effettiva di 8 miglia e seguirà le rotte indicate nel grafico accluso. Si raccomanda di mantenere rigorosamente la velocità predetta. 3 miglia prima di giungere a Trieste i draganti si sposteranno sulla dritta del convoglio e salperanno i dragamine, mettendosi di poppa al convoglio stesso. L'entrata a Trieste verrà fatta nella stessa formazione di navigazione, entrando dalla bocca Nord del porto le unità si ormeggeranno nei pressi del molo S. Carlo.*

«Durante l'entrata in porto gli equipaggi delle varie unità saranno allineati in coperta e se del caso risponderanno col saluto alla voce di saluto della popolazione. Nessuno potrà sbarcare prima che abbiano avuto contatto con la popolazione di Trieste le Autorità imbarcate sulla 64.PN., le quali daranno gli ordini relativi allo sbarco delle truppe e dei materiali.

«Salvo contr'ordini, il convoglio ripartirà la mattina del 4 corrente da Trieste per Venezia, ad eccezione di due torpediniere che resteranno a Trieste in attesa di ulteriori ordini. Le torpediniere saranno sempre pronte ad entrare in azione contro eventuali attacchi nemici, sia da terra che da mare. In tale eventualità i dragamine, che sono alla testa dei due convogli, accosteranno, seguiti per la contromarcia dalle unità che costituiscono i rispettivi convogli, opportunamente per allontanarsi dal nemico.

«Il convoglio troverà alla fonda di Trieste una squadriglia di C.T. Rimanere sempre in ascolto R.T.».

Questo il testo delle disposizioni, che reca la firma del comandante in capo Marzolo. Nell'ultimo capoverso c'è l'accenno alla squadriglia di cacciatorpediniere alla fonda a Trieste. Si trattava per l'appunto delle navi che avevano preceduto la spedizione disposta con questo documento, e fra le quali c'era l'«Audace».

Interessanti, poi, le disposizioni tenute nel penultimo capoverso del documento dove è detto che «le torpediniere saranno sempre pronte ad entrare in azione contro eventuali attacchi nemici sia da terra che da mare. Infatti, al momento in cui veniva redatto il documento delle istruzioni (2 novembre) era ancora in vigore lo stato di guerra. E' vero che dal 30 ottobre, Trieste era amministrata dal Comitato di Salute Pubblica, che agiva in nome dell'Italia, ma le autorità militari non potevano trascurare quelle disposizioni che in tempo di guerra sono fondamentali

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e al Centro annuvolamenti irregolari; persistenza di fitti banchi di nebbia in Val Padana, in temporanea diradazione nelle ore pomeridiane. Dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro durante la notte e nelle prime ore del mattino. Al Sud e sulle isole condizioni di tempo buono.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana calmi; su tutte le altre regioni deboli occidentali o calmi tendenti a rinforzarsi.

Mari: quasi calmi, localmente mosso il Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 14; Verona 10, 14; Trieste 12,8, 16,2; Venezia 11, 15; Milano 8, 11; Torino 2, 16; Genova 13, 21; Bologna 4, 12; Firenze 13, 19; Pisa 13, 21; Ancona 12, 15; Perugia 12, 19; Pescara 5, 19; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 9, 18; Bari 10, 18; Napoli 12, 20; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 14, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 17, 21; Palermo 14, 20; Catania 8, 23; Alghero 17, 22; Cagliari 13, 23.

ERA ATTESO PER SABATO

Giovanni Urzidil doveva venire a Trieste

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica con grande dolore la morte avvenuta improvvisamente a Roma il 2 corr. dello scrittore Giovanni Urzidil, che era uno degli ultimi grandi rappresentanti della scuola letteraria tedesco-praghese. Egli si accingeva ad intraprendere una serie di conferenze in diverse città d'Italia fra le quali in primo luogo Trieste, ove era atteso il prossimo sabato, 7 corr., per una conferenza da tenersi alle ore 19 nella sala piccola del Circolo cultura e arti, organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco. Nella nostra città egli contava molti amici ed estimatori che avevano salutato con particolare fervore ed entusiasmo la pubblicazione in Italia del suo «Trittico di Praga», uno dei grandi romanzi della Mitteleuropa.

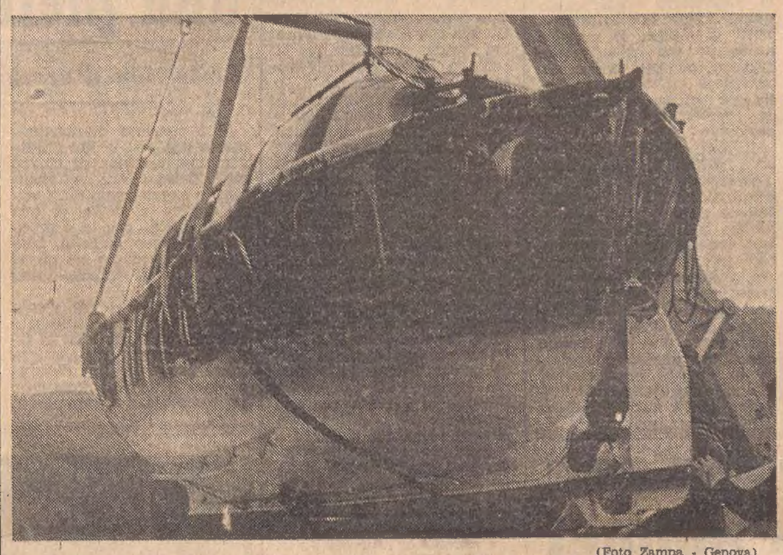
Si riapre fra giorni la Scuola dell'acquaforte

Fra giorni riprenderanno le lezioni presso la Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» dell'Università Popolare di Trieste. E' noto che la scuola opera nell'ambito della nostra città da undici anni e che vanta la formazione di artisti che si sono affermati in campo nazionale nell'arte dell'incisione. Coloro che desiderano iscriversi alla scuola predetta per l'anno accademico 1970-71, dovranno recarsi alla segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17 (telefoni 761914 - 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

COLLAUDATA UN'EFFICACE MISURA DI SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO

Speciali scialuppe antifuoco per gli equipaggi delle petroliere

L'Italcantieri di Monfalcone ha già costruito otto di tali imbarcazioni



(Foto Zampa - Genova)

La scialuppa antifuoco, collaudata presso Genova: ha attraversato in cinque minuti un mare di fuoco di 900 metri resistendo all'azione delle fiamme, senza pericolo per gli occupanti

Il disastro della petroliera liberiana «Pacific Glory» incendiatasi dopo la collisione con un'altra petroliera nella Manica, e i numerosi altri incidenti di questo genere, avvenuti anche recentemente, ha riportato di attualità il problema della sicurezza su queste unità che trasportano decine e a volte anche centinaia di migliaia di tonnellate di petrolio. Da tempo, in varie parti del mondo, si sta studiando come affrontare queste drammatiche situazioni. Alcune soluzioni sono già operanti, e in questo settore si è collocato all'avanguardia il Centro materie plastiche dell'Italcantieri di Monfalcone dove, da circa un anno, si costruiscono, dopo severissimi collaudi effettuati sotto il controllo di esperti del Registro Navale Italiano, speciali scialuppe di salvataggio in grado di affrontare, almeno per il tempo necessario ad allontanarsi dalla nave, le fiamme fortissime di questi incendi.

L'imbarcazione prototipo è stata sperimentata la scorsa estate a Cogoleto, nei dintorni di Genova: per circa 5 minuti, corrispondenti ad un percorso in mare di circa 900 metri, alla velocità di 6 nodi, ha attraversato un mare di fuoco creato incendiando 3.000 litri di nafta e benzina. La spettacolare prova si è svolta, oltre che alla presenza dei tecnici del R.I.NA. anche di quelli dell'Istituto di igiine dell'Università di Genova, incaricati i primi di controllare la resistenza della struttura e dei materiali resino-vetrosi dell'imbarcazione, i secondi di misurare le concentrazioni di ossido di carbonio, di anidride carbonica e di ossigeno allo interno della scialuppa durante il collaudo, nella quale erano stati collocati alcuni animali da laboratorio.

L'esito della prova è stato pienamente positivo: i materiali resino-vetrosi hanno resistito ottimamente all'azione violenta del fuoco e la struttura della imbarcazione non ha subito deformazioni di sorta. Pienamente soddisfacenti, dal punto di vista igienico, sono risultate anche le analisi dei campioni d'aria prelevati all'interno della scialuppa, campioni che, secondo la relazione dell'Università di Genova, comprovano che gli eventuali occupanti non avrebbero, così come gli animali usati per l'esperimento, corso alcun pericolo o subito disturbi.

Dopo questo esperimento il centro materie plastiche di Monfalcone ha iniziato la costruzione in serie. Finora ne sono state costruite 8; che sono già state montate su alcune navi fra cui la «Esso Brega» da 25.000 tonnellate di portata lorda, e su altre metaniere costruite nel cantiere di Sestri. Altre otto sono state progettate e verranno date in dotazione ad altre navi. Le scialuppe antifuoco sono costruite, come i motoscafi della serie «Bora», prodotti dallo stesso cantiere, in materiale plastico. Sono dotate ciascuna di un motore da 24 cavalli con raffreddamento ad acqua e munito di invertitore idraulico con comando a distanza. Sono in grado di viaggiare alla velocità di 6,4 nodi, velocità largamente sufficiente per uscire dalla zona di fuoco. Il fatto che le scialuppe siano costruite in materiale plastico non è, come può sembrare, un controsenso: la plastica infatti, a differenza del metallo, fornisce un maggior isolamento al calore. Non bruciano, poi, perché vengono continuamente irrorate, all'esterno, da una serie di «splinkers» azionati da una bombola ad aria compressa di 250 atmosfere che fornisce anche l'ossigeno ai naufraghi che sono completamente chiusi all'interno della scialuppa.

Accanto a queste qualità, le scialuppe antifuoco, hanno la particolare caratteristica di essere inaffondabili. Oltre ad essere ermeticamente chiuse (i naufraghi respirano l'aria fornita dalla bombola) sono dotate di alcune casse d'aria che consentono di mantenere costantemente una posizione corretta ed inoltre di riportarle diritte quando si capovolgono.

DIFFICILMENTE UNA LINGUA SCOMPARE DAI LUOGHI IN CUI LA SI USA

ANCHE DIALETTI VENETI SI PARLANO SULLE SPONDE ORIENTALI DELL'ADRIATICO

La rapida trasformazione della società, le esigenze pratiche di comunicazioni e di rapporti fra strati sociali i più diversi, sembrano portare alla estinzione dei dialetti, trasformando i mezzi di espressione di tutto un popolo, senza che si possa pensare a opportune difese. Fra gli esperti si parla di trasformazioni sociali, di impossibilità di difendere i dialetti e di una tendenza verso un'unità linguistica da una preesistente pluralità dialettale.

Ciò che al presente più colpisce è la rapidità della trasformazione dei dialetti e della lingua, la facilità di certi compromessi e adattamenti, la precarietà di certe soluzioni. A questi fenomeni si contrappone la determinazione degli studiosi di fare uso di tutti i mezzi a disposizione per salvare il salvabile con opportuna ed adeguata attività di studio, raccolta e catalogazione. Linguisti e lessicografi si trovano impegnati a classificare e distinguere parole e frasi della lingua corrente, e di quelle fuori uso;

Quanto si fa per la difesa e il progresso della lingua, viene seguito ed avvertito, con intuibile sensibilità ed attenzione, anche a Trieste, centro di tutte le lotte e di tutti gli ideali degli adriatici, cui spetta il vanto di avere dato a queste discipline uomini come Niccolò Tommaseo, sommo linguista e lessicografo dalmata, l'istriano Matteo Bartoli, il goriziano Graziadio Ascoli, il trentino Carlo Battisti, ed ancora i dalmati Maver, Cronia, Duro.

Altro elemento importante per le vicende linguistiche del nostro tempo è l'affievolimento dello studio del latino nelle scuole, al quale corrisponde la sua recente riduzione anche nella liturgia della Chiesa cattolica. Si tratta di svolte storiche, degne di attenta meditazione per una migliore comprensione della fase che attraversa, in Italia, il linguaggio. L'affievolimento dello studio del latino porterà certo, in un prossimo futuro, alla sua conoscenza sempre più ristretta. Così questa lingua, che in passato ha rappresentato l'idioma universale in uso nelle scuole, negli uffici, nelle conversazioni dotte, sta compiendo ora la sua parabola discendente.

La maggiore estensione dell'influenza del linguaggio neolatino emerge dallo studio di Matteo Bartoli sul dalmatico «Das Dalmatische», opera apparsa nel 1903 negli Atti dell'Accademia delle Scienze di Vienna. Un atlante delle reliquie dalmatiche e albano-romaniche era da lui auspicato cinquant'anni fa. Egli accertò che il dalmatico, linguaggio neolatino in uso in Dalmazia per secoli, si è spento a Veglia, nella più settentrionale delle isole, verso la fine del secolo scorso.

A questo linguaggio neolatino, più parlato che scritto, Venezia sostituì il proprio, e questo, nelle varie città e isole della Dalmazia, assunse accenti diversi. Il dialetto veneto parlato a Cattaro era diverso da quello ragusèo; il curzolano era diverso da quello di Lesina; mentre ad un orecchio esperto non sfuggiva la varietà di espressioni e modulazioni, tipiche dei dialetti veneti delle città di Spalato, Sebenico e Zara.

La Dalmazia, prima del 1409 — cioè prima di passare sotto la signoria di Venezia — ebbe civiltà romana, propria e indipendente. Anche dopo lo sfacelo etnico e linguistico verificatosi, successivamente alla seconda guerra mondiale, è oggi ancora avvertibile, nelle città e nelle isole dalmate, il perdurare di varietà dialettali venete, compiutamente studiate dai nostri glottologi. L'iniziativa del prof. Luigi Miotto, di una raccolta di voci dialettali venete in uso in Dalmazia, si innesta pertanto oggi lodevolmente in questo ciclo di studi dei dialetti veneti, ancora parlati sulle sponde orientali dell'Adriatico.

Sereno Detoni

Il Bartoli — scomparso alla fine dell'ultima guerra — non ha assistito che in parte al profondo rivolgimento etnico delle regioni orientali adriatiche. Egli, nei suoi studi, si chiede se il dalmatico sia una lingua o un dialetto; se per il dalmatico, come per il sardo o il ladino, sia sostenibile la tesi dell'«autonomia». Il dalmatico non è stato mai linguaggio letterario, non ha avuto mai, per quello che consta, nemmeno la funzione che ha, per esempio, il ladino dei Grigioni, usato in diverse scritture di uffici comunali, provinciali ed ecclesiastici. Il dalmatico, comunque, risultava più affine alle due lingue romanze vicine, l'italiana e la romena, che non alle altre lingue figlie di Roma. Il dalmatico di Veglia era più un dialetto italiano che romeno, una varietà altrettanto italiana come il sardo. Il dalmatico, il sardo e il ladino erano linguaggi romanici, ognuno con la sua storia, ma in tutti e tre è comune il carattere arcaico, che viene spiegato con il loro substrato preromano. Il dalmatico concordava più coi dialetti dell'Italia meridionale e centrale, comprese le isole, che non con quelli dell'Italia settentrionale.

Le varietà dialettali venete parlate in Istria, a Fiume e in Dalmazia non sono state ancora

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
MARTIN MAYER
Litografie e disegni ispirati al nudo femminile
Lunedì - venerdì — 17 - 20
GALLERIA IL TRIBBIO
MARCELLO AVENALI

Gite e soggiorni

E. S. C. A. I. «U. PACIFICO» - Soc. Alpina delle Giulie — Domenica 8 c.m. escursione e salita alla Vetta Bella. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità n. 9, telefono 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Vigilio di Marebbe, Brunico e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 - tel. 68795, seralmente dalle 17 alle 19.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità, Tel. 35240.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, il prof. Carlo Salinari, docente di Letteratura italiana all'Università di Milano, terrà una conferenza su: «Scipio Slataper, scrittore e politico».

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

TIGRE (India)
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

E' prossima, come ogni anno
la solita grandiosa esposizione di

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

nel vostro interesse attendete di fare gli acquisti, sia per la vastità dell'assortimento sia per la convenienza dei prezzi

D. CAVAZZINI

Via Savorgnana n. 5 - Tel. 22904 - UDINE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SODDISFACENDO LE ESIGENZE PIÙ CONTRASTANTI

Piacerà un po' a tutti il cartellone del «Verdi»

L'aspetto più positivo della imminente stagione è rappresentato dalla presenza di Rossini e Donizetti in edizioni molto curate

Condensare ogni anno in una dozzina di spettacoli almeno tre secoli di storia musicale è impresa destinata ovviamente a raccogliere consensi e dissensi equamente distribuiti. Il Cartellone del «Verdi» 1970-71 si presenta tuttavia equilibrato e adatto a soddisfare le esigenze anche contrastanti di un vasto pubblico.

La rappresentazione inaugurale del «Don Carlo» offrirà così agli appassionati un'ulteriore verifica dei profondi valori di quest'opera, che le frequenti riprese degli ultimi anni hanno inserito nel repertorio più popolare con l'inesauribile scoperta di prospettive spirituali e musicali tra le più poderose del teatro di Verdi.

Almeno di altri quattro allestimenti si può senza dubbio prevedere un massiccio successo di pubblico; sono la «Bohème» (riproposta nella sua originaria veste scenica), la «Traviata» (il cui fascino inalterato ritroverà la mediazione interpretativa di un soprano oggi molto ammirato), il «Faust» di Gounod con la sua ricchezza spettacolare, nonché la ripresa dei «Pagliacci», una volta tanto privati della tradizionale compagnia mascagnana.

Il gradito ritorno dell'«Oro del Reno» in edizione originale lascia presagire, nei prossimi anni, l'esecuzione completa della tetralogia wagneriana, mentre i due spettacoli coreografici in programma continuano una fortunata tradizione del nostro Comunale: se il rendimento del «London Festival Ballet» è sempre una garanzia, la nuova prova del balletto di Antonio Gades nell'«Amor Brujo» di De Falla è un'occasione che non devono assolutamente perdere quanti non hanno potuto applaudire il complesso spagnolo nel corso della sua prima esibizione a Trieste.

Il teatro musicale russo sarà degnamente rappresentato dalla «Kovantschina» di Mussorgsky, una co-produzione italo-jugoslava con il direttore e il corpo di ballo di Belgrado.

L'aspetto più positivo della imminente stagione è rappresentato però a nostro avviso (oltre che dalla maiuscola presenza contemporanea) dalla presenza di Rossini e Donizetti in edizioni che non solo colmano un considerevole vuoto nelle cronache del teatro, ma si preannunciano anche particolarmente accurate: si tratta, per Rossini, dell'«Italiana in Algeri» che ritornerà al «Verdi» dopo 18 anni di assenza per rovesciare sul pubblico la sua spumeggiante ondata di fantasia, e delle «Convenienze e inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti, che lo scorso anno alla Fenice hanno ottenuto un sorprendente successo (l'edizione di Trieste sarà appunto quella collaudata dal teatro veneziano).

E diciamo infine con particolare soddisfazione del repertorio contemporaneo, che riscatterà in maniera esemplare la battuta a vuoto dello scorso anno: la «Lulù» di Alban Berg, nell'allestimento dell'Opera di Essen, riaffermerà senza equivoci i diritti del teatro musicale del nostro tempo nei confronti dell'archeologia operistica imperante in Italia; la conturbante carica espressionistica di Lulù ci appare ancora in grado di corrodere la nostra sensibilità, mentre il suo meccanismo teatrale promette un impegno drammatico avvincente, cui solo lo spettatore incapsulato nelle bacheche melodrammatiche può oggi rinunciare senza rimpianti.

«Wallenstein» di Zafred ci farà conoscere l'impresa operistica più incisiva del compositore triestino, mentre la «novità assoluta» («La fontana») riproporrà la singolare ed imprevedibile personalità di Mario Bugamelli.

Ancora una volta l'assenza di Smareglia dal programma del «Verdi» è stata per molti motivo di rammarico, tanto più quando si considera d'altra parte l'impegno commemorativo (fin sproporzionato e a volte penoso) di altri teatri nei confronti di opere oggi assai meno significative di quelle del maestro istriano. Le pressanti richieste della pubblica opinione (rinnovate anche nella conferenza stampa di presentazione del Cartellone) indicano ormai che la ripresa del teatro smaregliano a Trieste deve essere programmata senza ulteriori esitazioni, prima che la serietà della cultura musicale triestina venga giustamente ridicolizzata.

Un bilancio di previsione sulla Stagione, che si aprirà il 10 novembre prossimo, dovrebbe infine tenere conto dell'elenco artistico che la sosterrà, se non che, talvolta, certi grossi nomi particolarmente attesi, finiscono per deludere, e certi altri (apparentemente sconosciuti o di scarso rilievo) possono riserbare invece piacevoli sorprese.

Non resta dunque che attendere dai direttori, dai registi e dai cantanti che daranno vita alla Stagione lirica una prestazione nell'assieme adeguata ai valori artistici del Cartellone. Fin d'ora comunque (balletti a parte) si può guardare con interesse e fiducia al cast vocale del «Don Carlo» (Gaiotti-Bruson-Orlandi Malaspina) e del «Faust» (con il basso Raimondi in prima linea), alla giovanile «Traviata» di Maria Chiara e al palcoscenico rossiniano dell'«Italiana in Algeri».

Quando il Centro Lirico di formazione e perfezionamento professionale diventerà operante (e sarebbe tempo), il teatro potrà infine garantirsi un'organizzazione che renderà omogeneo e costante l'impianto interpretativo anche nelle sue strutture secondarie e marginali e tuttavia essenziali all'equilibrio artistico dello spettacolo lirico.

G. Go.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un testimone attendibile Due «11» per il gran «giro»

«Di fronte alla legge» (TV-1, ore 21) — Per questa serie andrà in onda stasera l'originale televisivo «Il testimone». Il protagonista, Giulio, affacciato alla finestra della sua abitazione ha assistito ad un incidente stradale: un'auto di grossa cilindrata si schianta contro un autocarro per non avere rispettato il segnale di precedenza. Nell'incidente tutti i passeggeri dell'automobile restano uccisi. Giulio è certo che il torto, quindi la responsabilità dell'incidente, era della persona alla guida della macchina. Quando legge sul giornale che l'autista dell'autocarro è stato arrestato perché ritenuto colpevole di avere violato le norme del codice stradale, si presenta in tribunale per difendere l'imputato. Ma altri due testimoni lo hanno preceduto per accusare il camionista: tutto lascia supporre che i due siano stati indotti a fare queste dichiarazioni per scagionare il responsabile dello incidente. Il Pubblico Ministero si convince che Giulio testimonia il falso. L'uomo rischia così il carcere e, per salvarsi, dovrebbe smentirsi affermando di essersi sbagliato. All'ultimo momento, però, il tribunale ha la possibilità di rendersi conto che Giulio è un testimone attendibile.

«Calcio: Atletico Madrid-Cagliari» (TV-2, ore 20.55) — Andrà in onda stasera, in «Eurovisione» da Madrid, la telecronaca dell'incontro tra queste due squadre: incontro valevole per la «Coppa dei Campioni». La precedente partita di andata si era conclusa con un vantaggio (2 a 1) per il Cagliari. La partita odierna assume anche un significato particolare sia per la squadra sarda (che partecipa per la prima volta alla «Coppa dei Campioni») sia per l'Atletico Madrid: due squadre che vogliono inserirsi nel grande «giro» internazionale.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 22.45) — Un bilancio consuntivo dei premi letterari assegnati la scorsa estate verrà fatto stasera nel corso di questa rubrica dedicata alle lettere e alle arti. Dopo avere ricordato i nomi dei vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti sarà brevemente ricapitolata la storia dei premi, ricordando come essi si siano diffusi a poco a poco in tutta Italia. Sono stati intervistati in proposito Bo, Flaiano, Moravia, Repaci, Soldati e altri, i quali hanno cercato di chiarire i motivi per i quali la maggior parte di questi premi vengono oggi contestati anche agli stessi vincitori. I partecipanti a questa inchiesta hanno riconosciuto l'esigenza di un nuovo modo di vedere i premi letterari di un serio sforzo per inserire nel tessuto sociale tutti i fermenti culturali che caratterizzano il mondo. *(Ansa - TV)*

Un'opera di Zajc con l'Opera di Fiume

L'Opera del Teatro Nazionale di Fiume è intitolata alla figura del musicista croato Ivan Zajc, che nacque appunto nella città del Quarnaro nel 1832 e morì ottantaduenne a Zagabria, dopo averne diretto per decenni l'Orchestra sinfonica e la Scuola di musica.

Già ospite nel passato del Teatro sloveno di Trieste, il complesso di Fiume ha presentato nei giorni scorsi quel «Nikola Subic Zrinjski», che lo Zajc scrisse nel '76 e che è assurto, trascendendo il significato musicale, a simbolo dell'irredentismo croato.

Il melodramma si rifà all'episodio storico di ribellione verso l'occupante turco (1566) e che ebbe come protagonista lo Zrinjski. Comprensibile la suggestione esercitata dalla spontaneità del moto popolare, con i sentimenti di attaccamento per la propria terra e di odio verso l'usurpatore sottolineati a larghi tratti di penna e con non pochi elementi attinti dal patrimonio corale del folclore.

Su libretto di Hug Badalic, tratto a sua volta dal dramma di Theodor Körner, presenta tutti gli ingredienti ed il taglio dell'opera ottocentesca: in tre atti, con le scene di massa che intervengono puntuali a coronarli, l'idillio d'amore fra i bagliori delle armi, il tentativo di corruzione da parte del subdolo, l'adamantina fierezza del protagonista. Sorprendenti invece la freschezza dell'inventiva, il continuo rinnovo della espressione lirica, sfocata appena da qualche ingenuità nei momenti più esaltanti, il ripiegamento dei personaggi su se stessi fra l'incalzare della vicenda: in una parola la chiara dimostrazione che Zajc fu uomo di teatro, sulla cui validità il tempo non ha recato offesa. Ricordiamo la paura della solitudine espressa dal Sultano (lo ottimo Franjo Godec), lo slancio del tenore (Ljubomir Strgacic), il candore di Darinka Segota-Ziger (graziosa Elena). Mosso piuttosto da ragioni di stato è apparso il protagonista, alla cui interpretazione si è prestato l'eccellente baritono ospite Vladimir Ruzdjak.

Modesto sul piano spettacolare, il Teatro di Fiume ha mostrato un livello più che dignitoso da parte di tutti gli altri interpreti vocali, guidati con mano ferma ed esperta, assieme all'Orchestra, dal maestro Vladimir Benic.

C. G.

RIVEDREMO IL SIMPATICO ATTORE OGGI OTTANTAQUATTRENNE

Sergio Tofano torna in TV con «Pensaci, Giacomino!»

Napoli, 4

A 84 anni, Sergio Tofano torna in TV interpretando quello che è stato un suo cavallo di battaglia, ossia il ruolo del protagonista di «Pensaci, Giacomino!» di Pirandello, attualmente in lavorazione negli studi televisivi di Napoli, con la regia di Carlo Di Stefano.

La commedia pirandelliana, legata al clamoroso successo ottenuto nel 1916 a Roma da Angelo Musco, è imperniata sul tema apparentemente paradossale di un marito che costringe l'amante della moglie a non abbandonarla. Il marito prof. Toti, incarna, in poche parole, il disprezzo verso un certo tipo di società conformistica, basata su una serie di pregiudizi e di convenzioni. Tofano, conosciuto da grandi e piccini, anche e soprattutto come l'inventore del personaggio di Bonaventura, le cui avventure egli siglava con lo pseudonimo di «Sto», nella sua lunghissima carriera non ha fatto che cedere al bisogno di identificarsi con personaggi che gli somigliano. Ed è stata proprio questa esigenza — tipica di un attore dotato di umorismo critico a non escludere mai in lui quella altrettanto autentica di «spettatore».

Per quarant'anni si è confuso coi lettori del «Corriere dei piccoli», senza mai lasciarsi lusingare dai consensi rivelatisi costantemente autentici. La sua qualità principale è sempre stata del resto, l'autocritica unita al «self-control» e ad una mancanza assoluta di facili effetti. Al contrario di molti attori della sua generazione (e anche di quella successiva) «Sto» non si è mai compiaciuto di ascoltarsi. Raramente interprete di Pirandello, ha dato prova di maggiore serietà, riuscendo a imporsi per l'equilibrio di un gesto che, a distanza di anni, risulta sorprendentemente moderno.



Egli è stato, in sostanza, il primo attore moderno sebbene il suo debutto nella compagnia di Ermete Novelli risalga al 1909 e potrebbe appartenere alla legenda così come i successi ottenuti in seguito con Talli, che fu il suo maestro, con la Melato, Ruggeri, Cimara e la Vergani. Con una giacca di maglia di lana blu, che indossa su una impeccabile camicia con cravatta grigia, si è trasferito idealmente per l'ennesima volta nel personaggio pirandelliano del prof. Toti.

Riaffrontare il pubblico non è più per lui motivo di gioia. «Non si può provare questo sentimento quando ci è precluso di fare progetti per il futuro. E alla mia età, non si ha diritto di pretendere tanto»: in questa affermazione sta il significato della profonda solitudine di Tofano che non è evidentemente quella di un «pensionato», come si autodefinì qualche anno fa costretto a scrivere per noia un libro di memorie. *(Ansa - Radio)*

Le repliche delle «Maldobrìe»

Stasera e domani «Le Maldobrie» si replicheranno al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Per sabato sono previste due rappresentazioni (ore 16.30 e 20.30) e per domenica è in programma l'ultima replica che comincerà alle 16.30.

Accusa stanchezza il sagrestano di «Rischiatutto»

Milano, 4

Gianfranco Rolfi, il sacrista di 22 anni di Roncadelle di Brescia, si è riconfermato campione al «Rischiatutto» battendo due concorrenti che si sono dimostrati abbastanza agguerriti. La vincita complessiva del Rolfi assomma quindi, in totale, a tredici milioni e 860 mila lire: questa settimana, infatti, il concorrente ha vinto 660 mila lire, dimostrando però di non essere in forma e di accusare un poco di stanchezza.

Giuseppe De Falco, un laureato in legge di 25 anni abitante ad Acqui Terme (Alessandria) e la dott. Cecilia Vivalda, una professoressa di lettere di 26 anni residente a Cervere (Cuneo) si sono presentati rispettivamente per i fumetti-disegni animati e quel particolare periodo della storia d'Italia che va dal congresso di Vienna (1815) alla morte di re Umberto Primo (1900). *(Ansa - TV)*

Lo «Stabile» di Catania inaugura con Brancati

Catania, 4

A 16 anni dalla morte di Vitaliano Brancati, è andato in scena a Catania una sua commedia, «Don Giovanni involontario», che nel 1943, a causa della censura dell'epoca, poté essere rappresentata a Roma soltanto per tre sere.

L'iniziativa dello «Stabile» di Catania, la città in cui Brancaticati trascorse gli anni fervidi dell'adolescenza e della giovinezza prima di trasferirsi a Roma, acquista, così, un significato particolare: si traduce in un atto di doveroso riconoscimento verso Brancati commediografo da parte dei suoi conterranei. Ieri sera all'anteprima di «Don Giovanni involontario», spettacolo inaugurale della XIII stagione dello «Stabile» catanese, la platea del teatro delle «Muse» era affollata dagli amici dello scrittore scomparso ed anche da molti di quei «personaggi» che ispirarono i suoi romanzi e che gli amareggiarono il successo, accusandolo di averli ritratti in modo caustico. *(Ansa - Tetro)*

L'inaugurazione della stagione lirica

Con la prima rappresentazione del Don Carlo, fissata in serata di gala per martedì, 10 novembre, alle 21, s'inaugurerà la Stagione lirica 1970-71 del Teatro Verdi. L'opera verdiana sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis e curata, per la regia, da Aldo Mirabella Vassallo.

Del «cast» artistico fanno parte, nei ruoli principali, il basso Bonaldo Giaiotti, il tenore Carlo Cossutta, il baritono Renato Bruson, il basso Antonio Zerbini, il soprano Rita Orlandi Malaspina ed il mezzosoprano Luisa Bordin Nave. Le scene sono di Lorenzo Ghiglia e le coreografie di Fernanda Succo.

Per la serata, che è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

«Rinaldo in campo» cento volte in URSS

Mosca, 4

Il «Teatro centrale dell'esercito sovietico» è giunto alla settecentesima replica del dramma «Dall'altra parte» e alla centesima della commedia musicale «Rinaldo in campo». In poco tempo questa commedia musicale di Garinei e Giovannini è stata rappresentata dalla compagnia del «Teatro Centrale» in molte città dell'URSS ed ha riscosso dappertutto un grande successo.

Come si sa Garinei e Giovannini, ispirandosi per questo loro «musical» alle guerre di indipendenza e a Garibaldi, sono riusciti a conferire allo spettacolo un tono virile e ottimistico. La regia della versione russa della commedia musicale è stata curata da A. Popov, artista del popolo dell'URSS. Quanto al dramma «Dall'altra parte» di A. Barjanov esso fu rappresentato per la prima volta nel 1948 e da ventidue anni viene replicato sotto la direzione di V. Kanzel. Questo spettacolo, dedicato alle eroiche azioni del servizio segreto sovietico durante la guerra col Giappone, si è conquistato un vasto successo di pubblico. *(Ansa)*

Una lucertola



Avvolta in una lieve spumeggiante vestaglia di piume di struzzo color giallo canarino, da cui emerge la bruna bellezza brasiliana del volto, Florinda Bolkan appare, in teatro di posa, nella cornice ambientale di una lussuosa casa moderna, dove la sua immagine si moltiplica in grandi fotografie incorniciate d'argento. E' veramente «una lucertola con la pelle di donna» così sottile e guizzante come è stata immaginata dal regista Lucio Fulci. «Un personaggio anche questa volta ambiguo e drammatico, quindi non nuovo per me — dice Florinda Bolkan — ma che mi ha attratto perché si tratta di una storia che potrebbe veramente accadere. un giallo che domani potremmo leggere nella cronaca di questi nostri giorni così colmi di tragici episodi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di prosa
POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 20.30
LE MALDOBRÌE
Ultime repliche: domani 20.30
Sabato 2 recite (16.30 e 20.30)
Domenica 16.30

GRATTACIELO


ROSSANNA PODESTA'
LANDO BUZZANCA

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, regia di Macedonio, scene e costumi di D'Osmo. In abbonamento. Ultimi giorni di repliche: domani 20.30; sabato due recite (16.30 e 20.30); domenica 3 (16.30). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino a sabato 7 si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1970-71 del Teatro Stabile: normali (da L. 8000); aziendali (da L. 5000); giovani (L. 4000) con diritto a forti riduzioni per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (prosa, commedia musicale, rivista) in programma al Politeama Rossetti. Tessere speciali per 5 spettacoli a scelta della rassegna «Teatro oggi» (ricerca, sperimentazione, avanguardia) all'Auditorium di via Tor Bandena; L. 1000 per abbonati del Teatro Stabile; non abbonati L. 1500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Sabato 7 (ore 20.30) e domenica 8 (ore 17): Nuovo spettacolo di magia presentato da Denis Moroso, gran premio al congresso magico internazionale di Ginevra. Poltrone centrali L. 2000, laterali 1500, galleria 800. Forti riduzioni per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CINEFORUM TRIESTINO. Presso la sala del cinema Astra, via Montorsino n. 1, Rotano (autobus: 5, 6, 7, 8). Ore 20.30: 2.a serata della stagione 1970-71; film: «Accattone»; regia: Pier Paolo Pasolini.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale domani 6 novembre alle ore 20.45 concerto dell'orchestra da camera di Gyor. Iscrizioni all'intero ciclo di undici concerti (2 mila lire per giovani fino a 30 anni) presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e al Circolo della Stampa, ore 18-19.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668, bus 15). Inaugurazione: 10 novembre. Tessera di iscrizione annua: lire 300. Abbonamenti: 1 proiezione: L. 300; 5 proiezioni: L. 1.200; 10 proiezioni: L. 2.000. In vendita in Galleria Protti e alla Cappela (ore 18-20).

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che piacerà alle mogli e soddisferà i mariti. In technicolor. Vietato minori anni 18.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.10: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo e Alain Delon in un film di Jacques Deray. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi, Technisscope. Regia di Luigi Filippo D'Amico.

GRATTACIELO. 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 16 ultima 22: «El Condor». Un western esplosivo con Lee Van Cleef e Jim Brown. Technicolor.

ALABARDA. Ore 16: «Indio Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...) in technicolor. Film spettacolare di grandi emozioni, vivificato da fuorilegge donnaioli e da rivoluzionari fantastici! Con Yul Brynner e Dean Reed. Non vietato.

AURORA. 16, 19, 21.45 (precise). Tratto dall'omonimo romanzo di H. Robbins: «L'ultimo avventuriero» un eccezionale technicolor «Paramount» interpretato da Bekim Femiù. Candice Bergen ed Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 22 precise). Bello e molto avvincente uno dei più grandi spettacoli della nuova stagione cinematografica: «Airport», tratto da uno straordinario successo l'brario e interpretato da B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. In technicolor.

CAPITOL. 16: «Topolino Story» di Walt Disney. Segue un classico dei cartoni animati: «I tre porcellini». Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani ultimo giorno de: «I bucanieri».

IMPERO. 16.30: «I girasoli». L'ultimo film di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Quel fantastico assalto alla banca» con Kim Novak, Clint Walker e Akim Tamiroff. In technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sansone contro i pirati». Spettacolare avventura in technicolor. Topolino. Prossimamente: «Al di là della legge» con Lee Van Cleef. Spettacolare western. L. 250 - 220.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Metello» con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo (Palma d'oro al Festival di Cannes) e Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico, uno straordinario successo di pubblico e critica.

ABBAZIA. 15: «Il ponte di Remagen» con G. Segal e R. Vaughn. Un fatto realmente accaduto, fedelmente ricostruito in uno spettacolare ed emozionante technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Indianapolis, pista infernale» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner in un colosso dello schermo. Uno spettacolo eccezionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il californiano». Spettacolare western in technicolor con Charles Bronson.

ARISTON. 16 (ultima 21.30): «Base Artica Zebra». Spettacolare avventuroso technicolor con Rock Hudson, Ernest Borgnine e altri grandi attori.

ASTRA. Sala riservata al Cineforum Triestino.

IDEALE (piazzale S .Giacomo). 16. Technicolor: «Robin Hood l'invincibile arciere» con Charles Quinex e F. Polesello. L'ultima meravigliosa avventura dell'eroe della foresta. A richiesta ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Il figlio di Aquila Nera».

MARCONI. Ore 16: «Testa o croce». Un nuovo eccezionale western italiano in technicolor con John Ericson ed Edwige Fenech. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Vivi o preferibilmente morti». Super western a colori con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.

OPICINA. 18: «Ruba al prossimo tuo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Mignon, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'amica». Cinemascope a colori con Gabriele Ferzetti, Lisa Gastoni, Elsa Martinelli e Jean Sorel.

A TRIESTE E' IMMINENTE
Un eccezionale avvenimento cinematografico
PIETRO GERMI, un maestro del cinema, al servizio del grande pubblico.
Ieri: «Serafino» con Celentano
Oggi: «Le castagne sono buone» con MORANDI
Un film destinato al successo


UDINE

ARISTON. 15: «Il presidente del Borgorosso football club». Colori.
CAPITOL 15: «Arriva Charlie Brown». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Ondata di calore». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Folli notti a Las Vegas». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «West Side Story».
FERROVIARIO. 18: «Dove vai tutta nuda?». V.m. 14 anni.
ROMA. 18: «I predoni del Sahara».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Mash» con D. Sutherland ed E. Gould. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Tora! Tora! Tora!». Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Tarzana, sesso selvaggio» con K. Clark e F. Ressel. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Chi ti ha dato la patente?». Scope a colori con F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Edipeon» (Il sapore della pelle) con M. Serato ed H. Chanel. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Opuletus cittadino romano». Colori.
AZZURRO. 17.30: «Robin Hood: l'invincibile arciere» con C. Quiney e F. Polesello. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Tarzan nella valle dell'oro». Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il figlio di Godzilla». Un film di fantascienza a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Rio Concho». Western a colori.
RIO: «Tempo di violenza».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Io sono perversa» con R. O'Neal, L. Taylor e L. Grant; scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Chi ti ha dato la patente?».
VERDI. 17: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti».
SUPERCINEMA. 17: «Uomini contro». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Interrabang».
ZANCANARO. 17: «Sosacco alla regina».

CERVIGNANO

NUOVO: «Femmine insaziabili».

CORMONS

COMUNALE: «Due mafiosi nel Far West».

PALMANOVA

ITALIA: «L'invasione degli astromostri».
GARIBALDI: «L'uccello dalle piume di cristallo».

GEMONA

SOCIALE: «La stirpe degli dei».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una breve stagione».

TRICESIMO

MODERNO: «L'astragalo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Medea».

CASARSA

ROMA: «Assassino per un testimone».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musiche espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Music box; 18.30: I nostri successi; 18.45: Italia che lavora; 19: Come formarsi una discoteca; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Orchestra-box; 21: Direttore W. Furtwängler; 21.50: Concerto di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano I Nomadi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 9.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Florence Nightingale; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il gioco del tre; 20.55: Calcio - da Madrid: Atletico-Cagliari per la Coppa dei Campioni; 22.50: Giornale radio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23.20: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di C. Frank; 10: Concerto di apertura; 10.15: Quartetti per archi di F.J. Haydn; 12: Tastiere; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13.55: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Symposium Pro Musica Antiqua di Praga; 16.15: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il Reggente, di S. Mercadante - nell'intervallo: Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.20: «Album per la gioventù»; 15.45: «Figure della vecchia Trieste» di G. Voghera; 15.55: «Alissa» - opera di R. Miller - musica di R. de Banfield; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno - musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: L'orchestra Tommy Dorsey; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Suona il pianista H. Jankowski; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Canta A. Casaccia; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Io compro, tu compri - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - Terza puntata - «Il vecchio pirata».
17.15: Alla scoperta degli animali - 3.a puntata - La rana.
17.30: Segnale orario - Giocotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Jonny Quest - «Nei cieli delle Ande» - Un programma a disegni animati di Hanna e Barbera.
18.15: Cavalli irlandesi - Prod.: R.T.E.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Di fronte alla legge - «Il testimone» - Originale televisivo di A. Dall'Ora e G. Bormioli. Doremì
22.00: I dibattiti del Telegiornale - a cura di G. Favero - «Porta Pia: 100 anni dopo». Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

20.55: Eurovisione - Madrid (Spagna) - Calcio: Atletico Madrid - Cagliari per la Coppa dei Campioni. Nell'interv. (21.45): Telegiornale.
22.45: Intermezzo - indi: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti - 6.a - L'estate dei premi. Doremì

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.35: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PROVVEDIMENTO VARATO IN OTTOBRE CON DECORRENZA DAL PROSSIMO GENNAIO

BENEFICIATI DAGLI SGRAVI 11 MILIONI DI CONTRIBUENTI

Sono esenti dalla R.M. i redditi da lavoro inferiori alle 600 mila lire - Estensione dell'agevolata fino al milione - Aumenti percentuali dell'addizionale per i redditi fino a 10 milioni ed oltre

Roma, 4

Il provvedimento per gli sgravi fiscali ai lavoratori dipendenti, approvato definitivamente dal Parlamento il 20 ottobre con decorrenza 1.o gennaio 1971, caratterizzerà il rapporto fisco-contribuenti secondo tre varianti: 1) esenzione dall'imposta di ricchezza mobile per i redditi da lavoro subordinato (C/2) fino allo scaglione annuo di lire 600.000 (invece delle attuali 240.000); 2) estensione dell'aliquota agevolata del 4 p.c. dalle 960.000 di reddito annuo al 1.080.000); 3) elevazione dal 10 al 15 p.c. della addizionale straordinaria sulle imposte dirette (D.L. 18 novembre 1966 n. 976) per i redditi fino a 10 milioni imponibili e dal 10 al 20 p.c. per i redditi superiori ai 10 milioni.

Queste tre varianti, applicate contemporaneamente sul meccanismo che regola l'imposizione della ricchezza mobile sui redditi da lavoro subordinato comporta: 1) una riduzione percentuale decrescente dell'imposta pagata sui redditi compresi fra 1 e 8 milioni circa; 2) un progressivo aumento dell'imposta pagata sui redditi superiori agli 8 milioni.

Ecco, nella tabella seguente, alcuni esempi di ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile applicata con le aliquote attuali e con quelle in vigore dal 1.o gennaio 1971:

IMPOSTA DI R.M. CAT. C/2: ESEMPI DI RITENUTA:

Retribuzione lorda	attuale	dal 1.1.1971	differenze	%
(milioni lire)				
1	35.680	17.600	— 18.080	— 50,7
2	135.680	113.120	— 22.560	— 16,6
3	235.680	214.720	— 20.960	— 8,9
4	335.680	318.720	— 16.960	— 5,1
5	454.680	432.480	— 22.200	— 4,9
6	579.680	572.480	— 7.200	— 1,2
8	829.680	832.480	+ 2.800	+ 0,3
10	1.079.680	1.092.480	+ 12.800	+ 1,2
15	1.823.680	1.892.640	+ 68.960	+ 3,8

Da questa tabella risulta che le nuove disposizioni in materia di imposizione diretta comportano un apprezzabile sgravio per i redditi non superiori ai 3 milioni di lire; tale sgravio diminuisce rapidamente per i redditi più alti fino ad annullarsi al livello degli 8 milioni. Oltre questa cifra l'aumento dell'addizionale straordinaria (D.L. 18.11.66 n. 976) assorbe completamente lo sgravio costituito dall'aumento della quota esente (da 240.000 a 600.000) e determina una maggiorazione dell'imposta di R.M. Cat. C/2. Uno sgravio che riguarda invece tutti i contribuenti nel settore dell'imposizione diretta è quello relativo all'aumento della detrazione per carichi di famiglia da 50.000 a 100.000 lire per persona.

Il gioco delle aliquote erariali e delle relative addizionali comporta decisive modifiche nell'applicazione della imposta di R.M. sui vari scaglioni di reddito. Nella tabella che segue si indicano le nuove aliquote complessive dopo il 1.o gennaio 1971 per alcuni scaglioni di reddito.

IMPOSTA DI R.M. CAT. C/2: SCALA ALIQUOTE DAL 1.1.1971:

Scaglioni di reddito	aliquota % erariale	addizionali	aliquota complessiva
(migliaia lire)			
0 - 600	—	—	—
600 - 1080	4,00	10%	4,40
1080 - 2600	8,00	25%	10,00
2600 - 4240	8,00	30%	10,40
4240 - 10240	10,00	30%	13,00
10240 - 10600	12,00	30%	15,60
10600 - 20240	12,00	35%	16,20
oltre 20240	15,00	35%	20,25

Il provvedimento prevede inoltre l'estensione del sistema della ritenuta di acconto (art. 128 del T.U. per le imposte dirette) alle somme sotto qualsiasi forma corrisposte ai professionisti dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle persone giuridiche private e pubbliche, dalle società e dalle associazioni di ogni genere, dagli imprenditori commerciali (escluse le amministrazioni dello Stato perché le somme da esse corrisposte ai professionisti sono già assoggettate a ritenuta).

La detassazione dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi di imprese artigiane e delle minori imprese industriali e commerciali comporterà una perdita d'imposta di 179 miliardi. Le minori entrate saranno compensate nel modo seguente: 15 miliardi per effetto della estensione della ritenuta di acconto alle prestazioni professionali, 135 miliardi per l'aumento della addizionale straordinaria sulle imposte dirette dal 10 p.c. al 15 p.c. e per l'ulteriore elevazione dal 10 p.c. al 20 p.c. per la parte di reddito imponibile o valore dei soggetti non tassabili in base al bilancio.

La differenza tra la perdita nel gettito dei tributi ed il recupero derivante dalle nuove imposizioni è pari a 29 miliardi, «di cui — è detto nella relazione che accompagna il provvedimento — si dovrà ovviamente tener conto nei bilanci futuri». Dei benefici di legge si gioveranno oltre 10 milioni di lavoratori dipendenti e 950 mila artigiani e piccoli imprenditori. *(Italia)*

Rio de Janeiro. Per la settima volta nell'annata corrente, l'istituto brasiliano di emissione ha svalutato il cruzeiro, portandolo da 4,69 a 4,81 contro il dollaro, con decorrenza immediata. L'ultima svalutazione avvenne il 18 settembre scorso. *(Italia)*

Tempi duri in Europa per i fondi d'oltreoceano

Roma, 4

Per i fondi di investimento amministrati da società d'Oltreoceano le prospettive non appaiono in Europa allettanti o agevoli come in passato. Alcuni paesi europei si accingono a varare disposizioni restrittive, altri hanno già disposto da qualche tempo misure molto rigorose, altri ancora ne hanno vietato le vendite. La maggior parte delle leggi già in vigore o in progetto è in genere impostata in maniera da tenere conto in alta misura delle esigenze dei vari Stati, con provvedimenti cautelativi a salvaguardia degli investitori e dei programmi economici.

I passi sinora compiuti da organizzazioni internazionali allo scopo di ottenere una certa uniformità nelle varie legislazioni hanno finora trovato scarsamente predisposti i vari governi. Di conseguenza, risultando confermata la tendenza alla varietà delle impostazioni legislative, sarà ancora più difficile per gruppi internazionali, quali la IOS e la Gramco, che sono le maggiori organizzazioni d'Oltreoceano nel settore dei fondi di investimento, di piazzare i propri titoli in diversi paesi europei. Quanto ai gruppi minori, sempre d'Oltreoceano (e sono varie centinaia), la impressione generale è che essi quasi sicuramente scompariranno dai mercati europei, trovando sempre più larga accoglienza il principio in base al quale un fondo di investimento deve essere patrocinato da una banca di altissimo credito nel paese in cui esso viene gestito. *(Italia)*

NUOVA IMPORTANTE TAPPA GLI IMPIANTI DI LAVAN

ENI: DA TREDICI ANNI L'ATTIVITÀ NELL'IRAN

La prima volta nel '57 fu firmato un accordo che superava il tradizionale «fifty-fifty» - Nel '61 la messa in produzione

Teheran, 5

Un'altra tappa importante nello sviluppo dell'attività dell'Ente Nazionale Idrocarburi all'estero è stata compiuta con l'inaugurazione dei nuovi impianti di una delle consociate dell'ENI in Iran, la Iminoco. Gli impianti, che sorgono nell'isola di Lavan nel Golfo Persico, sono destinati a raccogliere per la successiva esportazione il petrolio greggio estratto dai giacimenti sottomarini di Rostam (che da solo produrrà 4,6 milioni di tonnellate l'anno) e di Raksh, scoperti e sfruttati dall'AGIP, da un ente petrolifero indiano e da un gruppo americano associati, insieme con l'ente petrolifero di Stato iraniano, nella Iminoco. Il fatto assume una importanza che trascende quella dell'imponenza delle realizzazioni tecniche — un vero arcipelago di piattaforme per la perforazione, l'estrazione e la prima lavorazione del greggio, centinaia di chilometri di oleodotti sottomarini, grandi serbatoi di stoccaggio, un attracco per petroliere da 200.000 tonnellate — e che è stata sottolineata dallo Scià Reza Pahlevi che, come abbiamo già scritto, ha presenziato all'inaugurazione. Esso va inserito infatti in un quadro molto più ampio, che cominciò ad essere abbozzato tredici anni fa con la prima iniziativa di ricerca che l'ENI avviò all'estero, proprio in Iran.

Nel 1957 l'ENI e l'ente petrolifero di stato iraniano, la NIOC, firmarono, infatti, l'accordo che per la prima volta superava la formula tradizionale della ripartizione degli utili tra paese produttore e società concessionaria, il cosiddetto «fifty-fifty». Con tale accordo, AGIP e NIOC formavano la società mista paritetica SIRIP (Società irano italiana petroli) alla quale venivano assegnati tre blocchi di ricerca, uno sui monti Zagros, uno nel Golfo Persico e un terzo nel Sud dell'Iran, parte in terraferma e parte in mare. La SIRIP, che si assumeva l'impegno di rimborsare all'AGIP le spese sostenute nella fase iniziale della ricerca dei giacimenti scoperti e sfruttabili avrebbe dovuto corrispondere allo Stato il 50 per cento dei propri profitti come ogni altra società petrolifera operante in Iran; il residuo 50 per cento sarebbe stato diviso in parti eguali tra AGIP e NIOC, per cui in pratica lo Stato iraniano veniva a disporre di un ulteriore 25 per cento.

Un rapporto nuovo si instaurava, così, tra un paese produttore e una compagnia petrolifera straniera, un rapporto che fu ampiamente imitato in seguito, ma che al momento suscitò violente e tenaci polemiche. L'associazione paritetica tra NIOC e AGIP faceva sì, infatti, che l'ente di Stato iraniano partecipasse effettivamente alla gestione della SIRIP.

L'attività nelle zone assegnate alla SIRIP portava, già nel 1961, alla messa in produzione del primo giacimento commerciale, quello di Bargham Sar, che nel 1968 ha raggiunto la produzione di un milione di tonnellate l'anno. Mediante un oleodotto sottomarino, il petrolio di Bargham Sar affluisce al centro di raccolta e caricamento di Iman Hassan.

Nel 1963 veniva bandita in Iran una gara per l'assegnazione di nuovi permessi di ricerca nel Golfo Persico. L'ENI vi partecipava ottenendo nuovi permessi, ma si associava, per una migliore ripartizione degli oneri elevatissimi propri delle ricerche sottomarine, con due altri gruppi petroliferi, uno statunitense, la Phillips Petroleum, e l'altro indiano, la Oil and natural gas commission. Nasceva così l'Iminoco, della quale sono stati ora inaugurati gli impianti.

Nel 1969, poi, l'Agip, insieme con la francese Erap, alla spagnola Hispanoil, alla belga Petrofina e all'austriaca OE.MV. formava un consorzio, l'Egoco, al quale veniva assegnata una area di ricerca di oltre 27.000 chilometri quadrati dove è già iniziata l'attività di prospezione. Quest'anno, infine, la Snam Progetti ha messo a punto i propri programmi per la realizzazione in Iran di una raffineria con una capacità lavorativa di 1,8 milioni di tonnellate l'anno. L'impianto, che sarà realizzato dalla Saipem per conto della NIOC, verrà ultimato nel 1972.

(Italia)

DOPO L'ANNO RECORD '68 L'ESPANSIONE CONTINUA VIGOROSA

In tutto il mondo turismo in aumento

Grecia, Islanda, Portogallo e Gran Bretagna fra i paesi più visitati - A girare di più sono i tedeschi - Fa caso a sé il Giappone (Osaka)

Roma, 4

Il 1970 segnerà un'importante tappa nello sviluppo del turismo internazionale. L'espansione dei viaggi e delle vacanze — sottolinea un rapporto diffuso dall'OCDE — è proseguita, dopo l'anno-record '69, in maniera ancora più vigorosa nella prima parte del 1970. Per quanto concerne la Europa, nel corso dei primi sei mesi del corrente anno, gli arrivi alle frontiere sono aumentati in quasi tutte le nazioni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si ha, per esempio, un 11 p.c. in più per la Jugoslavia, un 8 p.c. in più per la Spagna, un 24 p.c. in più per l'Islanda. Restringendo il periodo ai mesi da gennaio a maggio compreso, l'OCDE segnala anche i seguenti aumenti: +24 p.c. per la Grecia, +22 p.c. per il Portogallo (solo le città), +21 p.c. per il Regno Unito, +21 p.c. per l'Austria, +9 p.c. per la Svizzera (arrivi negli alberghi). Positivo lo andamento anche per l'Italia e la Francia, dove, già nel primo trimestre, era stato registrato, rispetto allo stesso periodo del '69, un aumento dei passaggi di frontiera rispettivamente del 12 e del 2 per cento.

Quanto ai pernottamenti, negli esercizi alberghieri dei turisti provenienti dall'estero, si hanno i seguenti indici di aumento: per i primi 5 mesi dell'anno: +15 p.c. per l'Austria, +11 p.c. per la Jugoslavia, +7 p.c. per la Svizzera; per i primi 4 mesi: +25 p.c. per il Portogallo, +8 p.c. per la Germania, +7 p.c. per la Francia; primi tre mesi: +34 p.c. per l'Italia; primi due mesi: +6 p.c. per il Belgio.

La nota dell'OCDE tratta anche alcuni aspetti particolari del turismo internazionale. In relazione alla rivalutazione del marco (fine '69), i viaggi dei turisti tedeschi si sono sviluppati ad un ritmo particolarmente elevato. Nei primi 5 mesi di quest'anno, gli arrivi alle frontiere dei turisti tedeschi sono aumentati del 28 p.c. negli Stati Uniti, del 21 p.c. in Portogallo, del 20 p.c. in Inghilterra, del 13 p.c. in Grecia, dell'8 p.c. in Svizzera e del 7 p.c. in Spagna. Le uniche diminuzioni di viaggi riguardano i paesi nordici, con un —2 p.c. (statistica dei primi sei mesi) per la Islanda, con un —10 p.c. (5 mesi) per la Danimarca e un —10 p.c. (4 mesi) per la zona comune scandinava di controllo dei passaporti.

Relativamente al solo primo trimestre, i tedeschi in Italia risultano aumentati del 25 per cento. Pernottamenti dei turisti tedeschi: primi 5 mesi: +21 p.c. per la Jugoslavia, +15 p.c. per l'Austria, +9 p.c. per la Svizzera; primi 4 mesi: +21 p.c. per il Portogallo, +7 p.c. per la Francia; primi tre mesi: +60 p.c. per l'Italia (compresa la ricettività extra alberghiera); primi 2 mesi; +2 p.c. per il Belgio. Le spese effettuate all'estero dai tedeschi nel periodo gennaio-maggio, sono aumentate, rispetto ai primi 5 mesi dello scorso anno, del 30 p.c.

Relativamente agli Stati Uniti, l'OCDE ha reso noto che gli arrivi alle frontiere dei turisti ammessi con il visto nei primi cinque mesi rappresentano un 17 p.c. in più. I visitatori senza visto provenienti dal solo Canada erano aumentati, nel primo trimestre, del 10 per cento. Quanto al Giappone, nel corso dei primi tre mesi, alle frontiere si è avuto un 37 p.c. in più di arrivi. L'unica contrazione riguarda gli arrivi attraverso i porti (—13 p.c.). Nello stesso periodo i giapponesi che hanno effettuato viaggi oltremare sono aumentati del 34 per cento. L'apertura dell'esposizione internazionale di Osaka, in marzo, ha portato ad un amento del 67 p.c. degli arrivi nel mese indicato (rispetto al marzo 1969). *(Italia)*

UN'ORGANIZZAZIONE ISTITUITA A ROMA

«Borsa informazioni» per qualsiasi scambio

Attraverso un computer raccolte, memorizzate e distribuite offerte e richieste di alcuni beni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Per soddisfare l'esigenza di avere nel minor tempo possibile il maggior numero di informazioni circa le disponibilità del mercato, è stata istituita a Roma la «borsa informazioni», una nuova organizzazione per mezzo della quale sarà posto a disposizione del pubblico e delle aziende un servizio di informazioni immediate, utilizzando un calcolatore elettronico per mezzo del quale saranno raccolte, memorizzate e distribuite le offerte e le richieste di alcuni beni principali. Quello di Roma è un servizio che, se, come previsto, darà positivi risultati, sarà esteso a molte altre città italiane.

La «borsa informazioni» inizialmente raccoglierà e distribuirà informazioni riguardanti compra-vendita e affitto di immobili, compra-vendita di macchinario industriale e di automezzi usati, cessione di aziende ed esercizi commerciali, nonché le offerte e le richieste di lavoro e di impiego. Nei primi mesi del 1971 si inizieranno inoltre anche i servizi «villeggiatura», «fiere nel mondo» e «alberghi, pensioni e camere». Entro il 1972, invece, si inizierà anche il servizio «agricoltura».

I servizi si realizzano attraverso la «binformazione» fra la domanda e l'offerta, anche se queste sono sorte in tempi diversi. La «binformazione» si ottiene esponendo le proprie esigenze che vengono immediatamente tradotte in una scheda perforata per interrogare il calcolatore, che risponde a sua volta all'istante con un elenco di informazioni complete e dettagliate. Nello stesso tempo viene compilato il modulo per l'immediata memorizzazione di quella stessa esigenza e in tale modo si realizza l'incontro tra domanda e offerta non altrimenti realizzabile.

Il costo di tale servizio è di 5 mila 500 lire per chi offre un bene e di 2 mila 500 lire per chi domanda un bene, e in ambedue i casi si accede alla disponibilità del mercato per due mesi (per le offerte e domande di lavoro per 4 mesi). Le caratteristiche fondamentali della «borsa informazioni» sono: non si pone come intermediaria fra l'offerta e la domanda ma solo come fornitrice di notizie; incrementa e semplifica gli scambi e in particolare per il mercato del lavoro qualificato realizza per la prima volta in Italia un organico scambio di informazioni e, infine, si inserisce in vari settori di mercato, anche nei più difficili (macchinario industriale e immobili). Inoltre, la «borsa informazioni» può fornire agli operatori economici dei settori trattati dati statistici particolarmente significativi per indagini di mercato.

La «borsa informazioni» ha già predisposto come si è accennato la prossima apertura di altre 3 sedi a Milano, Torino e Catania, mentre è in fase avanzata di studio l'apertura di altre 6 sedi in Italia e l'eventuale presenza nelle capitali degli Stati del MEC.

R. R.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Chiusura in attivo alla Borsa di New York, con i titoli in ascesa nettamente in prevalenza su quelli in declino. Gli operatori continuano ad attribuire l'andamento positivo del mercato alla diffusa speranza in una rapida soluzione dello sciopero alla General Motors, e alle voci di possibili facilitazioni creditizie. Allo Stock Exchange le azioni scambiate sono state 12,19 milioni contro 11,76 milioni di martedì.

LONDRA

I prezzi sono stati influenzati dalla decisione dei minatori gallesi di proclamare uno sciopero per lunedì prossimo. La decisione dei minatori ha compromesso i benefici provocati dal rialzo di martedì a Wall Street, e i prezzi hanno chiuso in modo irregolare. Verso la chiusura l'indice del Financial Times era sceso a 355, in ribasso, 0,1 punti, dopo essere stato in rialzo di 3,1 verso metà mattina, prima dell'annuncio dello sciopero.

PRENOTAZIONI SINO AL 30 NOVEMBRE

Monete per Venezia a corso legale

Verranno accettate in anteprima dal Currency Board dello Ajman solo le prenotazioni delle banche della provincia veneta

Ajman, 4

Un insolito gesto di simpatia nei confronti di Venezia è stato deciso oggi dalle autorità finanziarie dello Stato dell'Ajman, nell'Arabia sud-orientale. Agli italiani residenti nella città lagunare è stato infatti concesso il diritto di priorità nella prenotazione di una serie di monete dedicate al salvataggio di Venezia, monete che sembrano destinate ad essere inghiottite — il giorno stesso dell'emissione — dagli speculatori. Come è noto lo Stato dell'Ajman — per propagandare lo slogan «Salviamo Venezia», lanciato recentemente dall'Unesco — ha inserito nella propria circolazione monetaria un valore in argento da 5 Riyals. Questa emissione viene completata — per il mercato dei collezionisti — da altre tre monete in oro a corso legale, rispettivamente da 25, 50 e 100 Riyals, con una limitatissima tiratura. Il primo comunicato ufficiale su questa emissione è di poche settimane fa, ed è bastato quello per mettere in movimento le Borse del collezionismo mondiale. Prevedendo un grosso successo della iniziativa numismatica — la prima su scala mondiale destinata a propagandare la salvezza di Venezia — gli specialisti e gli speculatori si sono immediatamente preoccupati di bloccare l'emissione. Nel giro di dieci giorni sono arrivate al Currency Board dell'Ajman 171 mila lettere che chiedono le modalità di prenotazione delle monete, o addirittura che ordinano serie intere. Non sarebbe quindi materialmente possibile soddisfare tutte le richieste: la emissione è limitata a soli 28 mila pezzi in oro. Durante la sua seduta di oggi, l'Ente di Stato dell'Ajman ha deciso perciò di accantonare per il momento tutte le prenotazioni finora pervenute, in considerazione del fatto che esse rischiano di compromettere in parte lo scopo stesso dell'emissione, tagliando fuori dalla possibilità di ottenere le monete proprio i cittadini di Venezia, tra i quali probabilmente sono parecchi coloro che non vorrebbero privarsi di un simile eccezionale ricordo. L'Ente di Stato ha disposto perciò che sino al 30 novembre 1970 siano accettate soltanto le ordinazioni che giungeranno dalle banche con sede a Venezia, alle quali è stato concesso il diritto di prelazione. Soltanto se dopo quella data la tiratura non sarà esaurita, sarà dato corso alle altre ordinazioni. Solo per il pezzo in argento da 5 Riyals — quello cioè che svilupperà la campagna propagandistica per Venezia su una dimensione più vasta — non ci sono per ora problemi di esaurimento: la tiratura prevista è infatti di circa un milione di pezzi.

SECONDO GLI ESPERTI UN VERO «BOOM»

VERTIGINOSA ASCESA DEL TRAFFICO AEREO MERCI

Nessuna minaccia per i trasporti marittimi

Amburgo, 4

Il traffico merci a mezzo di aerei sta sviluppandosi in maniera insperata e le prognosi per l'avvenire sono ancor più promettenti. Nel 1969 la navigazione aerea ha realizzato un «boom», trasportando 10,34 miliardi di tonnellate-Km di merci, con un aumento del 27 p.c. sulla precedente annata, contro un incremento del 12 p.c. nel movimento passeggeri. Per valutare l'entità attuale delle merci trasportate a mezzo di aerei commerciali o da passeggeri basta far notare che nei paesi occidentali si registrarono 1,68 miliardi di tonn-Km nel 1959, contro 10,34 dello scorso anno.

Secondo gli esperti convenuti nel recente «VI foro internazionale del traffico aereo per merci» tenutosi a Francoforte, nell'anno corrente si avrà una prestazione nei paesi occidentali di 12 miliardi tonn-Km. Si pronostica per il 1980 un movimento di 35 miliardi. Ma tale prognosi è ben distante da quella delle grandi case produttrici di aerei le quali prevedono che fra dieci anni il traffico delle merci via aereo raggiungerà 130 miliardi tonn-Km, cioè più di 12 volte il record del 1969. A Francoforte, gli specialisti in noleggi «charter» hanno fissato per il 1980 un globale di 50-60 miliardi di tonnellate-chilometro.

C'è la possibilità di una rilevante concorrenza fra l'aereo e la nave? Se si esamina il problema sul piano quantitativo si può escludere che esista una pericolosa alternativa, perché le merci trasportate via aereo costituiscono appena lo 0,04 per cento di quelle manipolate dalle navi. Ma considerando che nei trasporti aerei prevalgono in misura schiacciante le merci di alto valore, è evidente che la concorrenza diventa più sentita, anche se non preoccupante.

L'aereo commerciale — è stato detto a Francoforte — non riuscirà mai a minacciare la nave, ma a qualificare i servizi. In sostanza, non si potrà avere nel settore del trasporto aereo di merci quel fenomeno che si è verificato — viceversa — nel movimento passeggeri, nel quale gli aerei hanno praticamente eliminato i grandi transatlantici. Gli esperti del traffico aereo sono dell'avviso che incrementi fortissimi si potranno ottenere con l'impiego di velivoli di grandi dimensioni, come il progettato «L-500» della americana Lockheed, o come la versione commerciale del Boeing 707-320 C o del Douglas DC-8.

Ma le società armatrici di navi fanno notare che c'è già ora una superofferta di spazio aereo rispetto alle richieste, mentre la tecnica navale ha creato nuove tipologie (containers, Ro/Ro, Lash ecc.) che offrono servizi rapidi a molto più basso prezzo ed in più con la comodità della clausola «porta-a-porta». A Francoforte — dove si sono scontrate le varie opinioni — si è ammesso che il traffico delle merci con aerei non potrà almeno per un ventennio causare inquietudini alle navi.

D. L.

Le «mille» d'argento

Roma, 4

Le nuove monete da 1.000 lire in argento, come abbiamo già annunciato, vedranno la luce domani: secondo i programmi della Tesoreria centrale, nei giorni scorsi il contingente di due milioni di pezzi, già predisposto per intero dalla zecca, è stato distribuito alle tesorerie provinciali di tutta Italia, con l'istruzione di immetterle in pagamento ed in circolazione dalla mattina del 5 novembre. Se queste sono le decisioni ufficiali, gli ambienti bancari italiani ritengono che il ridottissimo quantitativo di monete autorizzato e predisposto (una moneta ogni 27 abitanti) spingerà fatalmente alla tesaurizzazione. Domattina saranno ben pochi, questo si dice, in sostanza, quelli che vedranno realmente queste monete, mentre non molti privilegiati ne entreranno in possesso e le custodiranno gelosamente in attesa che il «prezzo» salga.

Si rammenta, infatti, che la moneta da 500 lire di Dante Alighieri (pur coniata e distribuita in 5 milioni di pezzi) non è mai stata realmente in circolazione come mezzo di pagamento ed ha oggi quotazioni di 3 mila lire per i pezzi in buone condizioni e di 5 mila lire per il «fior di conio». Tutto questo significa, sempre secondo i dirigenti bancari italiani, che la politica di coniazione metallica da parte dello Stato sembra seguire linee di prestigio, più che di utilità per le esigenze del Paese. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,05	10,60
Intertrust	»	9,75	10,60
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	207	209
Fonditalia	doll.	10,62	—
Capital R.	»	9,27	—
International	fr.bg.	328	—
Italamerica	doll.	9,13	9,72
Interitalia	lire	7687	8149
Dreyfus	doll.	10,84	11,48
Fidelity C.	»	10,34	11,30
Fidelity F.	»	13,88	15,17
Fidelity T.	»	20,68	22,60
Robeco	fior ol	225,50	—
Rolinco	»	173	—
Europrog. '69	fr. sv	112,39	—

LE AZIENDE INFORMANO

LUCE, ACQUA, GAS: BOLLETTA ANNUALE

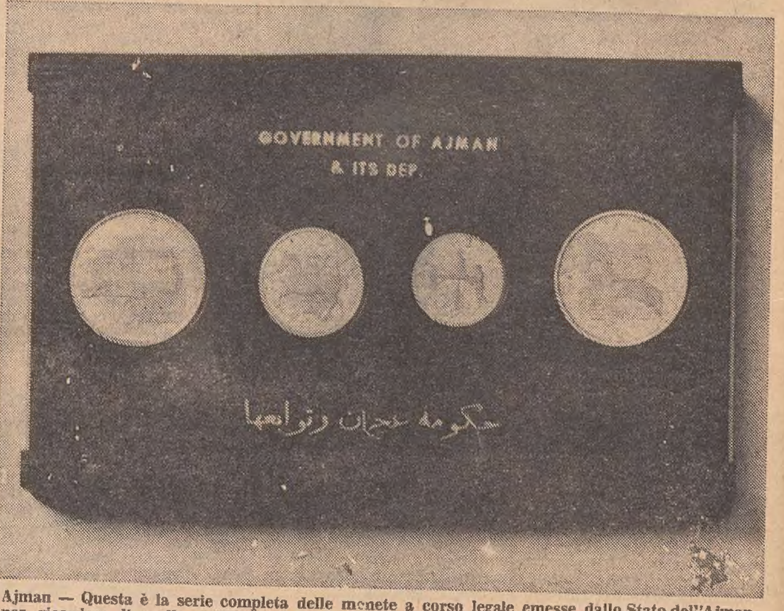
A Monaco di Baviera è attualmente in corso la trasformazione del pagamento dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua da bimestrale ad annuale. Per portare a termine una razionalizzazione così complessa era necessaria l'adozione di un elaboratore elettronico che rispondesse a determinate caratteristiche. L'Azienda Municipale di Monaco ha scelto un Siemens 4004/45. I contatori vengono ora letti presso l'utente una sola volta all'anno e i dati sono riportati su moduli predisposti per l'elaborazione meccanica. Un selezionatore ottico di documenti introduce poi i dati letti dal contatore direttamente nell'elaboratore, che li registra su memorie esterne (nastri magnetici) rendendo così superflua la raccolta dei dati su schede. Mentre attualmente per i 570.000 utenti vengono stampate circa 3,4 milioni di bollette all'anno, quando la ristrutturazione sarà terminata questa cifra scenderà a un sesto. Il risparmio di tempo, di lavoro e la conseguente riduzione dei costi sono evidenti.

Anche con il nuovo sistema l'utente continuerà a pagare bimestralmente gli stessi importi parziali ricavati dal conteggio dei consumi dell'anno precedente. Alla chiusura della fatturazione annuale avverrà un conguaglio con pagamento degli eventuali consumi in eccedenza o rimborso nei casi in cui il consumo sia stato inferiore. Per ognuno dei 570 mila utenti dell'Azienda municipale di Monaco è archiviato su nastro un «conto utenti» sul quale vengono effettuate, elettronicamente, tutte le operazioni di addebito e di pagamento. Nel caso di arretrati di pagamento il calcolatore emette automaticamente dei solleciti e per i debitori più ostinati dà disposizioni per interrompere la fornitura di energia.

Oltre al conteggio dei consumi, l'impianto di elaborazione dati svolgerà periodicamente altri compiti di carattere amministrativo per l'Azienda municipale bavarese, come per esempio la gestione dei magazzini, il conteggio delle commesse, la contabilità degli impianti, la stesura di conti di esercizio, calcoli tecnici, come pure applicazioni di tecnica reticolare per quanto concerne le scadenze e la programmazione dei costi per i preventivi ed i programmi edili.

A uno svizzero il «Minkowski '70»

Il premio Minkowski istituito dalla Farbwerke Hoechst di Francoforte per onorare lavori scientifici particolarmente meritevoli nel campo degli studi sul diabete, è stato conferito per il 1970 allo svizzero Bernard Jeanrenaud, libero docente presso l'Istituto di Biochimica Clinica dell'Università di Ginevra. Il premio, consistente in 10.000 marchi (pari a 1 milione e 700 mila lire) è stato consegnato in occasione del sesto convegno della Società Europea di Diabetologia svoltosi a Varsavia. Il premio Minkowski viene conferito annualmente a giovani diabetologi, che non abbiano superato i 40 anni. Esso porta il nome di Oskar Minkowski noto studioso del diabete.



Ajman — Questa è la serie completa delle monete a corso legale emesse dallo Stato dell'Ajman per ricordare l'appello dell'Unesco lanciato in tutto il mondo per il salvataggio di Venezia

IL ROGO DEL «DANCING» DIBATTUTO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE

Pompidou fa sospendere il sindaco di Saint Laurent

Uguale sorte è toccata anche a un funzionario governativo: il segretario generale della Prefettura - Si intravvedono responsabilità della pubblica amministrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

Il Governo francese convocato da Pompidou ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Saint Laurent du Pont, il paese in cui 144 persone sono morte per l'incendio della sala da ballo. Uguale sorte è toccata a un funzionario governativo. Colpiti dal provvedimento sono il sindaco Pierre Perrin e Albert Uhrich, segretario generale della Prefettura. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri francese nell'odierna riunione svoltasi all'Eliseo sotto la presidenza di Georges Pompidou.

La catastrofe di Saint Laurent du Pont era stata iscritta all'ordine del giorno della riunione su esplicita richiesta del presidente Pompidou il quale fin da lunedì mattina aveva sottolineato la necessità di un'inchiesta che permettesse di individuare rapidamente le responsabilità.

La sospensione di Albert Uhrich e del sindaco di Saint Laurent du Pont significa che il governo ha riconosciuto che vi potrebbe essere nella disgrazia una considerevole parte di responsabilità della pubblica amministrazione. La sospensione dell'Uhrich e del Perrin dovrebbe permettere di accertare con maggiore rapidità e facilità tale eventuale responsabilità.

Annunciando la sospensione di Uhrich e di Perrin, il portavoce del governo Leo Hamon ha sottolineato il «ruolo determinante» svolto dal segretario generale della Prefettura dello Isére e dal sindaco di Saint Laurent du Pont nell'istruzione della pratica per la costruzione e l'apertura del locale «Cinq à Sept». «La misura di sospensione — ha aggiunto — ha lo scopo di facilitare lo svolgimento dell'inchiesta e non pregiudica le responsabilità, che soltanto la giustizia potrà accertare».

Hamon ha detto poi che dal rapporto del ministro dell'interno Raymond Marcellin è emerso che «tutte le misure prescritte non erano state prese», ed ha aggiunto che l'impiego di materiali nuovi utilizzati nella costruzione e nella decorazione rende necessaria una revisione dei regolamenti vigenti in materia di prevenzione degli incendi.

Le notizie dall'Eliseo hanno così confermato che il Capo dello Stato è stato tanto colpito dalla sciagura, da avere personalmente chiesto che la seduta settimanale di gabinetto comprendesse un esauriente dibattito dell'incendio del dancing.

La notizia è giunta a Saint Laurent mentre sul posto proseguiva l'inchiesta sulle circostanze del dramma, avvenuto alle una e mezzo della notte su domenica. Restano da identificare meno di venti salme, al pari delle altre carbonizzate dal fulmineo fuoco che, divampato improvviso nel locale, ha trovato alimento nella plastica e nel cartone pressato dell'arredamento.

Pompidou ha inviato un messaggio di condoglianze, del quale ha dato ieri lettura ai familiari e agli amici delle vittime il ministro del lavoro Joseph Fonanet, durante il servizio funebre tenuto nella palestra di una scuola di Sant Laurent. Hanno celebrato brevi riti in suffragio delle vittime religiosi cattolici, protestanti, israeliti e musulmani. Ci sono state scene toccanti, con madri affrante e uomini in lacrime.

Le salme finora identificate sono state portate alle città e ai villaggi di provenienza delle vittime per la tumulazione.

Continua a imperversare la polemica sul tragico evento. Si è parlato di varie importanti disposizioni di sicurezza violate nel locale. Il capo dei servizi antincendi della regione, comandante Plantier, ha detto che il suo ufficio aveva autorizzato la costruzione del dancing ma non aveva ancora concesso il permesso di impiego della sala, e non aveva ancora fatto la ispezione. Qualcuno dei superstiti e dei vigili del fuoco ha parlato di due uscite di sicurezza bloccate con tavole inchiodate, e inoltre chiuse a chiave. Dietro queste porte sono stati trovati mucchi di cadaveri carbonizzati. Ma Gilbert Bas, il solo dei tre proprietari del locale che sia sopravvissuto, ha negato che le porte di sicurezza fossero bloccate, e Plantier ha detto che se non è stato possibile aprirle ciò è dovuto al calore che le aveva deformate. A render ancor più complesso il caso è intervenuto un barista sfuggito al rogo, il quale ha detto che il servizio di sicurezza locale aveva visitato il «Cinq à Sept» e parlato delle misure precauzionali.

Jean Vaudeville, il prefetto dell'Isère, ha assicurato che sarà fatto tutto il possibile per accertare le eventuali responsabilità. Intanto la tragedia che ha ucciso 142 persone nel giro di quattro minuti (due ustionati sono poi morti in ospedale, e il bilancio è salito dunque a 144 vittime) ha suscitato un vasto movimento di operazioni di controllo e di adozione di misure supplementari contro gli incendi in tutta la Francia.

Jacques Lagier, sindaco di Pontarlier nelle Alpi, ha ordinato la chiusura del teatro cittadino, dicendo che non risponde più ai limiti di sicurezza antincendio. In numerosi dei novanta dipartimenti le autorità di polizia hanno chiesto ai gerenti dei teatri, dei cinema e dei ritrovi di controllare lo stato dei servizi di sicurezza e antincendi dei loro locali.

In una dichiarazione alla stampa Charles Hernu, presidente del comitato direttivo della Convenzione delle istituzioni repubblicane, un gruppo di opposizione, ha affermato che il disastro di Saint Laurent è paragonabile alle valanghe che nello scorso inverno hanno distrutto alberghi e rifugi per sciatori nelle Alpi. Secondo Hernu «la norma è ormai dovunque quella di lasciar fare, è la violazione della legge che è di regola».

Più tardi si apprendeva che un altro dei feriti dell'incendio di Saint-Laurent-du-Pont, Jean-Jacques Seguret, di 23 anni, è morto oggi all'ospedale di Lione. Il bilancio della catastrofe sale quindi a 145 morti.

Continua intanto il difficile lavoro di identificazione dei cadaveri. Dopo le ultime identificazioni, restano ancora senza nome nove salme. Le scomparse denunciate sono soltanto cinque. E' possibile che gli altri quattro morti siano degli stranieri, di cui le famiglie ignoravano la presenza nel tragico dancing la notte fra sabato e domenica.

U.P.I.

Mattinata di fitta nebbia su Milano

Milano, 4

Nella mattinata di ieri la fitta coltre di nebbia calata la scorsa notte su Milano non accennava a diradarsi. Sulle autostrade che collegano il capoluogo lombardo a Genova, Torino, Varese e Brescia, la visibilità era ridotta, in alcuni tratti, ad appena cinque metri, mentre in altri non superava i 30. L'aeroporto di Linate e quello della Malpensa sono stati chiusi al traffico.

Più tardi le condizioni del tempo sono andate migliorando e su tutto il territorio milanese la nebbia si è diradata: la visibilità nel pomeriggio era discreta e l'aeroporto di Linate è stato riaperto al traffico, mentre i voli continuano ad essere sospesi all'aeroporto della Malpensa. Sulle strade attorno a Milano il traffico automobilistico scorre abbastanza normale e non sono segnalati incidenti di rilievo.

Oltre dodici voli di linea sono stati dirottati oggi sull'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente a Genova. Si tratta di aerei internazionali, i cui passeggeri hanno raggiunto in pullman e in auto le loro destinazioni.





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Mario Bottai lo sparatore di Firenze e la sua vittima Bianca Bensi Zenti

SPARATORIA DALLA FINESTRA DOPO UN LITIGIO PER FUTILI MOTIVI

UCCIDE A COLPI DI FUCILE LA VICINA DI CASA A FIRENZE

Il tragico fatto di sangue è avvenuto in via del Pozzino qualche ora dopo l'alterco fra l'omicida e il marito della donna - Anche il giovane figlio della poveretta è stato ferito in modo grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Con un fucile a ripetizione un calibro «12» caricato con cartucce corazzate una guardia notturna ha sparato dalla finestra del bagno alla famiglia di un vicino di casa; le vittime si trovavano sul piazzale antistante la loro abitazione.

Ha ammazzato una donna con alcuni colpi alla testa, ha ferito gravemente il figlio alle gambe; solo il marito è sfuggito all'infernale sparatoria. Poi la guardia notturna Mario Bottai, di 37 anni, abitante a Firenze, in via del Pozzino 87 è sceso sulla strada con il fucile in spalla, ha fermato un motociclista e gli ha chiesto di essere accompagnato alla stazione dei carabinieri di legnaia.

«Tenga il fucile. Ho ucciso mia moglie» ha detto al carabiniere che è andato ad aprirgli; l'uomo era visibilmente sconvolto. Il carabiniere ha preso in consegna il fucile e ha fatto accomodare il Bottai in sala di attesa, avvertendo i suoi superiori, a loro la guardia notturna (che da un mese era in permesso) ha fatto subito una precisazione: ha detto cioè che era scapolo e che la donna uccisa non era sua moglie ma una coinquilina. «Era da tempo che lo volevo fare».

Ore 12,45. Via del Pozzino 87, alla periferia della città. Tommaso Zenti, di 45 anni, nato a Flumeri, in provincia di Avellino, ma da parecchi anni residente a Firenze, in un appartamento al primo piano attiguo a quello del Bottai, aveva appena finito di lavare la «600» blu nel cortile del condominio e si stava facendo aiutare dal figlio Andrea, 22 anni, manovale delle Ferrovie dello Stato, a spostarla nel piazzale antistante la casa. Vicino alla «600» era posteggiata la macchina del figlio dello Zenti una «Ford Escort» rossa. A piedi, insieme al marito, stava arrivando proprio in quel momento la figlia dello Zenti, Virginia, di 25 anni, abitante in via del Ronco Corto 15, sposata dall'aprile scorso con Fabrizio Ermini, che era stata invitata a pranzo dai famigliari.

La moglie dello Zenti, Bianca Bensi, di 46 anni, che aveva già preparato il sugo, buttato la pasta e apparecchiato la tavola è scesa nel piazzale, per raccomandare al marito e al figlio di fare presto perché il pranzo era pronto e stava già arrivando la figlia Virginia col marito. Ha fatto appena in tempo a parlare, quando è cominciata la sparatoria. Dalla finestra del bagno dell'appartamento del Bottai è comparsa la canna del fucile a ripetizione e l'uomo, un cacciatore espertissimo, ha mirato alla testa della donna e ha premuto il grilletto cinque volte. Poi ha ricaricato l'arma e ha sparato altri quattro colpi contro il figlio e il marito di lei. La poveretta è stramazzata a terra, con il capo all'indietro, uccisa all'istante. Anche il figlio, che molto probabilmente si era lanciato per soccorrere la madre, è rimasto ferito alle gambe e alla mano destra. Il padre, per sottrarlo al tiro dello sparatore, lo ha trascinato per qualche metro adagiandolo nello spazio fra la «600» e la «Ford». La fiancata destra della «Ford» è stata crivellata di pallini.

Il movente della tragedia va ricercato in una esasperata incomprensione fra il Bottai e gli Zenti. La guardia notturna andò ad abitare nello stabile di via del Pozzino dodici anni fa con i genitori. Alcuni anni dopo, nell'appartamento attiguo a quello del vigile giurato, si trasferirono lo Zenti con la moglie e i due figli. Fra i coinquilini cominciarono subito discussioni e litigi. Il Bottai, appassionato cacciatore, teneva in un garage che dà nel cortile quattro cani. Pare che la Bensi si fosse più volte lamentata con il Bottai che i cani disturbavano ed emanavano un odore poco gradevole. Un giorno i cani, per una misteriosa malattia, morirono e il Bottai si mise in testa che fossero stati avvelenati dalla Bensi per cui ogni qualvolta la incontrava le rivolgeva frasi ingiuriose. Circa un anno e mezzo fa ci fu un episodio molto grave. Il Bottai, armato di una accetta, minacciò di morte sul pianerottolo di casa la Bensi e il figlio.

Ieri mattina il Bottai uscendo di casa con il fucile in spalla, ha detto ai genitori che andava a caccia e che non sarebbe tornato per il pranzo. Sceso nel cortile per prendere il cane e la «Vespa» con il sidecar, ha trovato Tommaso Zenti che stava lavando la «600».

«Via di qua — avrebbe detto il Bottai — perché io non posso uscire. E poi dovete smettere di lavare la macchina consumando l'acqua del condominio». Lo Zenti gli ha risposto che il cortile era condominiale e che perciò nessuno gli poteva vietare di lavare la macchina. «Io andrò in galera ma vi ammazzo tutti» avrebbe ribattuto il Bottai. Comunque l'uomo è entrato nel garage, vi si è trattenuto alcuni minuti e poi è tornato a casa. E' riapparso nel cortile verso le 11.15, è entrato nuovamente nel garage e dopo mezz'ora è tornato a casa. Lo Zenti ha finito tranquillamente di lavare la macchina e poi la ha portata nel piazzale antistante lo stabile. Qui, contro di lui, il figlio e la moglie poco dopo è cominciata la gragnola di colpi del Bottai.

Fulvio Apollonio

IL PREMIO GIORNALISTICO «Ferrovie oggi e domani»

Roma, 4

Il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sen. Italo Viglianesi, presenzierà il 6 novembre nella sala di rappresentanza della stazione Roma Termini la cerimonia di premiazione dei vincitori del premio giornalistico «Ferrovie oggi e domani», edizione 1969, istituito allo scopo di incrementare la continuità e l'approfondimento della informazione sui problemi, realizzazioni e prospettive del trasporto ferroviario.

Al premio, indetto con la collaborazione della federazione nazionale della stampa, hanno partecipato numerosi giornalisti con articoli o serie di articoli pubblicati su quotidiani o periodici e con servizi trasmessi attraverso la radio e la televisione.

La giuria, presieduta dall'attuale presidente della federazione stampa italiana dott. Adriano Falvo, dopo varie sedute ha così assegnato i premi per le varie categorie:

Categorie quotidiani: 1.o premio L. 1.500.000 a Mario Righetti del «Corriere della Sera»; 2.o premio L. 800.000 ad Amanzio Possenti dell'«Eco» di Bergamo; 3.o premio L. 500.000 a Carlo Franco de «Il Roma»; 4.o premio L. 400.000 ad Attilio Foti de «Il Tempo».

Categoria periodici: 1.o premio L. 1.500.000 a Giuseppe Crescimbeni di «Sorrisi e canzoni TV»; 2.o premio L. 800.000 a Ugo Leone di «Nord e Sud»; 3.o premio L. 500.000 a Vittorio Emiliani di «Successo»; 4.o premio L. 400.000 a Giovanni Martirano di «Mondo agricolo».

Categoria radio: 1.o premio L. 1.500.000 a Giuseppe Chisari e Italo Moretti; 2.o premio L. 900.000 a Silvestro Amore.

Categoria televisione: premio unico di L. 2.500.000 a Mario Cottignola e Pietro Pasini per il documentario «L'uomo del binario».

La giuria ha inoltre ravvisato l'opportunità di proporre al ministro dei trasporti l'assegnazione di due premi speciali da 500.000 lire in aggiunta a quelli previsti: uno «Ad alta velocità», l'altro alla memoria del giornalista Corrado Bagni per una serie di articoli su il Sole «24 Ore». Il sen. Viglianesi ha accolto entrambe le proposte. A tutti i partecipanti al premio, infine, è stata assegnata una medaglia d'oro.

Alla consegna dei premi farà seguito una conferenza stampa nella quale il direttore generale delle F.S., ing. Fienga, illustrerà l'edizione 1970 del premio e il nuovo regolamento che estende ai giornalisti delle agenzie di stampa e ai cinegiornali la possibilità di concorrere e prevede l'assegnazione di una targa d'oro ai direttori dei giornali, cinegiornali ed organi RAI-TV sui quali saranno apparsi i servizi primi classificati per i vari settori. *(Italia)*

GIOVANE ARRESTATO per rapine in banca

Desio, 4

Un uomo perseguito da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Crema (Cremona) per porto abusivo d'arma da fuoco, furto aggravato e rapina, è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri di Paderno Dugnano. E' Osvaldo Monopoli, di 26 anni, originario di Tremosine (Brescia), ma residente a Paderno Dugnano.

Il giovane, che è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, è indiziato per aver partecipato, con due complici, Francesco Arena e Bruno Dall'Oglio, arrestati qualche tempo ga, ad una rapina avvenuta recentemente nella filiale di Bagnolo Cremasco della «Cassa rurale e artigiana».

Dopo aver minacciato le persone che si trovavano all'interno della banca, i tre rapinatori riuscirono ad impadronirsi di banconote per tre milioni e 218 mila lire e di assegni circolari per un valore di oltre cinque milioni di lire. Gli investigatori erano riusciti a ricostruire, sulla base delle testimonianze di alcune persone che avevano assistito alla rapina, l'«identikit» del rapinatore che allora aveva una folta barba. L'uomo, però, tagliatasi la barba, era convinto di avere mutato completamente aspetto e di poter quindi sfuggire alla cattura. I carabinieri, dopo aver rintracciato il Monopoli, lo hanno a lungo pedinato per catturarlo. Infatti, il Monopoli considerato pericoloso, era armato.

Appostatisi all'esterno di una trattoria, gli investigatori travestiti da manovali, hanno aspettato che il Monopoli uscisse e sono riusciti ad immobilizzarlo. Il Monopoli è stato trovato in possesso di una rivoltella a tamburo di grosso calibro. Gli investigatori ritengono che il giovane possa aver preso parte ad alcune rapine avvenute nei giorni scorsi nel territorio del comune di Milano *(Ansa)*

BRUTO CATTURATO alla periferia di Bari

Bari, 4

Un giovane, Giuseppe Barile, di 21 anni, è stato arrestato per aver tentato di abusare di un ragazzo, M.R. di tredici anni, minacciandolo di picchiarlo. Il fatto è accaduto nel quartiere periferico «San Cataldo», a poca distanza dalle abitazioni dei due.

A quanto si è appreso, il Barile — che conosceva da tempo il ragazzo avendolo visto più volte nella zona — lo avrebbe avvicinato mentre rincasava, invitandolo a fare una passeggiata. Appena raggiunta una località più isolata, nei pressi dell'ingresso monumentale della Fiera del Levante, il giovane avrebbe minacciato il ragazzo, tentando di usargli violenza. Poiché questi ha opposto resistenza, il Barile lo ha poi lasciato andar via. Tornato a casa, però, M.R. ha raccontato l'accaduto al padre, il quale ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante si è recata sul posto e ha rintracciato Giuseppe Barile in una strada del quartiere.

Il giovane è stato portato in Questura ed identificato. E' stato poi rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Bari sotto l'accusa di atti osceni e di libidine violenta su minore. *(Ansa)*

G. B. PEZZIOL
CASA FONDATA NEL 1840

un VOV è una sferzata d'energia



il VOV è solo questo

due tazzine di VOV valgono una bistecca di gr. 100

L. v 59

Tempesta sull'Est tedesco Cinque morti e gravi danni

Berlino, 4

Cinque persone sono morte ieri nella Germania orientale in seguito a una tempesta con fortissimi venti che hanno sconvolto il paese. Tre uomini sono annegati nel loro motoscafo capovolto dalla bufera, mentre un uomo e un ragazzo sono stati uccisi da crolli di cornicioni; altre tre persone sono state ferite.

La tempesta ha anche causato ingenti danni, soprattutto alle fonti di energia elettrica e alle comunicazioni telegrafiche. Anche i danni agli edifici sono considerevoli. Una casa ha avuto completamente asportato il tetto.

Anche a Berlino Ovest si registra un morto per la tempesta; un operaio che riparava un tetto è stato spazzato via, precipitando da circa 12 metri. Anche cinque berlinesi occidentali sono stati feriti.

I pompieri di Berlino Ovest sono in stato di allarme. Gli interventi della polizia assommano a più di 100, mentre quelli dei pompieri sono stati oltre 250. A Berlino Est si registrano più di 70 chiamate di vigili del fuoco per prosciugare strade allagate. *(Ap)*

SPARA IN OSPEDALE al marito infermiere

Reggio Calabria, 4

L'infermiere Giuseppe Foti di 34 anni è stato gravemente ferito dalla moglie, Concetta Dattola di 30 anni, con cinque colpi di pistola.

Il fatto è accaduto nell'ospedale di Melito Porto Salvo, dove il Foti è infermiere. La donna, che ha sparato complessivamente sette colpi con una pistola calibro 7,65, avrebbe agito per motivi di gelosia. Il Foti è stato sottoposto a intervento chirurgico durante il quale gli è stata asportata la milza.

Concetta Dattola si è costituita qualche ora dopo al capo della squadra mobile di Reggio Calabria, dott. Sabatino. *(Ansa)*

Trasferita in un chiostro la statua di Guidarello

Ravenna, 4

La statua di Guidarello Guidarelli, il cinquecentesco capolavoro di Tullio Lombardi, famoso in tutto il mondo per la leggenda che lo circonda, è stata trasferita dalla pinacoteca comunale in un chiostro di Santa Maria in Porto, nel quale, oltre all'Accademia di belle arti, sorgerà sede definitiva la pinacoteca comunale.

La statua di Guidarello possiede un singolare fascino, soprattutto presso le turiste che in estate affollano la riviera romagnola. Il volto marmoreo del cavaliere di ventura ucciso è infatti particolarmente ammirato dalle donne. La statua è sorvegliata da due custodi che non sempre bastano a frenare le effusioni delle visitatrici. Spesso, dicono, oltre alla polvere, debbono ripulire tracce di rossetto. Per questo, quella di Guidarello Guidarelli è stata definita «la statua più baciata del mondo». *(Ansa)*

IL CLAMOROSO INCIDENTE DI MARTEDI' ALL'AEROPORTO DI CLEVELAND

Jane Fonda in tribunale dovrà rispondere di tre accuse

Contrabbando, oltraggio a un pubblico ufficiale e aggressione a un agente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cleveland, 4

Jane Fonda è ancora una volta alle prese con le autorità americane in seguito al clamoroso incidente di cui è stata protagonista ieri nell'aeroporto di Cleveland e del quale abbiamo dato ieri brevemente notizia. La attrice, che da qualche tempo figura tra le punte di diamante del movimento pacifista e della contestazione al «sistema», avrebbe preso a calci un ispettore della dogana e un poliziotto dopo essersi rifiutata di farsi perquisire. Nella sua borsa a mano, a quanto sostengono le autorità federali, erano stati trovati medicinali che l'attrice cercava di «contrabbandare» negli Stati Uniti. Altri medicinali sono stati rinvenuti nel suo bagaglio.

La figlia di Henry Fonda, in seguito all'episodio, si trova a dover rispondere in sostanza di tre accuse: due, federali, di contrabbando e oltraggio a pubblico ufficiale, una, locale, di aggressione a un poliziotto.

Le accuse federali comportano rispettivamente un massimo di 10.000 dollari di multa più cinque anni di reclusione e 5000 dollari di multa più tre anni di reclusione.

I medicinali trovati nella borsa a mano dell'attrice sono stati identificati per la dixedrina, un comune ingrediente di pillole dietetiche, il valium e la compagina, tranquillanti.

Arrestata e rinchiusa nel carcere della contea, l'attrice è comparsa dopo dieci ore di fermo di fronte all'«U.S. commissioner» Cliord Bruce per la rituale contestazione delle accuse federali. Al termine le è stata concessa la libertà dietro cauzione di 5000 dollari, con l'intimazione di presentarsi lunedì prossimo per l'udienza preliminare. Il rappresentante dello Stato aveva insistito perché i movimenti dell'attrice fossero limitati, ma il «commissioner» ha deciso altrimenti dopo aver preso atto dell'impegno formale dei legali a far comparire Jane Fonda nell'udienza di lunedì.

Una volta rimessa in libertà, l'attrice è stata scortata fino al comando centrale di polizia per la contestazione dell'accusa locale di aggressione a un poliziotto, Robert Piper, che a quanto si è appreso era accorso in aiuto del funzionario.

L'incidente avrà sicuramente una accessissima coda polemica viste le prime reazioni dell'attrice e dei suoi legali. Jane Fonda ha detto ai giornalisti di non aver preso a calci nessuno e di essere stata bloccata per tre ore in aeroporto senza poter comunicare neppure con un avvocato. «Non sono una contrabbandiera», ha aggiunto, precisando che le pillole trovate nella sua borsa le erano state regolarmente prescritte. L'incidente del «calcio», secondo l'attrice, è avvenuto quando ha tentato di fare una telefonata e di portarsi in una sala d'aspetto dell'aeroporto: «Mi sono vista bloccare la strada da un agente doganale e l'ho spinto per cercare di raggiungere la toilette».

D'altra parte, il procuratore Edward Molnar ha reso noto che nel bagaglio dell'attrice sono state trovate 150 fiale contenenti circa 2000 pillole e che queste vengono analizzate per accertarne la composizione. Molnar ha precisato che l'accusa federale di contrabbando di farmaci è per ora basata solo sulle pillole trovate nella borsa a mano della Fonda.

Nel corso della comparizione davanti al «commissioner», i legali dell'attrice hanno giustificato la loro cliente dicendo che aveva dimenticato di dichiarare i farmaci che portava con sé dal Canada. Molto duro è stato l'avvocato Mark Lane, sostenendo che il nome di Jane Fonda figurava in un elenco di persone che la dogana aveva l'ordine di controllare attentamente e che l'attrice è stata «sballottata» subito dopo l'arrivo. In sostanza — ha affermato Lane — «erano decisi ad accusarla di qualcosa e così è venuta l'accusa di aggressione a un poliziotto».

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cleveland — L'attrice Jane Fonda ammanettata subito dopo il suo arresto avvenuto all'aeroporto per resistenza alla dogana

MISTERIOSO EPISODIO DAVANTI A UN «NIGHT»

Spari a Milano: un uomo ferito

Bossoli e tracce di sangue in viale Beatrice d'Este

Milano, 4

Un conflitto a fuoco è avvenuto stamane, poco dopo le 3, fra gli occupanti di tre autovetture, di cui due di grossa cilindrata, che si erano fermate dinanzi ad un locale notturno di viale Beatrice d'Este. Subito dopo la sparatoria, i conducenti hanno rimesso in moto gli automezzi e si sono velocemente allontanati. Secondo quanto è stato riferito da un testimone oculare, sembra che un uomo sia stato fatto scendere da una autovettura e si sia diretto, a piedi, verso un giardino pubblico. Lo sconosciuto sarebbe rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco. E' infatti stato visto vacillare e comprimersi il ventre mentre si allontanava.

Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra mobile della questura di Milano che hanno trovato alcuni bossoli e tracce di sangue. E' in corso un vasto rastrellamento per rintracciare la persona che si pensa sia rimasta ferita e gli occupanti delle tre autovetture.

Le ricerche negli ospedali del comune di Milano per rintracciare la persona che si pensa sia rimasta ferita da un colpo di arma da fuoco al ventre non hanno dato, finora, alcun esito. Anche gli occupanti delle tre autovetture — secondo una prima ricostruzione dei fatti, si tratterebbe di 5 o 6 giovani — sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Si è inoltre appreso che — secondo il parere degli investigatori — non si tratterebbe di un regolamento di conti fra bande rivali ma piuttosto di una lite nel corso della quale una persona avrebbe estratto una rivoltella e sparato contro un contendente. Mentre alcuni testimoni oculari avevano riferito di avere sentito numerosi colpi di arma da fuoco, altri hanno poi precisato che sarebbe stato sparato un solo colpo o al massimo due. A quell'ora la strada era pressoché deserta, data anche la giornata festiva.

Secondo un'altra versione del misterioso episodio due giovani scesi da una «500», avrebbero sparato un colpo di rivoltella a un uomo che, sebbene ferito, è riuscito ad allontanarsi, dopo che i suoi aggressori erano fuggiti in auto. *(Ansa - Italia)*

RISSA A NAPOLI tra militari americani

Napoli, 4

Una violenta zuffa è avvenuta tra due gruppi di militari americani: uno di bianchi e l'altro di colore, tutti appartenenti, a quanto pare, ad equipaggi di navi ancorate nel porto. Sono rimasti gravemente feriti tre marinai bianchi: Fredrich Karpenter di 23 anni, George Hower Kach di 22 e David Allen Irvins di 21 anni.

Il primo è stato ricoverato nell'ospedale «Pellegrini» per una coltellata allo stomaco; il secondo e il terzo nell'ospedale americano di Agnano rispettivamente per una coltellata al petto e per tre coltellate in varie parti del corpo.

I feritori sono tutti militari di colore, i quali hanno fatto poi perdere le loro tracce per i vicoli dei quartieri.

Sembra che la zuffa — avvenuta in vico Gelso, nei quartieri a ridosso di via Roma — sia sorta per la precedenza nella scelta di una mondana che si trovava nella zona.

La polizia italiana e quella americana hanno cominciato le indagini. *(Ansa)*

LA «ZOND 8» A MOSCA

Bombay, 4

La sonda lunare sovietica «Zond 8», ammarata la settimana scorsa nell'Oceano Indiano dopo il suo viaggio nello spazio e trasportata a Bombay da una nave sovietica, è stata oggi caricata a bordo di un aereo sovietico «Antonov» che ha poi lasciato l'India diretto a Mosca. *(Reuter)*

LA NUOVA TESI SULL'IDENTITA' DI JACK LO SQUARTATORE

Alibi di Buckingham Palace per il sospettato duca Edoardo

Londra, 4

Buckingham palace, attraverso fonti di palazzo, ha fatto discretamente sapere alla stampa che Edoardo di Clarence, prozio di Elisabetta II, erede al trono di Edoardo VII, non può essere stato Jack lo squartatore come qualcuno vorrebbe perché ha un alibi. Al momento di almeno due dei cinque feroci delitti compiuti da Jack lo squartatore, la notte del 30 settembre 1888, il duca di Clarence era a caccia con amici nel castello di Balmoral in Scozia, come risulta dagli archivi reali.

Inoltre quando fu uccisa l'ultima delle vittime, Marie Jannette Kelly, Edoardo si trovava abbastanza lontano, a Sandringham, 150 chilometri da Londra, a festeggiare il genetliaco di suo padre, il re.

Un giornalista dell'«Associated Press» ha chiesto il parere di Thomas Stowell, medico e storico, che pur senza fare nomi, con le sue rivelazioni abbastanza indicative sulla figura dell'uomo che egli identifica con Jack lo squartatore ha fatto nascere le voci sul prozio di Elisabetta. Il dottor Stowell ha detto che non vuole avallare la versione che identifica Edoardo con lo squartatore, ma che non vuole nemmeno fare il nome del giovane nobile che egli sospetta davvero.

«Non voglio escludere nessuno, nemmeno per amore alla famiglia reale e nulla è più vicino al mio cuore dell'amore per la famiglia reale. Non voglio dire che qualcuno non è stato. Sono solo disposto ad ammettere che lo squartatore non era la regina Vittoria o sua Santità il Papa».

Ma il dottor Stowell ha voluto bollare anche l'ipocrisia che ha riscontrato intorno alla natura dei suoi sospetti. Egli ha affermato che l'assassino soffriva di sifilide. E secondo illustri attendibili, il duca di Clarence morì all'età di 28 anni di sifilide e non di polmonite che fu ufficialmente denunciata come causa della morte.

«Il fatto che un giovane contragga il morbo è dovuto solamente alla sfortuna — ha aggiunto Stowell —. Non v'è dolo in ciò che egli fa. E non si può nemmeno ritenere responsabile la famiglia».

Il duca di Clarence, figlio maggiore di re Edoardo VII, e quindi erede al trono di Inghilterra, morì prima di poter salire al trono, e al padre Edoardo VII successe il fratello minore, col nome di Giorgio V.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - ATTESI A UNA PROVA DI ORGOGLIO I ROSSOBLU'

Il Cagliari difende a Madrid la rete di vantaggio dell'andata

Un grave handicap l'assenza di Riva - Scopigno: «Chi vince è a un passo dalla finale»

Madrid, 4

Domani il Cagliari difenderà il suo fresco prestigio internazionale nella partita di ritorno degli ottavi della Coppa dei Campioni con l'Atletico Madrid. Una partita difficile, che la squadra sarda dovrà affrontare senza il suo uomo gol, Gigi Riva.

Difficile per almeno quattro motivi: innanzitutto per l'assenza del cannoniere, quindi perché l'Atletico è squadra forte, poi perché il complesso madrileno è particolarmente spigoloso ed in casa propria avrà dalla sua il pubblico e un arbitro tutt'altro che drastico, infine perché l'accidente occorso a Riva ha scoraggiato non poco alcuni suoi compagni.

Alcuni: perché gli altri, infastiditi da sempre al sentir dire che il Cagliari era Riva, si son ripromessi di dimostrare il contrario, cioè che il Cagliari è tutta una squadra. Ingenui, se si vuole, e per nulla realisti; ma questa loro posizione potrebbe finire col far gioco alla formazione italiana, solo che la sua difesa non commetta errori pacchiani, come purtroppo le accade con frequenza.

Domani, al campo Manzanares, farà un gran caldo. Lo Atletico aggredirà il Cagliari, che sarà chiamato ad un duro lavoro di sbarramento. Duro e pieno d'incognite, perché, come hanno dimostrato nella prima partita, quella di Cagliari, gli uomini di Scopigno sentono molto la responsabilità della loro presenza in questa Coppa ed hanno i nervi a fior di pelle; il che, in un clima particolarmente caldo come quello che si prevede, è tutt'altro che un bene. Anche se l'ing. Marras, il presidente che in questi giorni ha seguito da vicino Domenghini e compagni, come fa un padre quando ha un figlio ammalato, ha dato la carica ai demoralizzati, promettendo il premio in denaro previsto per il superamento del turno, anche se le cose non dovessero andare per il verso giusto.

Oggi, nella tana del Cagliari, nel Luz Palacio del Paseo de la Castellana, Scopigno ha radunato i suoi uomini dopo la passeggiata e ha studiato con loro la tattica da adottare con l'Atletico. Una tattica scontata, se si vuole, ma che è stato forse bene illustrare con riferimento alla marcatura degli uomini.

Quanto alla formazione, inizialmente il Cagliari adotterà quella tipo, con Brugnera al posto di Riva. Era stato stabilito già qualche giorno fa. Ancora sconosciuto ufficialmente lo schieramento dei madrileni: lo allenatore Domingo, che la carica ai suoi l'ha data tentando di convincerli che il Cagliari non è Riva e perciò è forte ugualmente, non l'ha comunicata. Sostiene, Domingo, che scioglierà gli ultimi dubbi solo qualche ora prima della gara; ma è assai probabile che la formazione sarà la stessa di Cagliari.

L'allenatore cagliaritano ha fatto sue le parole di Marcel Domingo, rilevando che chi vincerà questa eliminatoria sarà ad un passo dalla Coppa europea e da quella intercontinentale.

SENZA ENTUSIASMARE

Udinese - Buttrio 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Cesaro; nel secondo tempo al 30' Giacomini, al 39' Galeone, al 40' Tomat, al 43' Galeone. UDINESE: Miniussi (Zaina); Moruzzi, Zanin; Nicoloso, Zampa, Caporale (Ramusani); Cesaro, Giacomini, Sperotto, Galeone, Tuttino (Piccini). BUTTRIO: Bernardis (Sebastianis); Landroni, Di Bernardo; Trevisan, Bolzicco, Lavaroni; Peruzzi, Don, Zuccolo, Di Florio (Tomat), Missio. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Buttrio, 4

In occasione dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, la locale squadra partecipante al campionato di terza categoria ha affrontato in una partita amichevole l'Udinese, priva dei titolari Bonora e Bagatti, impegnati al servizio militare e Fogolini, a precauzionale riposo. La squadra di Udine collaudava la formazione per il derby di domenica contro la Triestina e non si può dire che il gioco dimostrato dai bianconeri abbia entusiasmato. Infatti la posizione di Nicoloso quale mediano di spinta non è riuscita a dare peso al gioco del centro campo, ove hanno dovuto destreggiarsi Zampa, Caporale e Ramusani.

Giacomini naturalmente ha fatto la parte del leone ed è stato il più in vista della squadra di Tabanelli, dando man forte alla prima linea, che aveva soltanto iin Sperotto il giocatore più impegnato. Cesaro nel sestanto in Sperotto il giocatore ruolo con Sperotto e il giovane ragazzo padovano si è saputo meglio destreggiare nel ruolo di centravanti. La squadra bianconera è venuta fuori nella ripresa, anche perché il Buttrio è apparso in ritardo di preparazione e ha così potuto segnare una doppietta Galeone con un gol di testa e uno di piede. Anche Giacomini è stato autore di una bella rete di testa su passaggio di Zampa. Il Buttrio ha segnato il gol della bandiera con Tomat, che ha approfittato di una situazione confusa in area biaconera.

L. P.

Riva sta meglio
Oggi lascia la clinica



Firenze, 4

Il prof. Calandriello, dopo aver visitato Riva, parlando con i giornalisti ha detto che il calciatore cagliaritano «sta meglio ed appare più tranquillo. Il dolore — ha continuato il primario dell'Istituto ortopedico toscano — è diminuito e Riva molto probabilmente lascerà la clinica venerdì».

Il calciatore trascorrerà poi alcuni giorni a Leggiuno, suo paese natale, e quindi tornerà a Firenze otto o nove giorni dopo per la modifica del gesso. (Nella foto, Riva con il prof. Calandriello).

TV ore 20.55 (secondo)

La partita di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni fra Atletico Madrid e Cagliari sarà trasmessa in diretta con inizio alle 20.55 sul secondo canale.

MOTTA E GIMONDI IN TESTA SOLO PER META' PERCORSO

A MEDIA RECORD I PETTERSON SI AGGIUDICANO IL «BARACCHI»

Bergamo, 4

La coppia svedese formata dai fratelli Gosta e Thomas Pettersson ha vinto il trofeo Baracchi alla media oraria record di km 47,453. Il primato precedente apparteneva a Baldini-Moser con km 46,913, ottenuto nel 1958. Al secondo posto si è classificata la coppia danese Ritter-Mortensen, in 2 ore 15'46"9; al terzo posto i belgi Van Springel-In T'Ven, in 2 ore 11'17"2; al quarto posto Gimondi-Motta, in 2 ore 18'42"7.

Vittoria meritata e autoritaria dei due fratelli svedesi Pettersson, che saggiamente si sono distribuiti i compiti in una ben prestabilita tattica di corsa, pedalando sempre in perfetto accordo. Gosta si è assunto il compito dell'andatura, «tirando» maggiormente nella prima parte del percorso; Thomas lo ha sostituito egregiamente nella seconda parte, particolarmente spronato dalla baldanza con la quale pedalavano Motta e Gimondi. Ma l'exploit della coppia italiana si è esaurito dopo il passaggio da Brescia (km 48,200), quando Gimondi ha cominciato ad avere i primi cedimenti.

A conoscenza di questa flessione dei due italiani, Gosta e Thomas Pettersson, che adottavano con disinvoltura rapporti severissimi quali il 55 per 13, alternando poi il 50-55 con il 13, 14, 15, 16 e 17, hanno insistito a forzare e, passati in testa al passaggio di Cologne (km 76,700), si sono resi conto di non avere più rivali. Alle loro spalle avanzavano con sicurezza impressionante i danesi Ritter e Mortensen, impegnati però in una lotta che mirava, come infatti è loro riuscito, soltanto ad ottenere il secondo posto.

Come Motta ha risentito del calo di Gimondi, anche Ole Ritter, primatista mondiale dell'ora, non è stato più assecondato dal compagno Mortensen, notevolmente provato negli ultimi trenta chilometri. Gli altri hanno fatto ciò che hanno potuto. Ai due svedesi rimane anche il grande merito di avere migliorato dopo undici anni il primato della corsa appartenente a Baldini-Moser, miglioramento che si traduce in oltre 500 metri.

Classifica generale:

1) Gosta Pettersson - Thomas Pettersson (Svezia) che compiono i 106 chilometri del percorso in 2 ore 14'1"3, alla media oraria di km 47,453 (nuovo primato della corsa); 2) Ritter - Mortensen (Danimarca), a 1'45"6; 3) Van Springel - In T'Ven (Belgio) a 3'15"9; 4) Gimondi - Motta (Italia) a 4'41"4; 5) Van Tyghem - Velemans (Belgio) a 4'45"8; 6) Rosolen - Simonetti (Italia) a 6'11"7; 7) Pella - Vercelli (Italia) a 9'11"9; 8) Pfenninger - Vifian (Svizzera) a 11'47"7; 9) Merotti - Rota (Italia) a 12'19"2; 10) Moser - Guerra (Italia) a 12'43"2.

Vola oggi a Roma
Nino Benvenuti

Trani, 4

Il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, ha concluso la preparazione per il combattimento di sabato prossimo a Roma con l'argentino Carlos Monzon.

Il pugile stamane ha fatto, come al solito, un po' di «footing» lungo le strade di campagna attorno alla villa scelta come quartier generale, e nel pomeriggio è salito sul ring per disputare tre riprese contro il mediomassimo Sciarrone ed un paio di riprese a vuoto.

Per quanto riguarda il peso, Benvenuti non ha problemi: alla bilancia, prima dell'allenamento di oggi, era appena trecento grammi al di sopra del limite della categoria (kg 72,574).

Il campione del mondo partirà domani mattina alla volta di Roma dall'aeroporto di Bari - Palese alle 10.55 e arriverà a Fiumicino alle 12.15. In merito al confronto con Monzon, il triestino ha detto di essere convinto di conservare il titolo. «Ho sempre il pugno — ha precisato — che può risolvere in qualsiasi momento l'incontro».

RUGBY: COPPA RUBATA

■ Ignoti hanno rubato dalla hall di un albergo di Bradford, dove faceva mostra di sé, la Coppa del mondo di rugby. Il prestigioso trofeo avrebbe dovuto essere consegnato sabato prossimo alla vincitrice di Inghilterra-Australia.

Fiere: Juve qualificata



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Juventus - Barcellona 2-1 — Capello segna la seconda rete

Juventus - Barcellona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Bettega, al 23' Cappello; nella ripresa al 39' Pujol. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Roveta, Salvadore; Bettega, Marchetti, Novellini, Capello, Haller. BARCELLONA: Sadurni; Rifè, Romero; Torres, Gallego, Zabalza; Rexach, Juan Carlos, Alfonseda, Marcial, Pujol. ARBITRO: Maenning (Germ. Or.). NOTE: Nella ripresa Landini II si è schierato al posto di Novellini e Marti-Filosia al posto di Marcial. Al 29' Causio ha sostituito Cuccureddu; al 31' Garcia-Castany ha sostituito Juan Carlos.

Torino, 4

Battendo il Barcellona con lo identico punteggio già inflitto ai catalani nell'incontro di andata, la Juventus ha superato il secondo turno della coppa delle Fiere, ed è rimasta l'unica squadra a rappresentare il calcio italiano in questo torneo europeo.

L'incontro si è snodato su due direttrici: piacevole e interessante il primo tempo, dominato dalla Juventus che ha espresso una superiorità assai più netta di quanto non possano illustrarla i due gol di vantaggio con cui i bianconeri sono andati al riposo; abulica e sconsolante la ripresa, nel corso della quale i torinesi hanno allentato il ritmo, limitandosi a controllare i disordinati e sterili tentativi di rimonta degli spagnoli, che sono riusciti a segnare il gol della bandiera soltanto grazie ad una distrazione collettiva della difesa juventina.

Era lecito immaginare infatti che, dovendo capovolgere il risultato avverso di Barcellona, la squadra di Buckingam si proiettasse all'attacco con slancio e tenacia. Lo hanno fatto, invece, i bianconeri i quali, dopo quattro soli minuti di gioco, avevano praticamente messo al sicuro la qualificazione: un centro parabolico di Haller, su punizione dal limite, è finito in rete esattamente sulla testa di Bettega, la cui deviazione a rete non ha perdonato Sadurni.

Il colpo, evidentemente, ha influito sul morale e sul rendimento degli ospiti, i quali hanno giocato da quel momento come se si fossero resi conto che tutto ormai, era inutile. Non è stato difficile, quindi, per i bianconeri, salire definitivamente in cattedra; e c'è da chiedersi di quale entità sarebbe stato il passivo per il Barcellona se fosse stato in campo Anastasi (il quale, come Morini, ha dovuto rinunciare per postumi di infortunio).

Le occasioni per la Juventus si sono susseguite numerose ed al 23' Capello ha raddoppiato, scavalcando Sadurni in uscita con un pallonetto calibrato alla perfezione, dopo essere stato ben lanciato «in corridoio» da Bettega. *(Ansa)*

COPPA ITALIA - IERI TRE INCONTRI PER I «QUARTI»

Milan e Torino già ammesse alla fase finale di maggio

Tre incontri di ritorno per i quarti di finale della Coppa Italia 1970-'71 sono stati disputati ieri: Cesena-Napoli, Livorno-Milan e Roma-Torino. La quarta partita, Monza-Fiorentina, è stata rinviata al 6 gennaio, in quanto martedì la squadra viola era impegnata nella Coppa delle Fiere.

Dopo i 90' di ieri, due squadre si sono assicurate l'ingresso alla fase finale che verrà disputata in maggio e giugno, a campionato concluso, con partite di andata e ritorno. Si tratta del Milan e del Torino, che hanno eliminato rispettivamente il Livorno e la Roma. Fra Napoli e Cesena (che con il Monza è la squadra di «B» rimasta ancora in gara) si rende necessario un terzo incontro di spareggio in campo neutro per determinare la squadra finalista, in quanto Napoli e Cesena si sono assicurate una partita ciascuna con l'identico punteggio di 1-0.

Torino - *Roma 1-0

L'unico scontro diretto fra due squadre di Serie A è stato risolto da un gol di Bozzi, messo a segno dopo 20" dall'inizio della ripresa. Un successo meritato, conseguito a spese di una Roma che, a parte qualche buono spunto iniziale, è andata via via spegnendosi, per lasciare campo libero ai granata. Una Roma inesistente a centrocampo, balbettante in retroguardia e scarsamente incisiva all'attacco. Il Torino, al contrario, ha offerto una prova positiva, costringendo i giallorossi ad affannosi recuperi.

Milan - *Livorno 4-0**

Rivera mattatore e il Milan stravince a Livorno. Il punteggio basta da solo a commentare questo incontro, che i rossoneri hanno dominato dal primo al novantesimo minuto. I labronici, in svantaggio dopo appena tre minuti per un gol di Benetti, hanno reagito con caparbietà ma senza risultati concreti. E' stato ancora il Milan ad andare a bersaglio al 35' con Rivera, che al quarto d'ora della ripresa portava a tre le reti per i rossoneri, i quali arrotondavano il punteggio verso la mezz'ora con Combin.

Cesena - Napoli 1-0

Il Napoli, capolista con il Cagliari nel massimo campionato, ha dovuto soccombere per il minimo scarto in casa del Cesena, che nel torneo cadetto occupa la penultima poltrona. E' il risultato a sorpresa della giornata. La rete del successo, che ha costretto il portiere Zoff a interrompere l'imbattibilità dopo 360' di campionato. L'undici di Chiappella, al quale bastava un pareggio per superare il turno, si è fatto punire nel finale da una rete di Ferrario per la sua tattica prudente. Fra le due squadre quindi deciderà uno spareggio.

Mitropa Cup
Catania eliminato

A Catania, nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Mitropa Cup, il Catania ha battuto il Celik Zenica per 1-0 (rete di Cavazzoni). Il Celik, avendo vinto la partita di andata per 3-0, si è qualificato per i quarti di finale.

IN POCHE RIGHE

Allenamento a Coverciano della «Under 21»

Coverciano, 4

In una partita di allenamento, la nazionale azzurra di calcio «Under 21» ha battuto il Signa per 4-0 (1-0). Formazione nazionale «Under 21»: Bordon (Grisendi); Velichac, Cisco; Fabbian, Bellugi, Dezio; Spadetto (Gorin), Pavone (Bergamaschi), Brunetta (Spadetto), Orazi, Berardi (Brunetta). Reti: nel primo tempo al 5' Pavone; nella ripresa al 9', al 20' e al 36' Orazi. Hanno assistito all'allenamento il presidente della FIGC, Artemio Franchi, e il C.T. Ferruccio Valcareggi.

GENOA - IMPERIA 3-1

■ Nella partita di recupero del campionato italiano di calcio di serie nazionale Serie «C» girone «B», il Genoa ha battuto l'Imperia per 3-1 (1-1).

GINNASTICA

Il Trofeo Roma alla Spes Mestre

Udine, 4

Si è svolto a Udine il «Trofeo Roma», gara nazionale femminile di ginnastica, riservata alle categorie principianti e allieve. Alla manifestazione, durata due giorni, hanno partecipato 85 ginnaste di 30 società di tutta Italia.

Carmen Balsa, di Milano, si è aggiudicata la gara per la categoria principianti e Maria Grazia Toso, di Mestre, quella per allieve. La Spes di Mestre ha vinto, infine, la classifica per società.

GIUDICE LEGA

■ Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio ha squalificato per due giornate il campo di gioco della Massese; ha squalificato per due giornate De Paoli (Brescia) e Vavassori (Atalanta).

I FRIULANI SONO GIUNTI AI «QUARTI» DELLA COPPA ITALIA DI BASKET

PUR SCONFITTA DALL'ELDORADO LA SNAIDERO HA PASSATO IL TURNO

Decisivo il vantaggio conseguito nell'andata - Melilla il migliore in campo

Eldorado - Snaidero 87-73

ELDORADO: Orlandi 11, Bergonzoni 8, Pellanera 13, Rovati 4, Bruni 4, Lombardi 21, Schull 26, Angelini, Bianchi, Calamai. SNAIDERO: Melilla 20, Gergati 4, Paschini 10, Malagoli 15, Cescutti 4, Granucci 10, Corno, Allen 10, Sarti. ARBITRI: Vietti (Livorno) e Izzo (Roma). NOTE: t.l. Eldorado 13 su 24, Snaidero 13 su 20. Usc. 5 falli: Bergonzoni, Malagoli, Cescutti, Granucci; tecnico a Bruni.

Bologna, 4

A conclusione di una drammatica partita, caratterizzata da incidenti finali che hanno dapprima visto protagonisti i giocatori locali e gli arbitri Izzo e Vietti, successivamente gli stessi arbitri e il pubblico che ha tentato di aggredirli, la Snaidero si è qualificata per i quarti di finale di Coppa Italia pur perdendo col punteggio di 87-73. In pratica l'Eldorado non è riuscito ad eliminare lo svantaggio di 17 punti, registrato domenica scorsa a Udine nell'incontro di andata, pur giocando a un livello decisamente pregevole.

La Snaidero ha retto all'assalto dei bolognesi evitando di perdere la tramontana nei periodi più critici. Aggredita fin dalle prime battute di gioco, la squadra friulana ha cercato di contenere il passivo in limiti accettabili. Tuttavia, dopo aver condotto quasi sempre con 9-10 punti, al 19' l'Eldorado ha annullato il passivo di Udine (46-29) e tutto lasciava presagire una ripresa piuttosto critica per gli udinesi. Invece Lombardi e compagni non sono stati capaci di compiere il miracolo, anche perché hanno trovato un forte oppositore in Melilla, che nei secondi 20' ha dominato letteralmente la scena, segnando canestri da ogni posizione e dirigendo le operazioni del gioco a suo piacimento. Sicché alla fine per soli tre punti di scarto la Snaidero ha preso l'autobus utile per continuare la sua avventura in Coppa Italia.

Pur cedendo, la Snaidero non ha affatto sfigurato. Ha dimostrato di essere in possesso di validi schemi e di saper affrontare qualsiasi situazione senza perdersi d'animo. Oggi è mancato Allen, praticamente cancellato da Schull, e anche Paschini ha palesato qualche incertezza. Ma in compenso è letteralmente esploso Melilla, forse il migliore assoluto in campo, che ha dimostrato acume tattico e notevole precisione nel tiro da fuori (78 punti nella ripresa). In buona evidenza anche Malagoli, che ha confermato i recenti progressi, tanto da essere considerato uno dei giovani più promettenti del basket nazionale. Bene anche il combattivo Granucci, che di fronte al suo ex pubblico ha giocato una partita in chiave polemica e sufficiente le prestazioni di Cescutti, Gorgati e Corno. Schull, Lombardi e Pellanera gli elementi più brillanti dell'Eldorado.

Silvano Stella

I RISULTATI

Eldorado - Snaidero	87-73
Snaidero qualificata.	
Tropicali - Norda	88-69
Tropicali qualificata.	
Ignis - Degabo Vigevano	77-40
Ignis qualificata.	
Libertas Cecchi - All'Onestà	72-71
All'Onestà qualificata.	
Forst Cantù - Libertas Livorno	73-61
Forst Cantù qualificata.	

I quarti di finale sono in programma l'8 novembre e il 6 dicembre e saranno giocati da Simmenthal, Fides, All'Onestà, Splügen Venezia, Snaidero, Tropicali Pesaro, Ignis Varese e Forst Cantu.

«Il tecnico veneziano ha rimandato in campo Medeot, tenuto precedentemente in panchina, perché gravato da quattro falli, e l'ex beniamino del pubblico goriziano ha riportato il vantaggio dei lagunari a proporzioni maggiori. A sei minuti dalla fine, Ubiratan, lo straniero della Reyer, dopo uno scontro con Pieric, ha dovuto abbandonare il campo. La partita è finita con i goriziani protesi verso una disperata quanto impossibile rimonta.

Antonio Gaier

PROMOZIONE MASCHILE
II GIORNATA

Cianocolori - Servolana	53-45
C.G.S. - Don Bosco	70-67

COPPA EUROPA: GEAS

■ Il Geas ha battuto nettamente la squadra belga dell'Hellas Gand Seven U.P., con il punteggio di 93 a 40 (47-18) per la Coppa Europa femminile di pallacanestro

«AMICHEVOLE» DI PALLACANESTRO FEMMINILE

Treviso irresistibile Cede con onore la Bloch

Sempre in luce quali realizzatrici Longo e Alessio

Treviso - Calza Bloch 76-59

DORIS TRICOT: Schiavon, Pausich 3, Maso, Paris, Zandonadi 22, Marini, Montelatici, Geroni 16, Fasso 16, Persi 18. CALZA BLOCH: Robolotti, Apostoli, Pacorini 4, Vascotto 9, Carion 8, Alessio 19, Tripodi, Longo 19, Ricci, Cernigal, Cuogo. ARBITRI: Visentin di Padova e Angonese di Treviso.

Treviso, 4

Fuori discussione il meritato successo delle padrone di casa, ma non si creda che le ospiti siano rimaste a guardare. Nonostante il punteggio, le triestine hanno saputo impegnare seriamente le padrone di casa, che sono riuscite ad avere la meglio per una maggiore esperienza e più affiatamento, e forse anche per la splendida giornata della Zandonadi, cui hanno fatto da spalla la Persi, la Fasso e la Geroni in ordine di merito.

Le biancocelesti ospiti hanno fatto leva sulla Longo e sulla Alessio, ribattenedo colpo su colpo e riuscendo nella seconda parte della gara e verso il finale in pressing e contropiede a ridurre sensibilmente lo svantaggio.

Nel complesso una partita interessante, tecnicamente e agonisticamente pregevole, giocata all'insegna della più perfetta correttezza, a tutto vantaggio del gioco, che alla resa dei conti è risultato brillante e spesso entusiasmante.

Emilio Lebreton

PALLAVOLO

Serie A maschile

RISULTATI

Ruini - Arc-Linea	3-1
Casadio - Renana	3-1
Spem - Siced	3-0
Baby Brummel - Cus Milano	3-0
Siced - Bumor	3-2

LA CLASSIFICA: Baby Brummel, Ruini punti 6; Panini, Renana, Bumor, Casadio p. 4; Arc-Linea, Spem, Siced p. 2; Cus Milano, Bovoli, Buscaglione p. 0. Panini e Buscaglione una gara in meno.

Serie A femminile

RISULTATI

Confit - Catania	3-0
Cogne - Palermo	3-0
Fin - Agi Gorizia	3-0
La Torre - Presolana	3-0
Cus Parma - Casagrande	3-2

LA CLASSIFICA: Fini, La Torre, Cogne e Cus Parma punti 4; Casagrande, Confit p. 2; Presolana, Palermo, Catania p. 0. Cus Parma e Casagrande una gara in meno.

PALLAVOLO RAGAZZI

Arc-Linea - CRDA 3-1

(16-14, 15-7, 9-15, 15-11)

Nella quattordicesima giornata del torneo di pallavolo organizzato dal CRDA si sono affrontate le squadre ragazzi dell'Arc-Linea e del CRDA. Il successo è arriso alla formazione dell'Arc-Linea, guidata da Tippi «senior», che s'è imposta dopo quattro set; particolarmente combattuto è risultato il primo, conclusosi appena al 16 a 14 a favore della vincente. Fra i ragazzi dell'Arc-Linea, si sono distinti Fabio Pellarini e Polenghi.

PISON HA CERCATO NUOVE SOLUZIONI PER LA DIFESA

FORSE MORETTI «LIBERO» NEL DERBY CON L'UDINESE

Triestina - Gradese 2-0

MARCATORI: al 38' del p.t. Campana, al 14' del s.t. Loppoli. TRIESTINA: Colovatti (D'Ambrogio); Rigo, Martinelli (Braico); Del Piccolo (De Gasperi), Pestrin, Moretti; Tumiati (Bakar), Truant, Campana, Scala (Loppoli), Fregonese (Naldi). GRADESE: Pozzetto; Dovier, Andrian; Camuffo; Bottin, Tarlao; Merluzzi, Maran (Barbaro), Soban (Pozzetto), Ceglia. ARBITRO: Bassani di Porto Nogaro.

Fossalon, 4

In preparazione al derby casalingo con l'Udinese, la Triestina ha disputato una partita amichevole con la Gradese. Nell'incontro, terminato con il risultato di 2-0 in loro favore, gli alabardati non si sono impegnati a fondo, permettendo alla squadra allenatrice di sviluppare azioni pericolose e di avvicinarsi al gol in alcune occasioni. Gli stessi lagunari sono stati infatti più volte applauditi dal foltissimo pubblico presente: circa un migliaio di persone, molte appositamente giunte qui da Trieste.

Nella formazione alabardata del primo tempo, oltre a Colovatti in porta, l'allenatore Pison ha schierato il giovane Rigo assieme a Martinelli come terzino, mentre Del Piccolo fungeva da «libero» e Moretti da stopper, permettendo così l'avanzamento di Pestrin a dar man forte al centrocampo; l'attacco era quello titolare, con l'eccezione del centravanti Campana, in rodaggio.

Nel secondo tempo, la Triestina ha effettuato ben sei sostituzioni: Colovatti lasciava la custodia della porta a D'Ambrogio, Braico sostituiva Martinelli, mentre Moretti passava libero e De Gasperi (entrato al posto di Del Piccolo) fungeva da stopper. Infine, in prima linea, Rakar, Loppoli e Naldi davano il cambio rispettivamente a Tumiati, Scala e Fregonese.

Al 38' la marcatura siglata da Campana, di testa. Nella ripresa gli alabardati raddoppiano al 14' per un errore di Pozzetto, che non trattiene un innocuo pallone calciato da Loppoli. Il resto è una cronaca del centrocampo.

Al termine della partita, Pison ha giudicato «interessante» l'allenamento svolto. Per quanto riguarda la partita di domenica prossima con l'Udinese, si è dichiarato fiducioso, pur affermando che anche un pareggio andrebbe bene, tenendo conto del periodo di assestamento che la squadra sta attraversando. Per l'eventuale formazione, Pison avrebbe optato per l'impiego di Moretti nel ruolo di libero e Del Piccolo stopper. Domenica pomeriggio è improbabile che giochino Rigo e Campana, in quanto entrambi hanno ancora bisogno di ulteriori verifiche, specialmente il secondo, che ha destato favorevoli commenti ma non possiede ancora la grinta necessaria.

Renzo Sanson

AMICHEVOLI

Primorie - Fortitudo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Lipott; nella ripresa al 14' Lipott, al 32' Apostoli. PRIMORIE: Olivieri (Stocca); Hervatich, Bucavelli (Paoletti); Malusù, Trampus, Zivec; Pontari, Praseli, Barnaba, Lipott, Germani FORTITUDO: Barnaba; Bertocchi Negrisin; Gobet, Capitanio, Ghersini; Ispiro, Novel, Crevatin, Villini, Apostoli. ARBITRO: Bukavec.

Il Primorie ha superato di misura la Fortitudo nell'amichevole disputata sul campo di Prosecco, con una doppietta del mezzosinistro Lipott, classica vendetta dell'ex.

Entrambe le squadre sono scese in campo in formazioni rimaneggiate. La Fortitudo ha colpito due pali prima di riuscire a dimezzare lo svantaggio con un gran tiro di Apostoli.

E' stato un utile collaudo per entrambe le compagini: per la Fortitudo che è al secondo posto nel campionato di prima categoria e per il Primorie che domenica prossima sarà impegnato in seconda categoria nel derby col Sant'Anna.

Libertas - Breg 1-1

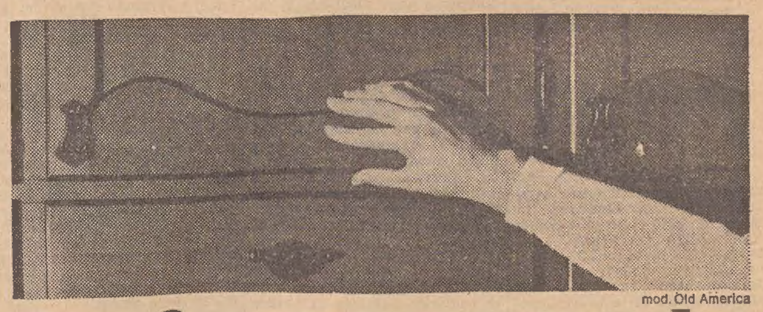
MARCATORI: nel p.t.: all'8 Cadenaro; nel s.t.: al 19' Zonta. LIBERTAS: Premate; Videni, Lupetin; Rosin, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Cadenaro (Giachin), Krizman, Bubnich, Zigante. BREG: Favento; Possega, Ciuk; Zocchi (Martini), Visentin, Menardi; Chermaz (Cabidu), Micussi, Zonta, Pettirosso, Grahonja. ARBITRO: Figliola di Trieste.

TROFEO «BERRETTI» - ANTICIPO

***Treviso - Vittorio Veneto . . . 2-1**

GIRO DI ROMA

■ Gioacchino De Palma ha vinto il giro di Roma, gara di corsa disputatasi sulla distanza dei 20 chilometri, davanti al tedesco Alfons Ida e al francese Gilbert Gauthier. Nella prova di marcia si è imposto il tedesco Bernhard Nermerich, seguito dall'italiano Quirino, dal connazionale Kannesberg e dall'italiano De Vito.



mod. Old America

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità.

Visitate i centri vendita Snaidero

CRONACHE SPORTIVE

NELLA PARTITA DI ALLENAMENTO CON I DILETTANTI DEL VESNA

Gira a metà il Monfalcone privo di quattro titolari

Al primo tempo incolore è seguita una ripresa con gioco più incisivo

Monfalcone - Vesna 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Bordon, all'8' Degrassi, al 21' Barile. MONFALCONE: Nicoli (Maschietto); Ceschia (Merluzzi), Acquavita; Sortino (Belidda), Zelesnich, Trevisan; Sartori, Barile, Bordon, Feresin, Bernardis. VESNA: Tenze R. (Farra); Verzier, Mongardini; Barbiani, Finotto, Skrem; Amirante (Degrassi), Emili (Di Giorgio), Della Vedova, Donnini, Tenze B. (Savi). ARBITRO: Spangaro di Trieste.

In vista della trasferta di domenica prossima a Busto Arsizio, il Monfalcone ha sostenuto la consueta partita di metà settimana, sul campo di Santa Croce, contro la squadra dilettantistica del Vesna, che milita in prima categoria. Zelesnich ha presentato una formazione priva dei titolari Rigonat, Giordani Benfatto e Zanolla. La compagine monfalconese ha stentato nel primo tempo ad imporre il proprio ritmo contro i combattivi dilettanti di Santa Croce.

Le note di cronaca dei primi 45' di gioco conclusisi a reti inviolate sono piuttosto avare: un palo di Barile in apertura ed un salvataggio di Ceschia alla mezz'ora su conclusione di Amirante. Nella ripresa il Monfalcone è passato subito in vantaggio con una rete di Bordon su punizione battuta da Barile e conclusione di testa del centravanti. Il Vesna ha avuto a questo punto un'improvvisa reazione che l'ha portato in parità su un'incertezza della difesa monfalconese sfruttata da Degrassi. Dal quarto d'ora in poi il Monfalcone ha cominciato a premere decisamente verso la porta avversaria, approfittando del calo atletico dei dilettanti del Vesna. Il raddoppio è giunto per merito di Barile, che ha sfruttato abilmente un'ingenuità della difesa locale. Poi vari tiri degli avanti monfalconesi non sono andati a segno solo per un soffio. Il Vesna ha mancato l'occasione per pareggiare a cinque minuti dalla fine, quando Maschietto ha dovuto salvarsi due volte consecutivamente su conclusioni ravvicinate di Degrassi e Della Vedova.

PALLAVOLO
SERIE «A» FEMMINILE

Cus Parma-Casagrande 3-2

(6-15, 15-9, 15-8, 8-15, 15-12)

CUS PARMA: Belletti, Bertozzi, Fabbri, Forestelli, Ganazzoli, Ghiretti; Mazza, Pezzoni, Zaccarelli. CASAGRANDE SACILE: Bottecchia, Camerin, Iaffaldano, Giacon, De Savi, Camilotti, Dapretto, Dal Santo, Zavadlal, Benedet. ARBITRI: Guzzardi di Milano (Canciani e Conte).

Pordenone, 4

Una Casagrande un po' troppo nervosa nella fase finale dell'incontro si è lasciata sfuggire una vittoria che ormai sembrava sua. Infatti le giallorosse sacilese stavano conducendo nel quinto e decisivo set per 12-8, quando si sono lasciate prendere dal nervosismo, commettendo errori madornali soprattutto in fase di battuta. Ne hanno approfittato le parmensi per pareggiare e concludere vittoriosamente per 15-2.

Quello visto a Pordenone è stato un incontro magnifico; si sono osservate due squadre ottimamente impostate che praticano un gioco veloce, potente e moderno; due squadre che fino all'ultimo si sono equivalse sia sul piano tecnico che agonistico. A favore delle parmensi ha forse giocato una maggiore esperienza, che si è fatta valere nei momenti cruciali, ma soprattutto il fatto di avere tra le sue file una giocatrice di levatura mondiale: la Forestelli, implacabile nelle schiacciate, pronta e sicura a fondocampo. Le sacilesi hanno dimostrato maggiore grinta, più volontà ed entusiasmo.

Memo Scarabellotto

PESCA SPORTIVA

A Gianfranco De Stradi il Trofeo Delfin

Nelle acque antistanti la diga foranea di Pola si è svolta la gara di pesca sportiva denominata «Trofeo Delfin», alla quale hanno preso parte 110 concorrenti jugoslavi, triestini e veneti. La gara si disputava sulla durata di 4 ore, in barca, con bolentino o canna, individuale con il conteggio del peso netto agli effetti della classifica.

Ha vinto Gianfranco De Stradi (Postelegrafonici di Trieste) con 3325 grammi di pescato, seguito da Zaccaria (De Stradi Trieste) con 2800 a pari merito con il «locale» Standovic il quale ha però pescato meno pesci.

La giornata era assai umida, il cielo completamente coperto e la temperatura sui 15 gradi; il mare relativamente calmo. Condizioni di pesca ideali per questa stagione, anche se il numero delle barche era insufficiente per l'enorme numero dei partecipanti che ha colto alla sprovvista gli organizzatori polesi. Tuttavia si può parlare di gara abbastanza regolare, sia pure con un campo di gara eccessivamente limitato, nel senso che sarebbe stato meglio pescare all'esterno della diga.

Classifica generale: 1) Gianfranco De Stradi (PP.TT. Trieste) punti 3325; 2) Rodolfo Zaccaria (C.P. de Stradi Trieste) 2800; 3) Milan Standovic (Delfin Pola) 2800; 4) Renato Del Castello (PP.TT. Trieste) 2725; 5) Miroslav Prebeg (Delfin Pola) 2700; 6) Roberto Fragiacomo (C.P. de Stradi Trieste) 2650; 7) Dario Lukovec (Acegat Trieste) 2500; 8) Dario Mracic (Delfin Pola) 2500; 9) Dusan Vukajlovic (Delfin Pola) 2500; 10) Curassier (Acegat Trieste) 2125; 11) Gattegno (C.P. de Stradi Trieste) 2125.

TERZO TURNO DEL CAMPIONATO DILETTANTI TERZA CATEGORIA - GIRONI N, O, P

Finita dopo ventotto giornate l'imbattibilità del Portuale

Restano a pieno punteggio CMM, Inter S. Sabba, Libertas Prosecco, Zaule, Flaminio e Stock

GIRONE «N»

Dopo la terza giornata Inter San Sabba e Circolo Marina Mercantile sono rimaste sole in testa alla classifica a punteggio pieno. I nerazzurri di San Sabba hanno sgambettato il Primorec con una rete di Jannuzzi. Il grande scontro fra CMM e Portuale si è concluso con la vittoria dei marinaretti, dopo che i portualini erano andati in vantaggio per primi. Sul finire è stato annullato un gol al Portuale che avrebbe permesso all'undici di Bartole di conservare la propria imbattibilità. Il mito degli «imbattibili portualini» e le due iniziali del 28 partite consecutive, sommando le 26 dello scorso campionato (in cui il Portuale si classificò secondo alle spalle del Primorec) e le due iniziali del torneo in corso. L'Union è stata costretta al pareggio a reti inviolate dal De Macori. Il Don Bosco, battuto anche dal Duino, è rimasto ancorato a quota zero.

I RISULTATI

Primorec-Inter S. Sabba	0-1
Portuale - C.M.M. Sauro	1-2
Demacori - Union	0-0
Duino - Don Bosco	3-2
Audax - Vesna B	1-1

LA CLASSIFICA

Inter S. Sabba	3	3	0	0	6
C.M.M. Sauro	3	3	0	0	6
Union	3	2	1	0	5
Primorec	3	2	0	1	4
Portuale	3	1	1	1	3
Duino	3	1	0	2	2
Demacori	3	0	2	1	2
Vesna B	3	0	1	2	1
Audax	3	0	1	2	1
Don Bosco	3	0	0	3	0

PRIMOREC - INTER S. SABBA 0-1

MARCATORE: nel I tempo al 4' Iannuzzi. PRIMOREC: Carli V.; Milkovich, Sluga; Pappatico, Carli M., Carli R.; Mozina V., Mozina T., Carli P., Kralj, Ciuk, Carli B.; Sossi. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Olenik; Batich, Lando, Santelli; Zanier, Puzzer, Bacilo, Iannuzzi, Bianchi, Roncelli; Chiaruttini. ARBITRO: Davanzo.

PORTUALE - C.M.M. SAURO 1-2

MARCATORI: I tempo: 16' De Carlo, 34' Curci; II tempo: 38' Forti. PORTUALE: Croci; Cafania, Zattera; Bartole, Miani, Bassanese; Monica, De Carlo, Fonn, Kikel, Colucci. Barzan; Valenti. C.M.M. SAURO: Nardin; Gei, Covelli; Paoli, Modolo, Curzolo; Vascotto, Godas, Forti, Rocco T., Curci. Dambrosi; Ferrini. ARBITRO: Riva.

DEMACORI - UNION 0-0

DEMACORI: Ferluga; Tomasi, Del Bello; Doz, Soldano, Ruggieri; Ravalico, Spadaro, D'Ambrosio, Gegorini, Comisso. Dazzi; Karniel. UNION: Patavich; Apollonio, Strisovich; Suppjina, Kramestetter, Truant; Boico, Poropat, Nadlisek, Liessi, Cok. ARBITRO: Buffi.

DUINO - DON BOSCO 3-2

MARCATORI: II tempo: 10' Scabar 13' Marcuzzi, 29' e 34' Leghissa, 40' Tersar, DUINO: Donda; Benvenuto, Muiesan; Ravenna, Giusto, Marchioli; Pacor, Braida, Leghissa, Marcuzzi, Cogni. Mervich. DON BOSCO: Pellis; Trippar, Senni; Tamburin, Tersar, Signoretto; Demichele, Divo, Jablanscek, Persi, Scabar. Destradi, Mitri. ARBITRO: Macorini.

AUDAX - VESNA B. 1-1

MARCATORI: I tempo: 10' Antonini (autorete), II tempo: 13' Degrassi, AUDAX: Zadeu; Mattiassich, De Gasperin; Tamaro, Serpic, Righer; Bon, Serpic G., Missi, Malinarich, Tomasini. Corona; Maggi. VESNA B.: Bogatec; Kosuta D., Bogatec I.; Sulli E., Antonini, Sulli C.; Kosuta Z., Zaccaria, Cossutta, Sulli Er., Kravanja, Tretjar; Degrassi. ARBITRO: Davanzo.

GIUDICE SEMIPRO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, per quanto riguarda la Serie C, ha multato di 80 mila lire l'Udinese e di 600 mila il Parma. In Serie D Splendore del Lignano è stato squalificato per una giornata. La stessa punizione è stata inflitta a Zottino del San Donà.

CALCIO: DILETTANTI

■ La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste, che l'8 dicembre sarà impegnata nel primo turno del «Torneo delle Province», si allenerà questo pomeriggio. L'allenatore Vagaja ha convocato per le ore 14 sul campo di Prosecco 34 giocatori.

GIRONE «O»

Con una secca cinquina inflitta al Bar Veneto, la Libertas Prosecco si è portata da sola al comando: in teoria potrebbe raggiungerla solo lo Zaria vittorioso di stretta misura sull'Olimpia, che ha quattro punti ma una partita in meno. Breg e Virtus sono appaiate al secondo posto con lo Zaria: i virtussini si sono imposti alle Cooperative, mentre l'undici di San Dorligo ha superato il Gipo Viani. Primo successo della Rolanese, che ha regolato col classico punteggio l'Esperia. La Libertas Prosecco, undici gol in tre partite, ha già posto una ipoteca su quella che sarà la lotta per la prima piazza e per la promozione in seconda categoria.

I RISULTATI

Esperia - Roianese	0-2
Viani - Breg	1-2
Zaria - Olimpia	1-0
Virtus - Coop. Op.	1-0
Bar Veneto-L. Prosecco	0-5
Riposava: Primorie B	

LA CLASSIFICA

Lib. Prosecco	3	3	0	11	1	6
Virtus	3	2	0	1	5	2	4
Zaria	2	2	0	0	2	0	4
Breg	3	2	0	1	5	4	4
Esperia	2	1	0	1	2	2	2
Gipo Viani	3	1	0	2	4	4	2
Olimpia	3	1	0	2	2	4	2
Primorie B	2	1	0	1	3	6	2
Roianese	3	1	0	2	3	6	2
Coop. Op.	3	0	1	2	3	5	1
Bar Veneto	3	0	1	2	4	10	1

ESPERIA - ROIANESE 0-2

MARCATORI: I tempo: 37' Zampolli; II tempo: 21' Divo. ESPERIA: Vittori; Ammahian, Princival; Giorgini, Peruzzo, Kobal; Demarchi, Manzin, Riosa, Moret, Mustacchi. Zanel; Divo. ROIANESE: Baselli; Gustini, Gregori; Macchiut, Dessenibus, Divo; Dorià, Trincas, Rebulla, Zampolli, Casal, Albrisi; Minucci. ARBITRO: Colucci.

GIPO VIANI - BREG 1-2

MARCATORI: I tempo: 41' Vizintin (rig.); II tempo: 11' D'Agnolo, 15' Pettirosso. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Pistilli; Vidal, Manfreda, Kauzki; D'Agnolo, Laska, Vicini, Buzzin, Savarin, Sartori. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Vizintin; Chermaz, Micussi, Zonta, Pettirosso, Grahonja, Ota; Menardi. ARBITRO: Molassi.

ZARIA - OLIMPIA 1-0

MARCATORE: II tempo: 24' Zagar. ZARIA: Babuder; Bernetic, Krizmancic; Baldassin, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Primosi, Marc, Zagar, Pasqualis, Rismondo. OLIMPIA: Kante; Rebula, Trampus; Germani, Ferisutti, Blasina; Metelko, Skoda, Ferlat, Bisin, Nanut, Battistutta; Taucar. ARBITRO: Brigadini.

VIRTUS - COOP OP. 1-0

MARCATORE: I tempo: 3' Roversi. VIRTUS: Roversi L.; Schiemer G., Fiesoli; Giotto, Schiemer M., Sommo; Cardea, Ballarin, Pierri, Roversi C., Bilia. COOP OP.: Toscano; Kerin, Mervich; Pittoni, Bradetti, Banelli; Andri, Agatini, Covi, Danieli, Caussi. Macchi; Fobert. ARBITRO: Mistron.

BAR VENETO - PROSECCO 0-5

MARCATORI: I tempo: 12' Demichele, 19' e 32' Bolcich S.; II tempo: 32' Babich, 40' Lizzi. BAR VENETO: Dainese; Zolli, Bisiacchi; Colomban, Volpis, Pecchiari; Colucci, Pongracich, Armani, Falconetti, Zaratin. Iannone; Eutichiano. LIB. PROSECCO: Bolcich B.; Lizzi, Babich; Percovich, Della Valle, Gherbaz; Piol, Morgan, Bolcich S., Demichele, Cossutta. Rasman; Colterle. ARBITRO: Perrone.

GIRONE «P»

Il terzetto al comando, formato da Zaule, Flaminio e Stock, ha nettamente distanziato tutte le altre concorrenti. Lo Zaule si è imposto al Campanelle di stretta misura, mentre il Flaminio ha superato la Libertas Opicina. La Stock, dopo aver battuto domenica il Costalunga, ha piegato il San Sergio nel recupero disputato ieri ad Aurisina. La Libertas Barcolana ha conseguito in questa terza giornata il primo successo stagionale, piegando il San Sergio. Prima vittoria anche per il Centro Giovanile di Opicina, che ha inflitto una cinquina alla Fiamma, cui non è bastata la doppietta del «libero» Dapretto. Fiamma e Campanelle reggono il fanalino di coda.

I RISULTATI

Costalunga - Stock	1-4
Flaminio - Lib. Opicina	2-1
C.G.S. Opicina - Fiamma	5-2
Zaule - Campanelle	1-0
Lib. Barcolana-S. Sergio	3-0
Recupero	
Stock - San Sergio	1-0

LA CLASSIFICA

Zaule	3	3	0	0	7	1	6
Flaminio	3	3	0	0	9	3	6
Stock	3	3	0	0	6	1	6
L. Barcolana	3	1	0	2	4	3	2
S. Sergio	3	1	0	2	5	5	2
L. Opicina	3	1	0	2	4	7	2
Costalunga	3	1	0	2	4	6	2
CGS Opicina	3	1	0	2	6	9	2
Campanelle	3	0	1	2	1	4	1
Fiamma	3	0	1	2	3	10	1

COSTALUNGA - STOCK 1-4

MARCATORI: I tempo: 3' e 21' Tommasi; II tempo: 7' Stefani, 30' Maranzana, 43' Tommasi. COSTALUNGA: Savarin; Scherli, Capriglione; Bassanese, Zoch, Leban; Palmiotti, Lenarduzzi, Pastorino, Maranzana, Maraspin. Loredan; Bartoli. STOCK: Persico; Maglione, Chirsich; Tremul, Maranzana, Rautnik; Stefani, Prelec, Farina, Braulin, Tommasi. Rossetti; Fragiacomo. ARBITRO: Mistron.

FLAMINIO - LIB. OPICINA 2-1

MARCATORI: II tempo: 12' Vocci, 16' Gallinotti, 26' Orto. FLAMINIO: Parovel; Pecar, Bagattin; Mingardi, Zacchigna, Gec; Pieri, Gallinotti, Terpin, Orto, Ameruoso. LIB OPICINA: Masnani; Del Vescovo, Dandri; Giacomi, Dessanti, Barnabà; Deste, Tuntar, Vocci, Gal, Bertok. Predonzani. ARBITRO: Tiepolo.

C. G. S. OPICINA - FIAMMA 5-2

MARCATORI: I tempo: 30' Dapretto, 38' Chermaz; II tempo: 3' Donato, 5' Dapretto, 29' 33 e 45' Dilissano. C.G.S.: Vallepulcini; Buco, Zaccareo; Altamura, Russi, Birsa; Barbieri, Chermaz, Donato, Miot, Dilissano. D'Acunto; Blasevich. FIAMMA: Soffici; Pretto Centrone; Cadelli, Dapretto, Verani; Sorgio, Giuressi, Tedisco, D'Alessio, Verbacci. Barazzutti; Marini. ARBITRO: Tamburin.

ZAULE - CAMPANELLE 1-0

MARCATORE: II tempo: 9' Vattovani. ZAULE: Brovia; Pribaz, Bosiglav; Macor, Smerdel, Bonin; Keber, Scoria, Vattovani, Suraci S., Russignaga. Suraci B.; Tugliak. CAMPANELLE: Micor; Favretto, Ceglar; Olivo, Deniccolai, Ruvoletto; Martini, Denich, Race, Bellanova, Nardini. Ferluga; Mottica. ARBITRO: Buri.

BARCOLANA - SAN SERGIO 3-0

MARCATORI: I tempo: 5' Zainti; II tempo: 18' Zainti, 30' Schipani. BARCOLANA: Delich; Dandri, Bonech; Gregoris, Lupattelli, Ramani; Petronio, Clemente, Zainti, Piemontese, Schipani. Pescatori; Tarantino. SAN SERGIO: Kalin; Ribarich, Rossetto; Pregarz, Luglio, Bagordo; Marassi, Ellero, Damiano, Sau, Russignan. Nervich; Drioli. ARBITRO: Buri.

IN UNA INTERVISTA IL MINISTRO MANNIRONI FA IL PUNTO SULLA MARINA MERCANTILE

Servirà a scopi scientifici la prima nave atomica italiana

Attualmente l'unità è ancora in fase di studio - Inferiore al previsto l'incremento del tonnellaggio complessivo Costruzione di nuovi porti petroliferi e potenziamento dei vecchi - Spinta alla realizzazione di approdi turistici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La prima nave italiana a propulsione atomica è in fase di studio e sarà impiegata in ricerche sperimentali. Lo ha annunciato il ministro della Marina mercantile, sen. Salvatore Mannironi, in un'intervista concessa all'agenzia «Ital», nel corso della quale ha illustrato la situazione della flotta mercantile italiana, gli studi compiuti (e in corso) per i porti petroliferi e le iniziative per la realizzazione di approdi turistici.

«Al 30 giugno scorso — ha dichiarato il ministro — la flotta mercantile italiana risultava costituita da 3.990 navi da altura per 7 milioni e 300 mila tonnellate di stazza lorda. Occorre precisare che, rispetto allo scorso anno essa fa registrare un incremento che si aggira intorno al 3 per cento. Questo dato non è definitivo e si potrà disporre di cifre assolutamente certe soltanto a fine anno, quando sarà possibile un compiuto raffronto con il 1969. L'incremento è comunque inferiore al tasso che si ci era proposti, e ciò in conseguenza dei ritardi che sono scaturiti dalle agitazioni sindacali e in parte da alcune complicazioni finanziarie conseguenti all'aumento dei costi.

«Occorrerà, pertanto, un impegno anche maggiore nel prossimo futuro per conseguire quegli obiettivi di incremento della flotta che è indispensabile raggiungere per una ragione diretta e una riflessa: la prima, cioè, configurata dalle esigenze di fronteggiare le accresciute esigenze di traffico con naviglio di bandiera; la seconda rappresentata dall'esigenza di concorrere anche per questa via ad attenuare gli squilibri della bilancia commerciale, aggravati ovviamente dalla necessità di ricorrere alle prestazioni di naviglio straniero.

«Negli ultimi dieci anni — ha proseguito il sen. Mannironi — vi è stato un notevole rammodernamento della flotta, la cui composizione per età è praticamente corrispondente a quella media mondiale. Rispetto a diversi grandi paesi marittimi europei ed al Giappone siamo, però, ancora in situazione di svantaggio, perché, ad esempio, la percentuale di tonnellaggio inferiore ai 10 anni si aggira per l'Italia sul 50 per cento, mentre raggiunge circa il 70-80 per cento in altre flotte. E' da tener presente, però, che si ha una situazione decisamente favorevole per alcuni settori della flotta italiana, come quello delle cisterne e delle navi di tipo speciale, come i traghetti.

Al raggiungimento del miglioramento quantitativo e qualitativo della flotta di cui ho fatto cenno, sono stati determinanti le provvidenze previste da un lato dalle leggi cantieristiche e dall'altro da quelle a favore dell'armamento. Per quanto riguarda, poi, più in particolare, la costruzione di una nave a propulsione atomica, siamo nella fase di studio: in merito è stata firmata una convenzione tra la Marina militare e il Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN). Si tratta di una nave ad energia nucleare che dovrebbe essere prevalentemente impiegata in ricerche sperimentali.

«Il ministro Mannironi ha quindi illustrato all'agenzia «Ital» i programmi per la realizzazione di porti petroliferi. «Il mio Ministero — ha detto Mannironi — ha condotto, per circa due anni, uno studio sui porti e gli attracchi petroliferi, soprattutto in relazione al problema della ricezione di petroliere di grosso tonnellaggio, e ciò ha fatto con la collaborazione di altre amministrazioni dello Stato, di enti e delle maggiori società petrolifere operanti in Italia. Il primo problema che ci si è posti è stato quello della scelta del tipo di porto e di accosti più idonei per la ricezione delle superpetroliere, (il cui limite massimo di tonnellaggio per l'Italia si prevede intorno alle 200-250 mila tonnellate) e cioè tra porti tradizionali ed approdi artificiali.

«Tale scelta è in funzione di molte variabili (fondali, situazione costiera, capacità di raffinazione, tempi teorici, costi, specializzazione portuale, sicurezza ecc.) che impongono di volta in volta soluzioni diverse a seconda delle particolari circostanze geonautiche. In proposito, per la soluzione del problema, da parte di alcuni settori dell'industria petrolifera vi è stato un orientamento favorevole per gli approdi artificiali come i pontili, le isole fisse, i terminali su campi boe.

«Peraltro, da altri settori di tale industria, non meno importanti sotto l'aspetto pubblicistico, è stato, invece, anche sulla base di approfonditi studi, sostenuto che, almeno in alcune località, dovrebbero essere costruiti o potenziati porti di tipo particolare che dovrebbero consentire maggiore sicurezza e minor pericolo di inquinamento delle acque del mare. Tali porti, secondo questa corrente, dovrebbero essere, oltre quelli di Genova, Trieste ed Augusta, sostanzialmente due, uno dei quali ubicato nella zona del medio Tirreno, e l'altro nella zona dell'alto Jonio-basso Adriatico.

«A seguito dei risultati della indagine è tenuta peraltro presente l'esigenza di non pregiudicare l'industria petrolifera italiana, si è deciso di autorizzare la costruzione di attracchi petroliferi in alcune località, tra cui Ravenna, Falconara Marittima, Milazzo, Cagliari, ecc., per rendere possibile, nelle more degli studi a lungo termine, la ricezione delle navi di grosso tonnellaggio. Per Genova — ha proseguito il ministro — il problema sarà intanto risolto con l'installazione di un'isola artificiale fuori del porto, già progettata e da realizzarsi a cura del consorzio autonomo del porto; per Napoli analoga soluzione è in corso di decisione».

La soluzione degli studi ancora in corso per il lungo termine, che si orientano sul potenziamento di alcuni porti base e che procedono parallelamente a quelli del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla politica delle fonti di energia, consentiranno di raggiungere la soluzione ottimale per garantire il sistema più economico e sicuro, sia per il rifornimento delle raffinerie italiane, sia di quelle situate in paesi del centro Europa e che fanno capo ai porti di Genova e Trieste.

Circa i porticcioli turistici, il ministro Mannironi ha dichiarato che il ministero persegue una politica di incoraggiamento di costruzione di approdi di questo genere da parte di enti pubblici e privati. «A tal uopo — ha proseguito Mannironi — sono stati raggiunti accordi con altre amministrazioni interessate, anche mediante riunioni a livello ministeriale, per l'accelleramento delle procedure concessorie e la determinazione di canoni moderati. Fino ad oggi, numerose istanze di concessione per la costruzione di approdi turistici (circa cinquanta) sono state presentate da enti pubblici e società private e sono state subito messe in istruttoria. Per una di esse è stato già autorizzato l'inizio dei lavori.

«Il mio ministero si è però anche preoccupato di predisporre un disegno di legge allo scopo di prevedere norme particolari per le concessioni per approdi turistici, in modo da aggiornare la legislazione vigente alla realtà economica attuale, tenendo anche presente il regime giuridico francese. Il disegno di legge è attualmente all'esame del consiglio superiore della Marina mercantile».

Il ministro Mannironi si è infine soffermato sulla funzione della nostra flotta per il rimpatrio degli italiani in Libia, rilevando che essa è stata determinante. «Si può agevolmente rilevare — ha detto il sen. Mannironi — che sia il ministero della Marina mercantile, sia la società "Tirrenia", hanno fatto tutto quello che occorreva fare per favorire il rimpatrio dei profughi, tra l'altro, togliendo talune navi dalle normali linee tra il continente e le isole, per assicurare la continuità dei collegamenti straordinari tra l'Italia e la Libia».

R. R.

Protesta con catena



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il diciassettenne Paolo Crosti si è fatto incatenare sul tetto di una macchina nel piazzale della Stazione centrale per protestare contro la detenzion a S. Vittore di tre neo-fascisti

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULL'OMICIDIO A ROMA

Sarebbe stato il padre a colpire il giovane ucciso

La fucilata diretta al presunto ladro avrebbe raggiunto il figlio Questa è la versione data alla polizia da uno dei sette ricercati

Roma, 4

«Mario Spiridigliozzi è stato ucciso dal padre Pasquale che aveva sparato un colpo di fucile contro di me ritenendo che fossi un ladro». Questa la versione dell'episodio data alla polizia dal presunto ladro, il ventiduenne Romolo Giungi, che è stato già rilasciato assieme ai suoi amici i quali si erano presentati nel pomeriggio in questura, accompagnati da un avvocato.

Alle 14 sono giunti alla squadra mobile cinque dei giovani protagonisti dell'episodio di ieri notte in via Tiberina. Essi sono Bruno Romano di 25 anni, Giuseppe Amante di 24 anni, Marcello Finizi di 28 anni, Vincenzo Cedroni di 26 anni e Romolo Giungi. Da questo gruppo mancano Giorgio Pinetti di 25 anni e Remo Lattanzi di 27 anni che sono fuori Roma e che andranno in questura al loro ritorno.

I cinque giovani, che hanno tutti dato la stessa versione, hanno raccontato alla polizia che ieri notte, poco dopo le due, erano giunti in via Tiberina per andare a pescare nel vicino fiume Aniene. Erano a bordo di due «500» che hanno parcheggiato nel piazzale antistante la palazzina dove abitano gli Spiridigliozzi, al numero civico 153. Avevano portato con loro un fiasco di vino che avevano poi dimenticato su una delle «500». Il Finizi poco dopo è tornato indietro per riprendere il fiasco ma avendo visto tre auto della polizia ferme nei pressi della palazzina ha raggiunto nuovamente gli amici, i quali hanno continuato a pescare per un paio d'ore.

Alle quattro gli amici sono tornati in via Tiberina per riprendere le automobili ma hanno fatto un po' di rumore. Dalle case, gli abitanti disturbati nel sonno hanno lanciato contro di loro un vaso e altre suppellettili. Giuseppe Amante — sempre secondo il racconto dei giovani — è stato colpito a una gamba da una fucilata sparata da Pasquale Spiridigliozzi, che si era affacciato a una finestra del suo appartamento. Romolo Giungi, visto cadere l'amico, è salito al quarto piano della palazzina ed è entrato nell'abitazione dello sparatore, che aveva lasciato l'uscio semiaperto. Nell'ingresso è stato affrontato da Mario Spiridigliozzi e dal fratello Ugo che lo hanno spinto in un angolo.

Il Giungi, secondo il suo racconto, mentre si preparava a sostenere una colluttazione ha visto il padre dei due giovani avvicinarglisi alle spalle con il fucile in mano. «Mi sono abbassato istintivamente — egli ha raccontato alla polizia — e ho sentito partire il colpo, che però ha ferito uno dei figli». I cinque giovani hanno dichiarato poi di aver appreso della morte del giovane solo stamane, leggendo i giornali.

I funzionari della squadra mobile interrogheranno ora nuovamente Pasquale Spiridigliozzi, il quale in ogni caso dovrà rispondere del ferimento di Giuseppe Amante, che gli amici avevano portato nella sua abitazione e che avevano anche medicato, aiutati dalla moglie del giovane. (Ansa)

AL CONGRESSO DI MILANO

SOLLECITATA UNA LEGGE sui trapianti di rene

Milano, 4

Dal 1966 ad oggi solo un italiano su 800 mila ha subito il trapianto del rene. I 65 casi della statistica nazionale costituiscono una media insufficiente anche in rapporto all'esistenza di migliaia e di migliaia di ammalati. Basti pensare che in Belgio, con una popolazione nettamente inferiore a quella italiana, sono stati eseguiti fino ad oggi ben 272 trapianti renali. La situazione italiana sui trapianti di rene, l'organo che ha dato e continua a dare i migliori risultati, è stata così esaminata oggi nel corso di una tavola rotonda presieduta dal prof. Paride Stefanini, nell'ambito della seconda e ultima giornata del quarto congresso della società dei trapianti d'organo.

Unanimemente è stata sottolineata l'esigenza di una legislazione che tenda ad abbattere l'attuale limite di 24 ore fissato obbligatoriamente dal momento in cui l'elettroencefalogramma è nullo per il prelievo del rene da un cadavere. «Si parli chiaro una volta e per sempre — ha detto a questo proposito il prof. Battezzati, del centro di Genova — e si dica che le 24 ore fissate sono un tempo troppo lungo. Il legislatore deve rendersi conto che gli operatori hanno bisogno di reni efficienti per sperare in un successo».

Su questo punto, assai delicato, si sono trattenuti anche altri relatori tra i quali il prof. Donati, del centro di Pavia, il quale ha detto che le leggi attuali sono senza dubbio utili perché costituiscono un progresso rispetto al passato, ma non sono ancora sufficienti. Per evitare il pericolo dell'ischemia (la paralisi della circolazione arteriosa) il chirurgo che deve eseguire un trapianto d'organo, e del rene in particolare, ha sempre — è stato rilevato — molta fretta: ogni minuto può essere prezioso. Questo spiega l'impazienza degli operatori che peraltro tiene nel massimo conto le ragioni etico-umanitarie che stanno alla base dell'attuale provvedimento legislativo.

(Ansa)

«CESSATO ALLARME» per il colera nel Libano

Beirut, 4

L'Organizzazione mondiale per la sanità ha dichiarato che dal 2 novembre nel Libano non incombe più il pericolo del colera.

L'annuncio è stato dato oggi dal governo libanese che, sulla base di questo riconoscimento, ha chiesto agli altri paesi arabi di abrogare le disposizioni che proibivano la importazione di frutta libanese. *(Ap)*

RAGGIUNGE I «MACH 2» il prototipo «Concorde»

Tolosa, 4

«Concorde 001», il prototipo dell'aereo commerciale supersonico franco-britannico, ha raggiunto oggi, per la prima volta, la velocità di «Mach 2», cioè due volte la velocità del suono. L'aereo, pilotato come di solito da André Turcat, volava ad una quota di 16 mila metri, al di sopra dell'Atlantico *(Ansa)*

BATTUTO DALL'OLIMPIA PER 2 GOL A 1

Il Cervignano esce dalla «Coppa Italia»

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Vomiero; nel secondo tempo al 9' Dianti, al 22' Trento. OLIMPIA: Ferronato; Bertoncello, Pan; Cusinato, Gelain, Baggio, Corradin, Rubin (Tombolato), Trento, Tessari, Vomiero. CERVIGNANO: Siricano (Zanca); Scaini (Fascoli), Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Pelos, Baron, Dianti, Caporale, Rosestolato, Andrian. ARBITRO: Baldi, di Genova. NOTE: giornata coperta, terreno in buone condizioni; spettatori 500, calci d'angolo 6-3, (4-2 per l'Olimpia).

Cittadella, 4

L'Olimpia ha superato il sesto turno di Coppa Italia più facilmente del previsto, vincendo con una sola rete di scarto, ma mostrando, complessivamente nei confronti del Cervignano una netta superiorità. Il Cervignano, pur non riuscendo ad eguagliare l'avversario, mettendolo solo raramente in difficoltà, non ha certo sfigurato, combattendo fino all'ultimo alla caccia del pareggio.

Qualche cenno di cronaca. Al 10' i locali passano in vantaggio su corner calciato da Corradin e, raccolto da Vomiero, che da posizione favorevole batte Siricano. Nel primo tempo, nonostante la pressione dei locali, il risultato non cambia. Le azioni di rilievo si riducono a due: al 19' tiro di Tessari respinto da Siricano e al 39' tiro cross fuori di poco di Dianti.

Secondo tempo: al 7' il centravanti Trento manda il pallone a stamparsi sulla traversa; al 9' gli ospiti si portano in parità. Cross di Andrian e pallonetto di Dianti che sorprende Ferronato in uscita. Al 22', su passaggio di Rubin, il centravanti Trento, di testa, porta in vantaggio la sua squadra. Il risultato non cambierà, consentendo all'Olimpia di assicurarsi l'incontro.

S. I.

«NON MI RITIRO»

■ Jerry Quarry, sconfitto per K.O. tecnico una settimana fa sul ring di Atalanta da Cassius Clay, ha vivacemente smentito la voce che davano per certo il suo ritiro.

TRAGICO INCIDENTE ACCADUTO NELLE VICINANZE DI VASTO

SCONTRO FRA AUTO E CAMION TRE MORTI SULL'«ADRIATICA»

La vettura dopo una sbandata si è incastrata sotto l'autocarro

Vasto, 4

Tre uomini sono morti in seguito a un incidente stradale avvenuto la scorsa notte, poco dopo le due, sulla strada statale Adriatica, in prossimità di Porto di Vasto. Una «Mercedes» con a bordo i tre, nell'abbordare una curva è sbandata urtando molto violentemente contro un autocarro targato Chieti che veniva in senso inverso.

L'auto, targata Como, si è incastrata sotto la parte anteriore dell'autocarro e i soccorritori hanno impi

2.a OFFERTA: Operazione permuta TV

per tutto il mese di novembre il vostro vecchio televisore diventa un «jolly» formidabile:

lo valutiamo 100.000 lire

lasciandovi POSSIBILITA' DI SCELTA in una gamma di televisori di marca, nei modelli 1971.
Inoltre, per consentire a tutti di possedere il televisore, offriamo un apparecchio modello 1971, 24 pollici a visione panoramica con 2 altoparlanti e presa per registratore, di marca prestigiosa al prezzo di... una bellissima sorpresa

TELEVISORI:

FIDES ATLANTIC INDESIT EMERSON NAONIS MINERVA PHONOLA SINUDYNE

QUALITÀ CORTESIA PREZZO

SERGIO RAMANI
via Revoltella 10, tel. 78308 - 733371
deposito: via Grimani 42, tel. 725274
INGROSSO E DETTAGLIO

GELLETI · RADIO TV ELETTRONIC · S.A.R.E. · TELESTAR

Via F. Venezian 10 Tel. 38332
Via Bramante 2 Tel. 734220
Via Mazzini 44 Tel. 755933
Via Timeus 7 Tel. 94156

Avvisi economici

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI baby-sitter ore antimeridiane e domenica ore pomeridiane. Telefonare n. 39091. 150 B

CONIUGI cercano donna pratica tutti lavori casa; tutte le mattine feriali. Della Schiava, via Sant'Anastasio 18, 3.o piano, tel. 36162. 7318 B

STABILE cercasi zona Farneto, telef. 25209. 77326 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 21enne ramo calzature offresi pomeriggi. Telefonare 740329. 53753 C

LAUREATA in lingue, cultura superiore, bella presenza, cerca impiego public relations presso ufficio azienda. Cassetta 52948 C SPI.

PERITO edile 23enne militesente pratica cantiere disposto anche trasferirsi offresi subito. Cassetta 31729 C, SPI.

RAGIONIERE neo-diplomato militesente offresi impiego anche temporaneo. Telefonare 757896 venerdì ore 8.30-13. 52956 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventiti gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 53042 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni. Verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio.

A. PARCHETTI batticopa riparazioni raschiatura verniciatura. Abafangelo trasferito Rossetti 41/C, tel. 90497. 31510 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito. Tel. 732359. 53757 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI autisti patente D-E e gruisti patente macchine operatrici. Tel. 24483.

A. A. A. CERCANSI interniste buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 150 D

A.A.A. PER ampliamento organico già esistente cerchiamo giovani dinamici, personalità, cultura media da inserire in una azienda modernamente organizzata. Offriamo una retribuzione decisamente superiore alla media. Presentarsi Grandi Opere Trieste, viale Raffaelo Sanzio 29, Gorizia, via Cipriani 66, ore 10-12.

A.A. APPRENDISTI banconieri cercansi. Torrefazione «Argentina», Battisti 13. Festa domenica e feste. 53022 D

A. APPRENDISTA commessa anni 17-18 cercasi. Presentarsi negozio giocattoli, Settefontane 37. 77248 D

A. CHIMICA tecnica nazionale assicura pronta occupazione personale femminile oggi 11-13 feriali 16.30-17.30. Matteotti 5, primo piano. 77310 D

A. GIOVANI ambosessi dinamici spiccatamente tagliati lavoro produzione importante società offre attività remunerativa. Telefonare 761615 pomeriggi feriali. 77316 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina.

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi, Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria; retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6570/3 D

A grande azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 31505 D, SPI.

A parrucchiera seria energica e capace possibilmente conoscenza croato offro 100.000 mensili. Telefonare n. 31306 giorni feriali. 77312 D

AIUTO commessa cerca boutique abbigliamento. Presentarsi giovedì mattina Vog, via S. Lazzaro 16, I piano (sede provvisoria). 52970 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 52986 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Gianfranco, S. Nicolò 33. 31230 D

APPRENDISTE commesse abbigliamento ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito, trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6, telef. 31863.

AZIENDA libraria massima importanza offre vantaggiose condizioni economiche a elementi dinamici, buona cultura, liberi anche parzialmente residenti a Gorizia, Monfalcone, Trieste. Scrivere Cassetta 31178 D, SPI.

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 53747 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto. Milano

CERCASI apprendista o mezza lavorante carrozziere e verniciatore. Carrozzeria G. Bastionetto. Tel. 96060. 31647 D

CERCASI cuoca per trattoria. Via Coroneo n. 29. 53018 D

COMMESSE ed aiutanti commesse abbigliamento ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie, possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, anche ad orario ridotto cercansi per subito. Trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, tel. 31863. 31514 D

GEOMETRA o perito edile dotato di personalità pratico, con buona esperienza di cantiere, contabilità, cercasi. Inviare referenze e curriculum vitae a Cassetta 666666 D, SPI.

IMPIEGATA, diplomata, ragioniera, ambo sessi, purché pratica amministrazione stabili assumiamo immediatamente. Offerte referenziate «curriculum vitae» Cassetta 90 D SPI.

SCUOLA guida Viezzoli, Grado, via Roma, cerca istruttore guida eventualmente anche teoria. Presentarsi in sede. 4962 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA mobiliata ricerca distinto pensionato. Telefonare 766967 esclusivamente 9 alle 14. 31526 E

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Per le Vostre campagne pubblicitarie all'Estero, la S.P.I. mette a Vostra disposizione un'organizzazione altamente qualificata, quattro Consociate in Europa e rappresentanze in tutto il Mondo.

Inserzioni di carattere tecnico, industriale, commerciale, turistico su qualsiasi pubblicazione dei cinque Continenti.

Per informazioni e preventivi rivolgetevi a:
Succursale S.P.I.
Via Silvio Pellico 4
34122 Trieste - Tel. 755 355
oppure **S.P.I. SERVIZIO ESTERO**
Via Manzoni 37 - 20121 Milano

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA ariosa ingresso libero affittasi salita Trenovia 1, primo piano. 31522 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. RECUPERO anni qualsiasi indirizzo scolastico. RINVIO SERVIZIO MILITARE. Accuratissimi corsi di stenografia, dattilografia. Istituto ENENKEL, Battisti 22, telef. 761989. 31517 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

CORSI DI ESTETICA, MASSAGGI, MANIPEDICURE. Iscrizioni sempre aperte. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31521 G

PERFORATRICI I.B.M. - Corsi pratici nel proprio centro di perforazione. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti n. 22. 31519 G

PROGRAMMATORI, OPERATORI ELETTRONICI, MECCANOGRAFICI IBM. Corsi pratici sul 360/20. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31519 G

STENOGRAFIA lezioni individuali ogni livello preparazione esami matura presso esperta insegnante. Telef. 72093. 31508 G

STENOGRAFIA corso rapido per impiegate. Telef. 724093. 31508 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. BOX AUTO VIA BELLOSGUARDO PRONTAMENTE AFFITTASI 10.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. LOCALI D'AFFARI E MAGAZZINI DIVERSE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' IN ZONE CENTRALI AFFITTANSI PRONTAMENTE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. MOBILIATO via Paolo Diacono, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento tutti i comfort moderni. AFFITTASI PRONTAMENTE — DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA CONTI bellissimo pronto ingresso 2 camere cameretta cubina gabinetto doccia AFFITTASI 40.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA FABIO SEVERO in casa nuova pronto ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta acqua calda centralizzata AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Parvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971 (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.06	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, telef. 55255 e 55955

VENDITA RECLAMISTICA PELLICCE
VISONI da Lire **590.000** in su
PERSIANI da Lire **160.000** in su
CASTORI ecc. ecc. tutto a prezzi convenienti
Zitter Galliano - P.za Lazzarini 1, Pesaro, tel. 63621

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI ALLA MEZZANOTTE SCADE LA TREGUA MILITARE SUL CANALE CONCORDATA TRE MESI FA

PER IL M.O. L'ONU APPROVA LA RISOLUZIONE AFRO-ASIATICA

Essa chiede un prolungamento del «cessate il fuoco» e la ripresa immediata dei colloqui di pace
«Un grande successo» per l'Egitto - Dura replica israeliana - Nuove accuse di Golda Meir a Londra

New York, 4

L'Assemblea generale dell'O. N.U. ha approvato una risoluzione che chiede un prolungamento di tre mesi per la tregua nel Medio Oriente e la ripresa immediata dei colloqui di pace. La risoluzione, proposta da paesi africani e asiatici, è stata approvata con 57 voti a favore, 16 contrari e 39 astensioni. Prima del voto, Israele aveva criticato alcuni punti del documento definendolo unilaterale e avvertendo che avrebbe potuto ostacolare, piuttosto che assecondare, le iniziative di pace.

Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban aveva dichiarato all'Assemblea che la risoluzione approvata oggi avrebbe alterato il significato della risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza nel novembre 1967, e, di conseguenza, avrebbe squilibrato la base dei colloqui di pace. Israele, come si sa, si è detto disposto a proseguire la tregua che spira domani alla mezzanotte ma ha insistito che non riprenderà i colloqui di pace sotto gli auspici dell'inviato dell'ONU Gunnar Jarring fino a quando l'Egitto non ritirerà i missili che, secondo gli israeliani, sono stati installati nella zona del Canale di Suez dopo l'inizio della tregua del 7 agosto.

Eban ha detto: «Chiediamo a coloro che sono interessati alla pace e al mantenimento dei progressi finora fatti, di respingere la risoluzione afro-asiatica». Eban aveva criticato in particolare l'accento, a suo dire eccessivo, posto nella risoluzione afro-asiatica su talune parti della risoluzione del 1967, e soprattutto, sul ritiro israeliano dai territori arabi occupati. Il ministro israeliano aveva espresso la sua preferenza per la risoluzione presentata dai paesi latino-americani che chiedeva anch'essa il prolungamento della tregua e la ripresa dei colloqui di pace, senza però citare singole parti della risoluzione del 1967 ma solo riaffermando la validità dello intero documento.

Anche il delegato americano Charles Yost ha espresso la sua opposizione alla risoluzione afro-asiatica, definendola come Eban unilaterale. «La sua approvazione sarebbe un passo indietro», ha detto Yost prima del voto. La risoluzione latino-americana è stata respinta con 49 voti contrari, 45 a favore e 27 astensioni. Yost non ha fatto pressioni perché si votasse anche sul progetto di risoluzione presentato dagli Stati Uniti.

Al Cairo, intanto, fonti autorevoli riferiscono che l'Egitto accetta l'appello della Assemblea generale dell'ONU per una altra tregua di tre mesi lungo la linea del Canale di Suez. L'accettazione è naturalmente condizionata a una analoga presa di posizione da parte israeliana. Il vice ministro delle informazioni Numir Hafez ha detto che la risoluzione della Assemblea generale sul Medio Oriente è «un grande successo per l'organizzazione mondiale». Hafez ha avvertito tuttavia che questa «è l'ultima occasione per una soluzione pacifica».

La notizia che l'Assemblea generale dell'ONU aveva approvato la risoluzione d'iniziativa afro-asiatica per il prolungamento della tregua e la ripresa immediata dei colloqui di pace Jarring è giunta al Cairo mentre i Presidenti egiziano, sudanese e libico giungevano allo «Sheraton Hotel» per la conferenza al vertice sulla situazione del Medio Oriente. Domani a mezzanotte, scade la tregua iniziata il 7 agosto scorso.

A Londra, infine, il primo ministro israeliano Golda Meir ha avuto al numero 10 di Downing Street un incontro in più di un momento particolarmente acceso con il primo ministro britannico Heath e il ministro degli esteri Alec Douglas Home. La Meir ha accusato i dirigenti britannici di aver fatto un passo indietro nella loro politica mediorientale assumendo un atteggiamento filo-arabo. Gli inglesi hanno insistito nell'affermare che non chiederanno mai a Israele di ritirarsi dai territori arabi occupati se non verrà garantita la sua sicurezza.

Alla base della tensione creatasi fra Israele e Inghilterra c'è come noto, l'atteggiamento del governo di Londra verso una soluzione del problema mediorientale. A provocare l'irritazione israeliana è stato in particolare una recente dichiarazione di Douglas Home definita da Tel Aviv come ostile, priva di equilibrio e dannosa per la pace. La Meir ha lasciato Londra dando la sensazione di non essere stata affatto impressionata dalle assicurazioni di Heath e Home secondo cui la politica inglese continua ad essere quella di sempre, né filo-araba né filo-israeliana. *(Ap)*

Il voto di Humphrey



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Waverly — L'ex vicepresidente americano, Humphrey, preceduto dalla moglie, si reca al seggio elettorale per votare. Nella consultazione di martedì Humphrey è stato rieletto senatore

ARRESTATI ALL'AEROPORTO

ISRAELE LIBERA i marinai jugoslavi

Tel Aviv, 4

La polizia israeliana ha rimesso in libertà gli otto marinai jugoslavi fermati ieri a Lidda mentre, avendo indosso alcune rivoltelle e munizioni, si accingevano a salire su di un aereo, diretti a Roma e, successivamente, in patria. I marinai, i quali avevano compiuto un periodo d'imbarco sul mercantile israeliano «Ophir», hanno spiegato che essi si trovavano in possesso di armi perché era previsto che tutti gli uomini fossero armati, per motivi di sicurezza personale, quando sbarcavano nei porti dell'Africa Orientale toccati dal mercantile. *(Ansa)*

LE PERSECUZIONI NELL'URSS

LO SCRITTORE AMALRIK in attesa di processo

Mosca, 4

Si apprende oggi da fonte attendibile che lo scrittore sovietico Andrei Amalrik e un ingegnere di 34 anni, Lev Ubojko, compariranno insieme, l'11 novembre prossimo, davanti al tribunale di Sverdlovsk. I due sono accusati di avere «diffuso calunnie anti-sovietiche».

Andrei Amalrik, che ha 32 anni, è autore di un libro intitolato «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?», pubblicato negli Stati Uniti nel 1969. *(Ansa)*

LA VISITA IN JUGOSLAVIA DEL PRESIDENTE ROMENO

Ceausescu e Tito esaltano il ruolo dei non allineati

Un comunicato congiunto riafferma il diritto degli Stati alla piena autonomia nazionale - Chiara allusione a Mosca

Belgrado, 4

Il Segretario generale del partito comunista romeno e Presidente del consiglio di stato Nicolae Ceausescu, giunto ieri in Jugoslavia in visita «di amicizia» ha lasciato, questa sera, la località di Brdo in Slovenia, dove è stato ospite del Maresciallo Tito, per tornare a Bucarest. Secondo fonti vicine al Governo jugoslavo ,i colloqui di ieri e di oggi tra Tito e Ceausescu «svoltisi in un'atmosfera di reciproca comprensione ed amicizia» hanno toccato i più importanti problemi internazionali: la sicurezza europea, l'attività dei «non allineati», l'attuale situazione nel movimento operaio internazionale, il Vietnam, la crisi nel Medio Oriente e la attività delle Nazioni Unite. I due Presidenti hanno inoltre dedicato una parte dei loro colloqui ai problemi connessi all'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali, soprattutto quelli economici.

Nel comunicato congiunto emesso a conclusione dei colloqui, fra i due Capi di Stato, vengono messi in rilievo «i notevoli successi ottenuti nella collaborazione fra Jugoslavia e Romania ,e le possibilità di ulteriore sviluppo di questi rapporti nei campi politico ed economico», mentre si riafferma che i rispettivi punti di vista «sono identici o assai vicini» per quanto riguarda i problemi internazionali.

I due paesi «continueranno a dare il loro contributo per il rafforzamento della pace e della sicurezza nel mondo» e riaffermano «il diritto di ogni popolo ad una vista libera ed indipendente», perché «il rispetto degli interessi di ogni popolo e la partecipazione di tutti gli Stati, costituiscono gli elementi insostituibili per la ricerca e l'applicazione delle misure che possono garantire la pace e la sicurezza internazionale».

Dopo aver accennato al processo di distensione in atto in Europa, «che conferma il valore delle trattative come strumenti essenziali per la soluzione dei problemi internazionali» e che potrà condurre ad «un sistema di reciproci impegni capace di garantire gli Stati dai pericoli di aggressione o da altre forme di pressione o dell'uso della forza», il documento riafferma l'intangibilità dei confini sorti dagli eventi storici della seconda guerra mondiale, i quali «rappresentano la condizione principale per il raggiungimento della sicurezza in Europa».

Il settore balcanico, prosegue il comunicato congiunto, riveste un grande interesse per Romania e Jugoslavia, che considerano «vitale», l'instaurazione di un'atmosfera di buon vicinato, di collaborazione, di pace e di sicurezza fra i diversi paesi dell'area danubiana. I due paesi si impegnano ad appoggiare con ogni mezzo pacifico lo sviluppo dei rapporti di collaborazione fra i vari popoli «nel rispetto dei principi inviolabili dell'indipendenza e della sovranità nazionali, dell'integrità territoriale, della parità dei diritti e della non interferenza negli affari interni», perché «ogni popolo ha il diritto di decidere da solo del proprio destino».

Tito e Ceausescu hanno poi riconfermato i comuni e già noti punti di vista circa la situazione nel sud-est asiatico, sulla crisi del Medio Oriente, sul disarmo generale e sull'attività delle Nazioni Unite, ribadito la tesi favorevole alla diminuzione delle spese militari in tutti i paesi, auspicando la sospensione della corsa agli armamenti e lo scioglimento dei blocchi militari, nonché «il ritorno entro i confini dei loro paesi», delle forze armate che si trovano in altre nazioni, e condannando «qualsiasi atto che possa provocare tensione fra i popoli o stimolare la corsa agli armamenti».

Per quanto riguarda i rapporti tra Jugoslavia, Romania ed i paesi dell'area socialista Ceausescu e Tito hanno ribadito «la ferma decisione dei due paesi di continuare a sviluppare i rapporti di amicizia e di ampia collaborazione con tutte le nazioni socialiste, nonché con gli altri stati del mondo, sulla base di un coerente rispetto della sovranità e dell'indipendenza di ogni singola nazione, della sua integrità territoriale e della piena parità di diritti, nonché tenendo conto dello spirito della reciproca utilità e della non interferenza "per nessuna ragione" negli affari interni».

Il comunicato mette poi «in risalto il significato della conferenza dei non allineati svoltasi a Lusaka e il ruolo positivo dei non allineati». Anche sotto questo profilo, pare agli osservatori di poter dire che i colloqui di Ceausescu con Tito hanno segnato una ulteriore spinta in avanti nel processo di sganciamento di Bucarest da Mosca. Pur esprimendo la sua approvazione per gli sforzi dei noi allineati, in linea generale, il Cremlino ha respinto a più riprese la condanna indiscriminata dei blocchi da parte dei non allineati.

La ferma presa di posizione di Ceausescu contro tutti i blocchi militari e il «risalto» da lui dato al significato e al ruolo del non allineamento rispecchiano chiaramente un ulteriore avvicinamento delle tesi romene a quelle jugoslave. Si può anche dire che con il comunicato odierno Ceausescu ha fatto sì che il suo paese, tra quelli comunisti, sia quello che più si è avvicinato alle posizioni liberali jugoslave, fatta eccezione per il regime cecoslovacco schiacciato nell'agosto 1968. *(Ansa - Ap - Upi - Reuter)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — L'ambasciatore americano Kenneth Rush, a sinistra, e quello sovietico Pjotr Abrasimov giungono nella sede del Consiglio interalleato di controllo, nella parte occidentale della città, per dare inizio alla nona tornata, dei colloqui, per un accordo fra i «quattro»

SI SONO RIUNITI PER LA NONA VOLTA I RAPPRESENTANTI DELLE GRANDI POTENZE

Per Berlino ci si avvia a un accordo tra i «quattro»

Un annuncio ufficiale di «progressi nei colloqui» - La situazione sarebbe stata «sbloccata» da un intervento diretto del governo sovietico - Il prossimo incontro fissato per il giorno 16

Berlino, 4

Per la nona volta i rappresentanti delle quattro grandi potenze sono tornati a riunirsi per discutere su Berlino stamane alle 10.30. Per la prima volta da quando si tengono le riunioni, sono stati annunciati ufficialmente progressi su aspetti fondamentali della questione.

Il portavoce americano John Sandstrom, autorizzato a parlare anche a nome degli ambasciatori inglese, francese e sovietico, ha letto il seguente comunicato ai giornalisti: «Lo incontro ha avuto luogo in una atmosfera fattiva. Sono stati fatti progressi su alcuni aspetti essenziali dell'accordo che si propongono le quattro potenze, e le discussioni continueranno sugli altri importanti aspetti. Gli ambasciatori hanno convenuto di tenere la loro prossima riunione ufficiale il 16 novembre».

La conferenza odierna è stata la nona dall'inizio dei colloqui, il 26 marzo scorso. Ha avuto luogo come di consueto nell'edificio che ospitava un tempo la commissione di controllo alleata per Berlino Ovest.

L'agenzia tedesco-occidentale scrive stasera che «non si può più parlare di profonde divergenze di opinioni tra le quattro potenze, anche se altre questioni restano tuttora aperte». Negli ambienti ufficiali di Bonn si è parlato della possibilità di un accordo scritto fra i quattro grandi che possa delegare ai rappresentanti della Repubblica Federale tedesca, della Repubblica Democratica tedesca e del Senato di Berlino Ovest una serie di funzioni per risolvere problemi pratici. In tal senso ci si attendeva a Bonn un avvicinamento su questioni procedurali inerenti alla discussione su tale accordo. E' molto probabile che l'ottimismo del comunicato finale di oggi si riferisca proprio a tale aspetto.

Anche l'atmosfera del colloqui, più rilassata e serena del solito, è un elemento che induce, questa sera, all'ottimismo. L'ambasciatore francese, Jean Sauvagnargues, uscendo dall'edificio già sede del consiglio interalleato, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo lavorato bene. Abbiamo però ancora molto da fare». Dopo otto sedute la situazione si è in parte sbloccata, come si rileva negli ambienti degli osservatori politici, per il diretto intervento del governo sovietico, preoccupato per le difficoltà che incontra la ratifica dell'accordo di Mosca da parte del Parlamento di Bonn.

Il cancelliere Brandt ha certamente bisogno di qualche concessione concreta su Berlino per controbattere l'opposizione cristiano - democratica che gli rimprovera di avere ceduto su tutto senza ottenere niente in cambio. Per questo prima della seduta odierna il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha avuto una serie di consultazioni con i governi francese, britannico e americano da una parte e tedesco orientale e occidentale dall'altra. *(Ansa - Ap - Upi)*

LE TRATTATIVE CON BONN

ANCORA OSTACOLI per un'intesa a Varsavia

Varsavia, 4

Le delegazioni della Germania Federale e della Polonia, capeggiate dai rispettivi ministri degli esteri Walter Scheel e Stefan Jedrychowski, hanno ripreso stamani le trattative per la conclusione di un accordo che consenta la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi. Nella riunione di ieri i due ministri si erano limitati ad esporre ciascuno il punto di vista dei loro governi sulle questioni sul tappeto.

Come noto la Polonia, che fu la prima vittima dell'aggressione nazista durante la seconda guerra mondiale e durante l'occupazione ebbe sei milioni di morti, vuole che Bonn riconosca la sua frontiera occidentale lungo i fiumi Oder e Neisse. Si ritiene che i tedeschi occidentali siano propensi a concedere il riconoscimento della frontiera che assicura alla Polonia vaste regioni che fecero parte dell'ex Reich. Ma Bonn vorrebbe che i polacchi consentissero ai cittadini polacchi di origine tedesca che desiderano di trasferirsi in Germania di farlo. Da parte di Varsavia si ribatte però che trattandosi di persone che hanno la cittadinanza polacca, sono in gioco i diritti sovrani della Polonia.

La impressione tuttavia è che sebbene non siano pochi i punti di contrasto, nulla potrà impedire che si arrivi ad un accordo. *(Ap)*

INTERROGATE DAL MAGISTRATO LE VITTIME DEL «GIALLO» ROMANO

LE DUE BAMBINE NEGANO DI AVER ACCOLTELLATO IL BRUTO

«Ci siamo difese in tutti i modi, colpendolo anche con il manico alla testa» - «Quando uscimmo dal negozio l'uomo era ancora vivo»

Roma, 4

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Marrone ha interrogato nel pomeriggio per due ore e mezza Angela Ciaffoni e Anna Cerroni, le due bambine che domenica mattina furono assalite brutalmente dal proprietario di un negozio in via del Mattonato, dove erano entrate per comprare una gomma americana e per fare una telefonata. Il magistrato ha cercato con l'interrogatorio di chiarire i dubbi sulla morte di Mario De Angelis, il commerciante che dopo aver aggredito le bambine fu trovato morente nel suo negozio con l'addome e il torace trafitti da cinque coltellate.

Dopo l'interrogatorio il dottor Marrone ha detto: «Non avevo mai chiuso le indagini e mi ero riservato di interrogare le due bambine, cosa che ho fatto oggi approfittando della calma portata dalla giornata festiva e delle migliori condizioni di Angela Ciaffoni e di Anna Cerroni. Molte perplessità sono nuovamente sorte dall'interrogatorio. Io stesso sono ancora dubbioso sulle circostanze della morte di Mario De Angelis».

Le due giovanette non hanno ancora riacquistato la completa lucidità. Anna Cerroni, che ha subito le ferite più gravi, è ancora quasi sempre assopita, e le si cava a stento qualche parola. Angela è, invece, all'apparenza vispa, ma non ha ancora superato il trauma, e pertanto, ha ancora ricordi confusi. Ha detto più volte ed ha insistito che lei e l'amichetta entrarono nel negozio del De Angelis alle otto di domenica, mentre secondo la testimonianza della madre che fu la prima quella mattina ad andare nella bottega del De Angelis per comprare un chilogrammo di zucchero le due bambine si recarono a fare la telefonata dopo le nove e un quarto.

«Ho detto al magistrato, ha affermato Angela Ciaffoni, che io e la mia amica, abbiamo lasciato quell'uomo vivo, nella bottega. Noi ci siamo difese come potevamo. Lui ha assalito per prima Anna che, mentre io parlavo al telefono, era andata a vedere i pesci, che sono in una piccola vasca, nel retrobottega. Durante la lotta ha cercato di strangolare Anna e poi ha cercato di colpire me con due coltelli. Ne impugnava uno con la destra e l'altro con la sinistra. Ha anche messo in moto la macchina per affettare il prosciutto ed ha cercato di spingermi contro di essa per farmi a pezzi. Io gli ho dato un calcio nel ventre e lui è caduto. Non so se si è ferito con uno dei coltelli mentre cadeva. Ho usato un coltello solo per colpirlo con il manico alla testa».

Anche Anna Cerroni ha affermato di aver detto al magistrato di non sapere come sia morto il De Angelis. «Io ricordo soltanto, ha detto la bambina, che lanciavamo contro di lui tutto ciò che ci capitava, anche qualche coltello. Anch'io l'ho visto vivo, quando siamo uscite, dal negozio». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'AEREO SCONFINATO IN TERRITORIO SOVIETICO

IMMINENTE IL RILASCIO DEI DUE GENERALI AMERICANI

Mosca libererà anche il colonnello turco e il pilota

Mosca, 4

Un rapporto sulla condizione dei generali americani, del pilota e del colonnello-interprete turco dell'«U-8» sconfinato a Leninakan il 21 ottobre e stato trasmesso dalla ambasciata americana a Mosca al Dipartimento di Stato di Washington. Nei circoli diplomatici della capitale sovietica ci si attende il rilascio del gruppo a breve scadenza: ipotesi accreditata è che il Cremlino abbia atteso le elezioni americane. La restituzione prima della scadenza elettorale avrebbe potuto permettere ai candidati repubblicani di vantare un «successo» della Casa Bianca nella diplomazia Est-Ovest.

Già nel 1960 Nikita Krusciov, secondo autorevoli testimoni, per motivi «elettorali» per vari mesi non restituì agli Stati Uniti i capitani Olmstead e McKone, superstiti del «BR 47» americano abbattuto dai sovietici nel cielo del mare di Barents.

TRAVOLSE UN MOTOCICLISTA

AUTOMOBILISTA ITALIANO assolto in Inghilterra

Sheffield, 4

Un cittadino italiano, Teodoro Punzoni, di 25 anni, residente a Brindisi, coinvolto durante una vacanza in Gran Bretagna in un incidente stradale in cui morì un giovane motociclista, è stato assolto oggi dal tribunale di Sheffield dall'accusa di omicidio colposo causato da guida pericolosa.

Punzoni, che si era dichiarato non colpevole, è scoppiato a piangere alla lettura del verdetto di assoluzione. *(Ansa)*

SCIOPERANO A SPALATO

duecentocinquanta operai

Spalato, 4

Duecentocinquanta operai di una ditta spalatina produttrice di materie plastiche, la «Jugovinil» sono scesi in sciopero ieri mattina per protestare contro la «ingiusta assegnazione delle case di abitazione ai dipendenti dell'azienda». Come è noto, in Jugoslavia le aziende possono costruire case d'abitazione per i propri dipendenti, grazie ai fondi che vengono stanziati dalla stessa collettività aziendale in base alle norme dell'autogestione.

Con la loro manifestazione, per la quale non è stato fissato un termine, gli operai della «Jugovinil», intendono chiedere anche le dimissioni dei tre direttori dei vari settori dell'azienda, e la sostituzione del presidente della propria organizzazione sindacale.

Lo sciopero delle maestranze in Jugoslavia non è previsto dalle leggi, ma non è neppure vietato, mentre la Lega dei comunisti, pur non accettando l'astensione dal lavoro come forma di protesta, la considera un «segnale di allarme» che viene ad indicare una situazione anormale la quale richiede interventi e soluzioni. Negli ultimi anni, nel paese vi sono stati numerosi scioperi di lavoratori, ma sempre limitati a particolari settori. *(Ansa)*

A MADRID E A BARCELLONA GLI INCIDENTI PIU' GRAVI

Tumulti e cortei in Spagna per lo sciopero di protesta

Circa 200 arresti - La stampa parla di «grande fiasco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 4

Circa duecento arresti, numerosi scontri fra polizia e dimostranti, costituiscono il primo bilancio della «giornata della protesta» indetta in tutto il territorio nazionale, dalle «commissioni operaie», per protesta contro il caro vita e per sollecitare un provvedimento di amnistia a favore dei detenuti politici.

La manifestazione ha senza altro un significato che va al di là della protesta: per la prima volta in Spagna dalla guerra civile ad oggi, il paese è stato testimone di un tentativo di sciopero generale e stando alle dichiarazioni dei sindacati l'appello da essi lanciato avrebbe colto i suoi frutti. Agli operai, ne sarebbero scesi in sciopero circa quindicimila, si sono uniti infatti anche gli studenti che oltre a solidarizzare con i manifestanti hanno dato vita ad una loro manifestazione di protesta.

Particolarmente tesa la situazione a Madrid dove gli studenti dopo aver sfilato a fianco degli operai nelle principali strade della capitale, si sono avviati in corteo all'Università intralciando il traffico cittadino. La polizia è intervenuta e ne sono nati numerosi tafferugli. I giovani arrestati sarebbero una decina. Più numerosi, oltre cinquanta invece i fermi effettuati in serata dalla polizia che affluita in forze ha impedito sul nascere un grandioso comizio che avrebbe dovuto concludere questa «giornata di protesta».

Giudicare nei suoi risultati immediati la manifestazione non è facile. Le versioni rilasciate dal governo e dai sindacati sono infatti notevolmente contrastanti. Fonti dei sindacati parlavano di quindicimila operai astenutisi dal lavoro, in due fabbriche automobilistiche, in una casa editoriale, ed in un'industria di costruzioni.

L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» che riflette di solito il punto di vista del governo definisce lo sciopero un «fiasco» senza peraltro fornire dati Ma la protesta non ha avuto per teatro soltanto la capitale spagnola ma si è estesa a Barcellona, ed a San Sebastian.

A Barcellona circa tremila persone hanno tentato di radunarsi nella plaza De Catalana gridando «poliziotti-assassini» e «libertà». La polizia intervenuta ha disperso i manifestanti operando una decina di arresti. Nella vicina Tarrasa, cinquecento persone sono state caricate dalla polizia, affluita dal vicino capoluogo.

A. P.

† Ieri 4 novembre è mancata ai suoi cari

Teresa Marmai ved. Rodella

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie NORMA, il nipote FURIO, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 6 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga ved. Stopar

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici e il personale della I Chirurgica donne.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 28608)

†

Maria Roselli in Bensi

si è spenta il 4 novembre dopo lunghe sofferenze.

Ne danno l'annuncio la sorella IDA, il nipote TULLIO con la moglie, la pronipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere del VII Reparto Geriatria.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 novembre alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Tricesimo.

(Servizio Comunale T. F., tel. 28608)

ANNA e ATTILIO ZANETTI con i figli UMBERTO e LAURA partecipano con profondo cordoglio e commozione al lutto della famiglia per la perdita del loro caro

Gino Baroncini

Trieste, 31 ottobre 1970

† **Giacomo Conti**

si è spento il giorno 3 novembre lasciando nel dolore i genitori, i fratelli, la sorella, la fidanzata, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 28608)

Si associano al lutto della famiglia Brunelli per la perdita del loro Caro

Romolo

ADRIANA, SILVANO e MAURIZIO BACICCHI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Millini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata

Maria De Luca

i genitori e le zie La ricordano con immutato dolore a coloro che Le vollero bene.

Una Messa sarà celebrata oggi 5 novembre alle ore 19.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Trieste - Milano - Torino

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Liberto Mayer

la moglie ELDA Lo ricorda con immutato dolore.

La famiglia, commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore per la morte della cara mamma, nonna e zia

Anna Orsan ved. Mora

Per informazioni e preventivi quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4 di pubblicità sui maggiori



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

A.A.A.B. VIA RESSEL ultimo piano vista mare, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio 3 poggioli autoriscaldamento ascensore AFFITTASI 70.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A.A.A.B. VIA S. Francesco bellissimo pronto ingresso, sei stanze cucina bagno ripostiglio gabinetto poggiolo terrazzino riscaldamento autonomo ascensore AFFITTASI 80 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi, bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE, bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone, mansarda. AGEP, Crispi 14.

A. CARPINETO affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 31657 I

D'ANNUNZIO V p. saloncino 2 stanze doppi servizi poggioli tutti comfort affittasi. Telefonare 734257. 31745 I

QUARTIERE centrale 2 stanze stanzetta affittasi. Tel. 747215. 31504 I

ABITAZIONE Garibaldi, 4 stanze stanzino cucina affittasi, tel. 95982. 31579 I

AFFITTANZA cedonsi 2 camere camerino cucina libero dicembre; altro soffitta camera cucina affittasi; camere mobiliate affittansi; corso Saba 33 Agenzia Service. 31366 I

ALLOGGIO zona Conti 3 stanze cucina ripostiglio affittasi, tel. 95982. 31579 I

APPARTAMENTINO OBERDAN, stanza, cucina, wc, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/3 I

APPARTAMENTO paraggi via EREMO, vista mare, saloncino, 2 stanze, bagno, giardino, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/5 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, affitta a coniugi soli 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/4 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina bagno centrale affitto 50.000 mensili, tel. 37915 31484 I

APPARTAMENTO 2 STANZE, SOGGIORNO CUCININO BAGNO-GABINETTO CANTINA POGGIOLI, NUOVO IN PALAZZINA AFFITTIAMO. TELEFONO 750059. 53633 I

BAIAMONTI primo ingresso 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 48.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 77322 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi, tel. 95982. 31581 I

ISTRIA 7.o piano, 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare ascensore centralnafta affittasi 42.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 77324 I

LOCALE zona giardino adatto negozio calzature, affittasi, tel. 95982. 31579 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi tel. 95982. 31581 I

RESTAURATO zona stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. tel. 95982. 31581 I

ROSSETTI luminoso signorile salone 2 stanze cucina bagno armadio guardaroba cantina terrazza centralnafta ascensore 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52998 I

SEVERO (inizio) 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi. Tel. 734257. 31745 I

UFFICI zona Sant'Antonio 2, 3 stanze accessori moderni affittansi, tel. 95982. 31579 I

ZONA stazione 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi, tel. 95982. 31579 I

ZONA stadio locale con soprastante alloggio stanza, cucina affittasi, tel. 95982. 31581 I

ZONA Ginnastica 4.o, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi tel. 95982. 31581 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi, tel. 95982. 31581 I

ZONA Palestrina salone 2 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento affittasi. telef. 95982. 31579 I

ZONA marina, 3 stanze cucina wc 15.000; altro 2 stanze cucina 12.000; S. Francesco 1 stanza cucina 10.000; piazza Borsa stanza cucina 8000, affittansi. Informazioni telefonare 734257. 31745 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 813136. 53002 L

CASETTA 2 camere cucina servizi; periferia cercasi; telefonare 415378 ore 9-13. 718 L

CERCASI appartamento 2, 3 camere affitto anche casa vecchia massima garanzia; persone adulte. Cassetta 31370 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 52932 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030 - 73263. 4739 M

PELLICCE tutte le qualità modelli super eleganza ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappe stole visone. Prezzi straoccasione Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 44 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe quadri pianoforti mobili antichi studi, vuotiamo soffitte appartamenti. Telefonare n. 31423. 53755 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52962 N

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 31631 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO nuove arrivate per Trieste cento cucine e soggiorni completi garantiti a prezzo regalo. Fatevi la casa nuova e bella e accorrete in via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento.

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse grandezze, attaccapanni 9.000, poltroncletto 19 mila, pancheletto 30.000, divanoletti 25.000, brandine 5800, scale, scarpiere, reti metalliche, comodine ammalati 11 mila, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini completi materasso 12.000, legno 18.000, seggioloni, recinti, cestine, fasciatoi, bagnetti, armadietto settimini, cucine salottiletto 85.000, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, Telefono 93840.

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere soggiorni salotti poltrone letto articoli vari prezzo realizzo. Magazzino Galatti 14/A. 30400 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefonate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 31382 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31382 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA industria specializzata in prodotti vernicianti e rivestimenti murali: graniglieti, graffiati, damascati ecc., cerca agenti introdotti settore edile. Scrivere Cassetta n. 46/M, SPI Milano. 6608 P

PIAZZISTA vendita vini liquori dolci biscotti esclusiva cercasi. 24877. 53026 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TEL. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. AFFA ROMEO 1750 berlina '68, GT junior '67. FIAT 500 L '69; Giulia super '66, '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia 1300 '65; 850 berlina '65; 1100 R '67; 124 berlina '67; 125 berlina '68. INNOCENTI Mini Minor '66. AUSTIN A/40 '66. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64. VISITATECI!

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, tel. 765201 vendite auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato rateazioni 29 mesi minimo anticipo festivi aperto 9-12. Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina '64, '66; special '69; coupé '66; sport '68, '69; Vignale '65, '66; 1100 D '64, '65; R '67; 128 '69; 124 '66, '67; 1300 '64; 500 familiare '64, '66; Bianchina '64; Stellina spider '65; Oscar 1600 '65; tetto rigido; Mini Minor '65, '66, '67, '68; Giulia super '70; 1300 '65; T '66; GT '67; Volkswagen '67. 31486 Q

A.A.A.A.A. Automarket via Piccardi 26, tel. 725350 vasto assortimento di vetture usate selezionate e garantite pagamento in 30 mesi valutando al massimo il vostro usato. Mini Minor '67, '68; 500 F '66, 500 familiare '68; Nsu Prinz '67, 125 Special '69, 1500 Spyder, Ford Escort GT 1300, Taunus 12 M '68, Fiat 124 '69. Visitateci. 31432 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65, 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 30201 Q

ALPA 6,70 vetroresina 1969, come nuova, accessoriata randa, fiocco, genova tormentina, motore Johnson 9,5 1969. Stazza 2,97 esente patentino, vendesi pronta consegna. Telef. 63795 Udine. 6598 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI ,67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cuper '64, 1500 spyder '64, furgone 600/D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, orario negozio, lunedì chiuso mattino. 1Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '66; 124 familiare '67; 1100 R '68; 850 special '68; Primula '65; 750 multipla '61; Bianchina special '63 R10 Major '66; Giulia super '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 31476 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 tel. 95744 vendonsi permutansi rateizzansi Alfa GT veloce '69; Fiat 124 special '69; 124 '68; 850 sport '69; coupé '67; Escort GT '69; Primula 66; R/4 '66; 500 '63. 31488 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8; rivenditore autorizzato prenotazione autovetture nuove, ritiro usate; rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV '68; 1750 berlina '68; Junior 1300 '68, '70; Giulia sprint 1600 '64; Fiat 125 '67; 1500 C '65; 1600 S spider '63; 1500 '64; 1100 D '63; 750 '62; 500 F '66; 850 berlina; 850 coupé '66; Volkswagen 1200 '66; VW 1500 familiare '65; Autobianchi Primula 3 porte '65; NSU Prinz 1000; Lancia Fulvia coupé HF '68; rallye 1300 '68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q

BORA 2, Bora 3, Bora 4, Coronet 24', «Flying Bridge», Sarima bimotore, occasioni diverse da privati. Rivolgersi: «Adriaboats», Grumula 2. 53751 Q

FIAT 1300 unico proprietario vendo 280.000; Roiano, Giacinti 12 tel. 414977. 77320 Q

GIULIA 1300 '66; Fiat 1500 '65; Cortina '63; occasionissima vendonsi con 3 mesi garanzia e pagamenti dilazionati; visibili presso Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

M.G.B. ottime condizioni vendo. Officina Ora, via Bartoletti 4. 77230 Q

PLASTNAUTICA rimessaggio invernale in capannone o sotto tettoia per imbarcazioni da diporto di ogni genere; assistenza completa trasporto assicurazione, via Caboto 20, telef. 816086. 77286 Q

PRIVATO vende 1100 D. Rivolgersi Severo 81, Massini.

RENAULT R 6 '69 pnico proprietario; R 16 TS '69 13.000 km; R 4 '66 vendonsi tutte con garanzia 3 mesi e pagamenti dilazionati fino a 24 mesi. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 8 luglio '70 4000 km vendesi perfette condizioni motore carrozzeria. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sellecitudine e riservatezza STAR s.n.c. Via San Nicolò 27, tel. 68317. 31557 R

AFFARONE ristorante centralissimo vendesi. Informazioni ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 53044 R

AFFITTASI a meccanico o elettrauto officina attrezzata. Cassetta 31699 R, SPI.

BOTTIGLIERIA ottima zona continuo sviluppo causa trasferimento vendesi. Telefonare 750405. 31487 R

BAR buffet alcoolico tabacchi centrale vendesi Aurora Ginnastica 1. 52914 R

CEDESI gestione bar miti pretese. Telefonare 211097. 31520 R

MACELLERIA posizione centrale lunga attività cedesi motivi famiglia. Cassetta 31254 R.

RISTORANTE buffet rivendita tabacchi giornali cartoleria trattorie centro vendonsi; negozi frutta verdura vastissima licenza, spaccio vini bottiglieria lavoro sicuro vendonsi; alimentari vendesi; bar vendesi; negozio abbigliamento centrale modernamente arredato vendesi causa partenza rarissima occasione; altri negozi vendonsi causa partenza; corso Saba 33, Agenzia Service. 31366 R

TIPOGRAFIA piccola acquistasi pagamento in contanti. Scrivere Cassetta 31755 R.

VENDO piccola attività per L. 450.000 trattabili poche ore di lavoro al mese. Indicare numero telefono Cassetta 77314 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni confort bi-tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 4861 S

A.A.A.B. FABIO SEVERO piano alto bellissimo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi VENDESI 14.000.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. F. SEVERO pronta entrata 3 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento automatico a bruciatore, ascensore, VENDESI OCCASIONE 9 milioni 800.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. INVESTIMENTO DI CAPITALE via Cologna (inizio) appartamento affittato 42.000 mensili 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova VENDESI 9 milioni DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. INVESTIMENTO DI CAPITALE via del Roncheto (inizio) appartamento affittato 35.000 mensili camera cucina bagno centralnafta ascensore casa nuova VENDESI 5.800.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. NUOVA COSTRUZIONE VIA CUMANO bellissimi appartamenti signorili finiture accurate 1-2-3-4 stanze soggiorno con cucinino o cucine grandi ampie terrazze esposizione soleggiata 2 ascensori riscaldamento centralizzato a gasolio ripostigli bagni con rivestimenti decorati acqua calda centralizzata impianto per antenna centralizzata zona verde e tranquilla posti macchina. VISIONE PROGETTI E PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. INVESTIMENTO DI CAPITALE via Giusti appartamento affittato 37.000 mensili camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta acqua calda centrale casa nuova VENDESI 6.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti Sistiana 2, 3 stanze cucina soggiorno wc bagno vista al mare, tel. 20283. 31246 S

A. AFFARONE legge 1179 vendonsi Bonomea alta panoramicissimi, bistanze, grandissimo soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina, mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 31649 S

A. BONOMEA alta vendonsi panoramicissimi 1 stanza soggiorno, bagno 7.000.000. BISTANZE soggiorno, bagno 11 milioni. TRISTANZE soggiorno bagno 14.000.000, garage, cantina. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14.

A. CARPINETO prossima consegna, vendonsi 1, 2, 3 stanze. Sistemazione giardino. Eventuale garage. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14.

A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO. - VIA PUCCINI - PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. - APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. - VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. - ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225. VISITE UFFICIO VENDITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10 - 12. SOCIETA' EGENA. 53531 S

ACQUISTASI casetta con giardino zona Chiadino Rozzol, tel. 729261. 11 S

ALLOGGIO Giulia ammezzato 2 stanze stanzetta stanzino cucina vendesi, tel. 95982. 31593 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere vendonsi; altri piano attico vendonsi; altro zona Barriera vendesi; altri appartamenti casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento; altri liberi occupati vendonsi vera occasione; locali condominio vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 31366 S

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, V piano, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/1 S

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende libero, 5 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52940/2 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi, tel. 95982. 31593 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 2 poggioli zona Perugino tutti comforts vendo, telef. 37915. 31484 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi, tel. 95982. 31593 S

CERCASI villa libera minimo 4 camere salone doppi servizi possibilmente garage giardino, pagamento contanti. Cassetta 31368 S, SPI.

CERCO terreno fabbricabile zona Sistiana. Albanese via Polacco 22/b, Padova. 53010 S

CERCO appartamento seminuovo 1, 2 stanze per investimento, tel. 37915. 31484 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi, tel. 95982. 31593 S

MODERNO zona Severo salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi tel. 95982. 31597 S

NONO piano D'Annunzio tre stanze cucina poggioli accessori moderni vendo. Telefono 750582. 53745 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi, tel. 95982. 31597 S

PIETA' - BUONARROTI : primingresso, saloncino, 2 stanze, tutti comforts, disponibile anche 1.o piano adatto studio medico, visite feriali Buonarroti 7, IV piano, ascensore, 15-17. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi; tel. 95982. 31597 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi telef. 95982. 31593 S

TERRENO non costruibile Basovizza vendo lotti lire 1500 mq; tel. 37915. 31484 S

VILLE piccole grandi con garage giardino vendonsi causa partenza; casette vendonsi occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 31366 S

ZONA Carlo Alberto salone due stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi, telefonare 95982. 31597 S

ZONA Combi 3 stanze cucina accessori moderni vendesi, tel. 95982. 31597 S

limpida, delicata e generosa un "carattere" che piace al primo incontro

JULIA

la grappa di carattere



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.50
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
New York	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12,30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potra anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso